



Nimis
Si finge forestale
carica il capriolo
morto in auto:
anziano nei guai
A pagina VII

Il libro
Istria veneziana,
viaggio sulle tracce
della Serenissima
una guida ai luoghi
Pierobon a pagina 16



L'intervista
Mamma Jacobs:
«Ha sofferto tanto
vorrei rivedere
Marcell ai Giochi»
Mei a pagina 21



NORDEST
da vivere
L'AUTUNNO
A PORTATA
DI MANO
SABATO A SOLI €3,80*
IL GAZZETTINO

Gaza, Italia tra cortei e guerriglia

► Pro-Pal in piazza, scontri in stazione a Milano ► Meloni: quelle immagini sono indegne
a Bologna occupata l'autostrada, caos a Roma L'affondo di Piantedosi: attacco alla polizia

L'analisi

Perché riconoscere la Palestina non basta

Paolo Pombeni

Il riconoscimento dello stato palestinese è il tema politico-diplomatico. Le manifestazioni di massa contro la carneficina a Gaza sono il tema politico-emotivo. Comunque sia, quel che sta succedendo segna un tornante, non si può ancora dire quanto sarà storicamente decisivo, nel tormentato rapporto con la vicenda del Medio Oriente.

Sul piano politico-emotivo è difficile sottrarsi all'impatto di una tragedia immane che ci viene quotidianamente sbattuta in faccia dai media. Affrontarla con un minimo di razionalità è un'impresa estremamente ardua: impone di tenere insieme il rigetto di una guerra bestiale che fa strame di qualsiasi umanità e la consapevolezza che la radice della tragedia è in una complessità che non può essere affrontata col manicheismo del conflitto astratto fra oppressi e oppressori. Non parliamo dello scatenamento di violenze di piazza pseudo rivoluzionarie che fanno parte delle pulsioni violente dell'irrazionalismo teppistico.

Sul piano politico-diplomatico il tema del riconoscimento (...)

Continua a pagina 23

Il focus Tensione a Marghera con i centri sociali



«Blocchiamo il porto», idranti contro gli attivisti a Venezia

PROTESTA Un'immagine delle tensioni ieri a Marghera: il corteo voleva bloccare il porto di Venezia. A pagina 3

Sassi, fumogeni e barricate in stazione Centrale a Milano. A Roma irruzione alla Sapienza e facoltà di Lettere occupata e tra cori contro Israele e inni alla «Palestina libera» anche la tangenziale della Capitale viene invasa e paralizzata. Autostrada bloccata a Bologna, manifestanti sui binari a Napoli, mentre a Genova e Livorno i cortei hanno puntato dritto al porto. Lo sciopero generale proclamato dai sindacati di base a sostegno di Gaza, è finito in devastazione e guerriglia urbana. La premier Meloni: immagini indegne. Piantedosi: attacco alla Polizia.

Bechis, Guasco, Mozzetti e Urbani alle pagine 2, 3 e 4

Il dossier all'Onu Il sì allo Stato da undici Paesi No di Usa e Italia

Ileana Sciarra

Mentre l'Italia scende in piazza per Gaza, a New York i riflettori sono accesi sul riconoscimento dello Stato palestinese, un dossier rovente che ha monopolizzato (...)

Continua a pagina 6

De Carlo: «Stefani? È il nome della Lega non del centrodestra»

► Veneto, il coordinatore di FdI frena: «Al tavolo ci saranno tutti i candidati di tutta la coalizione»

Il caso

E Vanity Fair lo incorona: «Alberto è l'astro nascente»

Vanity Fair dedica 5 pagine ad Alberto Stefani, «astro nascente»: l'evoluzione della Lega da Bossi a Stefani passando per Calderoli, Borghezio, Salvini e Zaia.

A pagina 8

A Pontida, parlando con i giornalisti, Luca Zaia ha detto: «In Veneto se il candidato sarà della Lega, sarà Alberto Stefani. Se non sarà della Lega, sarà un problema». Parole che Fratelli d'Italia non ha gradito. Luca De Carlo, coordinatore regionale di Fratelli d'Italia in Veneto: «Pontida l'incoronazione di Stefani? È l'indicazione di Salvini su chi la Lega porterà al tavolo. Noi porteremo un altro nome, al tavolo ci saranno i nominativi di tutta la coalizione».

Vanzan a pagina 8

La nomina

Fenice, Venezia nuovo direttore
«Emozione e gratitudine»



FENICE Beatrice Venezia, nuovo direttore musicale

Michele Fullin

Venezia approda a Venezia e lo fa dalla porta principale, come direttore musicale del teatro La Fenice. Un ruolo importante che la vedrà affiancare il sovrintendente Nicola Colabianchi sulle scelte artistiche della Fondazione lirico-sinfonica e quindi sulle relative stagioni. «La decisione è stata approvata all'unanimità dal Presidente e da tutti i consiglieri di indirizzo - si legge nella nota della Fondazione - Il Maestro Venezia assumerà ufficialmente l'incarico a partire dall'ottobre 2026, con un mandato che si estenderà fino a marzo 2030». «Accolgo con emozione e gratitudine la scelta del mio nome», ha commentato Venezia.

A pagina 9

Il ritratto

Beatrice, «bacchetta» prodigio contraria alle quote rose

Bertolo a pagina 9

La sentenza

Stupro di gruppo condannato a 8 anni il figlio di Grillo

Ciro Grillo e i suoi tre amici sono stati condannati per lo stupro di gruppo. I giudici del Tribunale di Tempio li hanno riconosciuti colpevoli di aver violentato una studentessa nel luglio del 2019 in Costa Smeralda. Otto anni sono stati inflitti al figlio del fondatore del M5S e ad altri due imputati, sei anni e sei mesi al quarto.

Aime a pagina 12

Tutte le forme del gusto

Produciamo pasta in tutte le forme possibili, con passione e con l'esperienza di tre generazioni, nel rispetto della tradizione pastaia italiana.

pastadallacosta.it



Treviso

Maniaco seriale assalta ragazzina: preso grazie alle amiche della vittima

Tocca una quattordicenne dopo averla affiancata in bicicletta con una scusa. Poi viene messo in fuga dalle amiche della vittima, che lanciano l'allarme al 112. È l'ennesimo assalto sessuale di un quarantatreenne trevigiano, molestatore seriale di minori. Unico aspetto positivo di questa vicenda, che evidenzia anche il presidente della Regione Veneto Luca Zaia: la vittima è stata salvata da altre coetanee. «Senso civico, coraggio, lucidità, amicizia vera che le ha spinte a non voltare la testa dall'altra parte».

Veccellio a pagina 13



La violenza dei ProPal

LA FRANGIA DEI VIOLENTI: LANCIAO PIETRE E SASSI

Un centinaio di giovani vestiti di nero durante il corteo ha iniziato a lanciare con violenza pietre e sassi, oltre a fumogeni e transenne: la polizia è stata costretta a indietreggiare a Milano in Via Vittor Pisani

LA GIORNATA

ROMA-MILANO Sassi, fumogeni e barricate in stazione Centrale a Milano, al grido «noi da qui non ce andiamo». A Roma irruzione alla Sapienza e facoltà di Lettere occupata, tra cori contro Israele e inni alla «Palestina libera» anche la tangenziale della Capitale viene invasa e paralizzata. Autostrada bloccata a Bologna, manifestanti sui binari a Napoli, mentre a Genova e Livorno i cortei hanno puntato dritto al porto. Lo sciopero generale proclamato dai sindacati di base a sostegno di Gaza è cominciato ieri mattina con manifestazioni in tutta Italia, è finito in devastazione e guerriglia urbana. I cortei pacifici di

DIMOSTRAZIONI E PRESIDII IN 80 CITTÀ: NUMEROSI ATTACCHI ALLE FORZE DELL'ORDINE, DISAGI PER I TRASPORTI

studenti e cittadini hanno cambiato volto, trasformandosi in un assalto di ProPal a viso coperto, in scontri corpo a corpo con gli agenti, fumogeni e petardi. Una scia di distruzione urbana che a Milano non si vedeva da un decennio, dal corteo No Expo del primo maggio 2015.

ESCALATION

Alle sette di ieri sera la tempesta non si era ancora placata, 200 persone occupavano via Vittor Pisani con tamburi e bandiere. Oltre una decina i manifestanti fermati e sessanta gli uomini delle forze dell'ordine feriti, in un'ondata di violenza che ha ridotto a un campo di battaglia la zona attorno alla stazione. «Quello che è successo a Milano è sotto gli occhi di tutti: una deliberata, violenta azione di attacco verso le forze di polizia. Che non si esaurisce qui, ma tende a creare un'escalation», avverte il ministro dell'Interno Matteo Piantadosi. «Consentiremo a tutti la libertà di manifestazione del pensiero, qualsiasi esso sia, però quello che è il discrimine è il ricorso alla violenza - afferma da Pordenone per un incontro il Prefetto - La causa dei conflitti bellici nel mondo, russo-ucraino e israelo-palestinese soprattutto, è talmente nobile che non va sprecata e sporcata dalle azioni di facinorosi, pochi ma in numero importante. Persone che cercano di cogliere la sensibilità generale su questo tema come opportunità per fare le solite azioni di violenza pura e semplice». L'attacco è partito attorno alle due del pomeriggio, quando un gruppo di attivisti vestiti di ne-



Cortei per Gaza: l'Italia in tilt Scontri a Milano, caos a Roma

►Guerriglia alla Stazione: 60 poliziotti feriti, 10 manifestanti arrestati. Paralizzata l'A14 a Bologna, bloccati i porti di Genova e Livorno. A Brescia bottiglie contro gli agenti



TANGENZIALI BLOCCATE TRAFFICO IMPAZZITO

I manifestanti hanno bloccato tangenziali e autostrade in diverse città italiane: a Roma e Bologna traffico fermo, a Napoli cortei sui binari e a Genova e Livorno cortei diretti ai porti

ro ha tentato l'assalto alla Centrale: l'ingresso è stato subito bloccato dagli agenti in tenuta antisommossa, che la frangia violenta ha tentato di affrontare con fumogeni e spintoni. In un crescendo di furia con cartelli stradali di vetri, cestini e transenne usati come testa d'ariete per infrangere vetrine e porte di accesso. Le cariche di alleggerimento hanno costretto i manifestanti ad indietreggiare, ma il combattimento è

proseguito a distanza: pezzi di impalcature e bottiglie volavano contro la polizia, i cancelli sono stati abbassati, passeggeri e turisti si sono ritrovati in trappola, mentre il fumo dei lacrimogeni invadeva l'atrio. Il progetto dei violenti era raggiungere i binari, piano che hanno provato a mettere in pratica imbracciando estintori, lanciando taniche, cestini della spazzatura, fiori e bici elettriche, fermando l'avanzata di quattro camionette del repar-

DA ZERO CALCARE A MASTANDREA, ANCHE MOLTI VOLTI CONOSCIUTI TRA CHI HA MANIFESTATO PACIFICAMENTE

to mobile a sassate. La Procura si appresta ad aprire un fascicolo. «Bisognerà identificare il più in fretta possibile i responsabili, sono solo violenti coloro che abbiamo visto in azione. Ciò che è accaduto è ingiustificabile, anzi peggio. Getta un'ombra su un manifestare che è stato tanto pacifico», rimarca il sindaco di Milano Giuseppe Sala.

STRADE BLOCCATE

Nessun momento di tensione né scontri con le forze dell'ordine, invece, a Roma dove sono scese in piazza oltre 50mila persone. Studenti, pensionati, lavoratori e famiglie con bambini si sono dati appuntamento a piazza dei Cin-



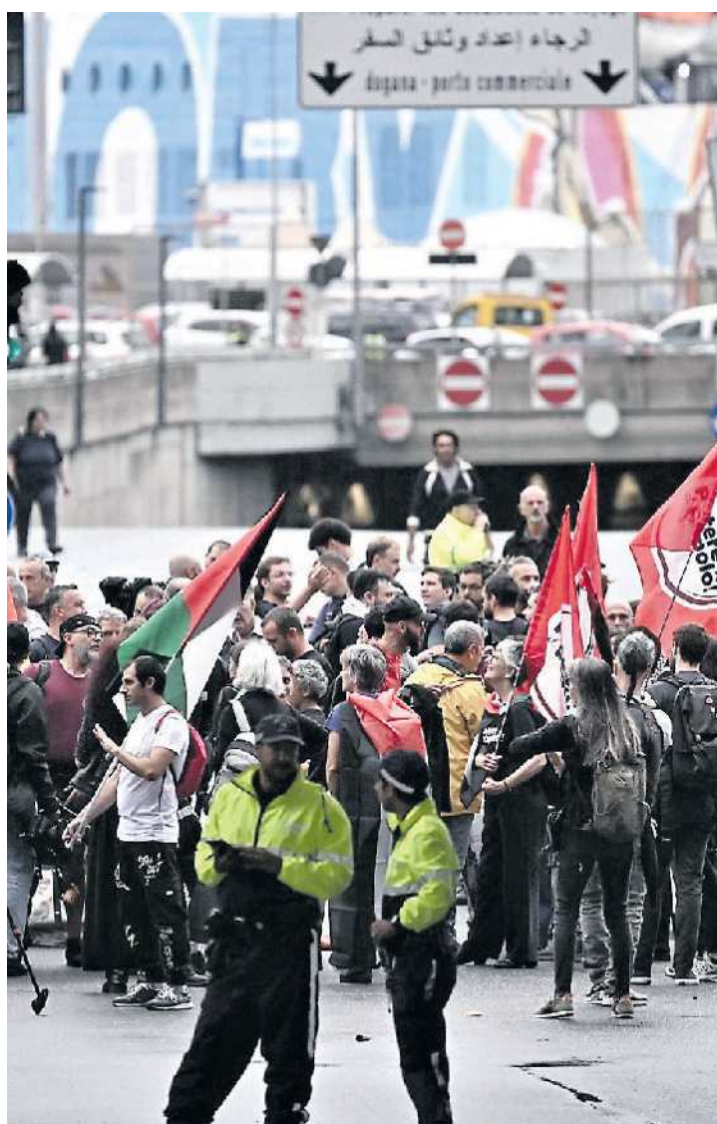
LA CARICA DELLA POLIZIA

Sono oltre una decina i manifestanti fermati per i disordini di ieri. Rimasti feriti 60 esponenti delle forze dell'ordine, 23 già portati in ospedale

quecento, davanti alla stazione Termini. Con loro anche alcuni nomi noti, come Diego Bianchi, Valerio Mastandrea e il disegnatore Zerocalcare. A sfilare con Medici senza frontiere il cast di Doc, con alcuni «medici» della serie tv tra cui Pierpaolo Spollon, Giovanni Scifoni. Tra gli attori presenti anche Matilde Gioli, Marco Rossetti, Laura Cravedi ed Elisa Di Eusiano. Una marea

umana, fatta di vip e di persone comuni, che ha invaso le strade della città, creando caos e disagi alla circolazione. Del resto, lo avevano promesso e lo hanno fatto: i ProPal hanno bloccato anche la Capitale, facendo vivere a migliaia di lavoratori e di turisti «un lunedì infernale», come hanno sottolineato in molti. Ma nonostante i disagi e il traffico paralizzato c'è anche chi, al passaggio

La paralisi del Paese



**A GENOVA
IN AZIONE
I CAMALLI**

Circa 100 attivisti hanno fermato le operazioni di carico e scarico merci in due varchi portuali, mentre il corteo principale sfilava in città

dei manifestanti, ha applaudito e suonato il clacson a sostegno delle proteste.

OCCUPAZIONE

Dopo essersi dati appuntamento in piazza dei Cinquecento, alle 13, i manifestanti hanno fatto partire il corteo. Al grido di «free free Palestine», tra bandiere, fumogeni e striscioni, si sono diretti verso Porta Maggiore. In migliaia hanno attraversato le principali vie del Centro: da via Cavour a piazza Vittorio sotto gli sguardi incuriositi dei residenti che li hanno ripresi, affacciati alle finestre. Il serpentine umano è così arrivato in piazza di Porta Maggiore, dove il corteo avrebbe dovuto chiudersi. Ma, invece, dopo essersi accordati con le forze dell'ordine, i manifestanti hanno proseguito fino ad arrivare sulla Tangenziale Est. Hanno continuato a sfilare bloccando l'arteria all'altezza di Scalo San Lorenzo, sulla Ti-

panti, «non sarà l'ultima». Nel giorno dello sciopero «contro il genocidio in Palestina e la fornitura di armi a Israele» i cortei sono stati più di ottanta in tutto il Paese. In alcuni casi la tensione ha sfiorato il livello di guardia, come a Bologna dove i collettivi hanno transennato gli accessi all'Università, poi un corteo di 50mila persone è partito da piazza Maggiore: sono stati lanciati dei fumogeni sulla ferrovia, quindi bloccati il ponte mobile, la tangenziale e l'autostrada. Quando la polizia è riuscita ad allontanare i manifestati, otto di loro - tra cui un minore - sono stati fermati e quattro arrestati per resistenza aggravata, lesioni a pubblico ufficiale e blocco stradale. Ora sono in carcere (il minore ai domiciliari) in attesa dell'udienza di convalida. A Trieste sono scese in piazza 7.000 persone e nell'area dei varchi del porto gli animi si sono accesi: due mezzi della polizia danneggiati, un agente lievemente ferito dal lancio di oggetti, vetrine e cassonetti imbrattati da slogan «free Gaza». A Genova una potenziale deriva estrema è stata rapidamente contenuta. Erano in 20mila al corteo, quando un gruppo composto da un centinaio di attivisti si è staccato per tentare di raggiungere il casello autostradale si è trovato di fronte un cordone di polizia. Botti-

gliate contro gli agenti a Brescia, a Torino bloccati gli ingressi del Campus universitario Einaudi e bruciate le foto della premier Giorgia Meloni e di Benjamin Netanyahu. Accanto ai tanti che hanno sfilato in pace, chi fomenta la violenza. «Invito chi organizzano queste iniziative e coloro che scendono in piazza a tenere sempre distinta la loro posizione da quella di chi non vede altro che l'occasione di mescolarsi tra la gente e porre in essere azioni come quelle a cui abbiamo assistito», esorta Piantadosi.

**Claudia Guasco
Luisa Urbani**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Marghera, i manifestanti provano a entrare al porto La polizia apre gli idranti

► Il raduno dei centri sociali da tutto il Nordest: in 15mila in corteo. «Arrestateci» Volevano bloccare lo scalo ma sono stati bloccati: pesanti ripercussioni sul traffico



IDRANTI La polizia ha azionato i getti di acqua fredda per respingere i manifestanti all'ingresso del porto

(Luca Vecchiato/Nuove Tecniche)

IN VENETO

VENEZIA I passamontagna a incoraggiare il volto, gli occhiali da sole a proteggere la vista, il cappuccio dei k-way sulla testa. Avanzando con un enorme striscione con la scritta «Stop al genocidio», la falange di manifestanti infrange la barriera di uniformi e avanza. Quattro getti d'acqua ad alta pressione vengono sparati contro le prime file di attivisti, le fanno indietreggiare di un centinaio di metri appena, finché tutti non si siedono sulla carreggiata a gambe incrociate e mani in alto. Solo allora gli idranti sono stati spenti.

È una delle istantanee in grado di raccontare la manifestazione di ieri, a cui hanno preso parte oltre 15 mila persone provenienti da ogni parte del Veneto e anche da fuori regione. Tutti insieme, al grido di «Palestina libera». L'obiettivo questa volta non era bloccare il principale accesso a Mestre, come era stato sabato. Ieri i centri sociali del Nordest volevano prendersi il porto, impedire alle navi dirette in Israele di partire e fermare le merci che dallo scalo veneziano raggiungono il Medio Oriente.

VERSO IL PORTO

La marcia verso il porto è iniziata verso le 10 del mattino da piazzale Giovannacci, a Marghera. I centri sociali Morion di Venezia, Pedro di Padova, Django di Treviso, Bocciodromo di Vicenza e Bruno di Trento si sono messi a guidare una rivolta a cui inizialmente si erano solo accodati, spalleggiando l'iniziativa proclamata dalle sigle sindacali Cobas e Usb, che poi sono finite invece in coda al corteo. Del resto, lo promettevano da giorni attraverso i social: «Prenderemo il porto, bloccheremo le partenze», una dichiarazione d'intenti che pe-

rò la Questura di Venezia non poteva autorizzare.

Alle 10.30 il furgone su cui sono caricati impianto stereo, megafoni, bandiere, felpa e altro materiale si avvia lento e sembra quasi spinto dalla moltitudine di persone intorno. Attraversa prima via Durando e Fratelli Bandiera, poi via delle Macchine e Banchina dell'Azoto, fino a raggiungere il varco portuale di via dell'Azoto. Alle 11 del mattino la testa del corteo arriva ai caselli d'accesso allo scalo portuale, dove però ad attenderli ci sono le grate di sicurezza sistemate dalla Polizia, nell'ambito del dispositivo di ordine pubblico disposto dal questore Gaetano Bonaccorso. Ci sono anche due blindati con gli idranti e accanto agenti dei reparti mobili in te-

nuta antisommossa, con tanto di maschere antigas sul volto.

Le famiglie con i bambini e i più anziani erano in coda al corteo, a più di due chilometri di distanza. «Arrestateci tutti, avanti: siamo qua», sfida gli agenti dal megafono la portavoce del Morion, mentre gruppi di giovani con il volto coperto dalla keffiyah scavalcano i new jersey di cemento alla sinistra del varco portuale e si arrampicano in cima ad un piccolo fabbricato. Da lì calano bandiere di nylon bianche, rosse, verdi e nere, come quella della Palestina. Sempre lì accendono fumogeni, appendono striscioni. «Da Porto Marghera transitano regolarmente navi commerciali da e verso i porti israeliani» dice la portavoce del centro sociale Morion.

L'iniziativa

Manfredi, Conte e Possamai sindaci per la Pace, ritrovo a Vicenza

«In un tempo in cui i conflitti, le guerre e le violenze continuano a insanguinare il mondo, i sindaci non possono restare in silenzio. Le nostre comunità chiedono voce, presenza, impegno. Dare forza a questo percorso significa affermare che la pace non è un'utopia, ma una scelta concreta, che passa attraverso il coraggio delle istituzioni, la testimonianza delle persone e l'azione dei territori». Lo scrivono il presidente dell'Anci Gaetano Manfredi, il presidente di Anci Veneto Mario Conte e il sindaco di Vicenza Giacomo Possamai in una lettera con cui invitano i sindaci a partecipare all'iniziativa «Sindaci per la Pace a Vicenza», venerdì

prossimo. «Da Vicenza» aggiungono Manfredi, Conte e Possamai «prenderà avvio un cammino che ci condurrà verso due momenti fondamentali: la partecipazione alla Marcia Perugia-Assisi per la Pace e la Fraternalità del 12 ottobre e l'assemblea nazionale di Anci a Bologna nel mese di novembre». Sindaci per la Pace, in programma dalle 14.30 alle 16.30, al Parco della Pace-Hangar 1 Volo, in Strada Sant'Antonino, Vicenza. All'iniziativa, oltre a tanti sindaci italiani, sarà presente anche il sindaco di Beltemme Maher Nicola Canawati, città simbolo della pace e del dialogo interreligioso.

«Molte sono navi cargo di tipo Hazard A, cioè quelle che possono trasportare armi ed esplosivi. Boicottiamo il porto di Venezia. Facciamo sentire la nostra risposta ai portuali di Genova e trasformiamo la solidarietà in disobbedienza». Cori contro lo «Stato italiano complice del genocidio», cartelloni tenuti alti sulle teste, bandiere palestinesi e della pace sventolate, musica e canti, vanno avanti per almeno due ore prima che lo schieramento a capo del corteo decida di avanzare.

Intanto, la seconda metà del corteo, in cui si erano sistemati i sindacalisti, gli operai e le famiglie, inizia a defluire verso il centro città, scioglie le righe e fa ritorno a casa. Gli idranti sono stati azionati intorno alle 14.30, nel momento in cui i ma-

GLI «INCAPUCCIATI» DAVANTI A GUIDARE LA PROTESTA SINDACALISTI, OPERAI FAMIGLIE CON BAMBINI E ANZIANI IN CODA

nifestanti tentavano di avanzare. Chi ha provato a resistere è stato sollevato a forza e spostato. La Questura valuterà nei prossimi giorni se procedere o meno con le denunce. La cosa certa è che le ripercussioni sul traffico sono state pesanti, con ben due uscite della tangenziale chiuse e code chilometriche.

PADOVA E TREVISO

Manifestazioni sono state organizzate anche a Padova e Treviso, dove però non si sono registrati disordini. Migliaia di persone hanno marciato in modo ordinato, anche in questo caso con striscioni contro Israele e a favore della Palestina.

Giorgia Zanierato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nella Capitale occupate le aule della Sapienza A Napoli bloccate le linee ferroviarie

burtina. Qualche tensione c'è stata e i giovani che raccontano la città sulla pagina «Welcome to Favelas» sono stati aggrediti e picchiati. Qualcuno è anche riuscito a scavalcare il guard rail, invadendo la corsia opposta dove c'erano centinaia di auto ferme nel traffico e passeggeri dei bus scesi per vedere cosa stava accadendo. Tra applausi di sostegno e qualche grido di protesta, i ProPal hanno poi attraversato piazzale del Verano per entrare nella città universitaria della Sapienza. Li hanno occupato la facoltà di Lettere, restando nell'ateneo fino alla fine della manifestazione. Una manifestazione che, assicurano i parteci-



Le reazioni politiche

LE REAZIONI

ROMA Comincia di buon mattino, con un tweet contro «l'odio e la violenza politica». In sottofondo le immagini del funerale di Charlie Kirk, l'attivista Maga assassinato in Utah, amante del «confronto e della libertà». Sei ore dopo Giorgia Meloni torna a battere sulla tastiera. Ma questa volta è per condannare le «indegne immagini» di quei cortei pro-Pal degenerati ieri in scontri violenti con le forze di polizia e atti di teppismo.

«Sedimenti "antifa", sedimenti "pacifisti" che devastano la stazione e generano scontri con le Forze dell'Ordine» tuona la premier in serata postando il video della stazione centrale di Milano presa d'assalto dai facinorosi. «Violenze e distruzioni che nulla hanno a che vedere con la solidarietà e che non cambieranno di una virgola la vita delle persone a Gaza, ma avranno conseguenze concrete per i cittadini italiani, che finiranno per subire e pagare i danni provocati da questi teppisti».

Mentre Matteo Salvini, ai microfoni del Tg1, promette una stretta contro i violenti: «Chiederemo una cauzione a chi organizza cortei e manifestazioni, in caso di danni pagheranno di tasca loro». È un caso politico lo sciopero per la Palestina che ieri ha riversato per le piazze italiane una fiumana di persone. Cortei per lo più pacifici. Travolti però dalle violenze scoppiate durante la giornata un po' ovunque nelle città, da Milano a Bologna passando per Roma.

IL LEADER LEGHISTA INVoca LA STRETTA: DEVONO PAGARE I DANNI DI TASCA LORO CONTE: GIORGIA PARLI ANCHE DEL GENOCIDIO

IL RETROSCENA

ROMA I sessanta agenti feriti e i dieci arresti non bastano a raccontare il «dietro le quinte» di una giornata di caos. Perché dietro ai cortei c'è una regia che agisce parallela, con intenzioni ben diverse da quelle pacifiste. E forse senza alcun pensiero per la popolazione di Gaza. E non è una novità. Perché ci sono azioni che si ripetono nel progredire della storia e che pongono in evidenza un dato immutato e immutabile: il contrasto diretto alle forze dell'ordine. È vero, non sono più i tempi di «Avanguardia Operaia», «Lotta Continua» o «Movimento Lavoratori per il Socialismo». E non sono neanche più i giorni infuocati dei «Black-bloc» di Genova. Tra chi ieri è sceso in piazza nello sciopero generale indetto dai sindacati di base a sostegno del popolo palestinese, dunque, c'era anche chi ha sfruttato la causa umanitaria per attaccare direttamente uomini e donne dello Stato. La ricerca dello scontro, deflagrata alla stazione di Milano, racconta una specifica avversione che cambia nelle ragioni e nelle organizzazioni ma resta fedele nei metodi. Il ministro dell'Interno Matteo Piantadosi durante un incontro in Prefettura a Pordenone è stato chiaro: «La causa dei conflitti bellici che sono per il mondo, russo-ucraino e israelo-palestinese soprattutto, è talmente nobile che non va sprecata e sporcata dalle azioni di pochi ma in numero importante facinorosi, persone che cercano di cogliere la sensibilità generale su questo tema come opportunità per fare

Meloni: «Quelle immagini indegne» E Salvini: cauzione da chi organizza

►La premier: «Con le devastazioni dei sedicenti antifà la solidarietà non c'entra»
Replica Schlein: la violenza di pochi non copra la grande partecipazione pacifica

HANNO DETTO



Violenze inaccettabili inquinano le giuste rivendicazioni

PIER FERDINANDO CASINI



No alla violenza ma si ascolti il grido contro il genocidio

GIUSEPPE CONTE



Condanna per Milano ma tanti erano pacifici

ELLY SCHLEIN

IL BOTTA E RISPOSTA

Meloni dedica «un pensiero di vicinanza alle Forze dell'Ordine, costrette a subire la prepotenza e la violenza gratuita di questi pseudo-manifestanti». E lancia subito il guanto di sfida alle opposizioni: «Mi auguro parole chiare di condanna da parte degli organizzatori dello sciopero e da tutte le forze politiche».

Dal centrosinistra piovono risposte al vetriolo. Parte Ely Schlein. «Non ho alcuna difficoltà a condannare la devastazione della stazione di Milano e il ferimento di 60 agenti di Polizia» premette la segretaria del Pd, salvo rifilare una stoccata alla timoniera del governo. «Mentre noi la violenza politica la condanniamo sempre stiamo ancora aspettando che Giorgia Meloni condanni i crimini di Netanyahu a Gaza come in Cisgiordania anziché fare e dire solo quello che sta bene a Trump e a Netanyahu stesso».

Si accoda il leader dei Cinque Stelle Giuseppe Conte. Chiedendo alla premier di «concentrarsi su un grido diffuso a favore dello stop al genocidio, un grido che si leva da mesi rispetto al quale il governo rimane insensibile». Nettissima la posizione di Pier Ferdinando Casini contro le «inaccettabili violenze che inquinano le manifestazioni per la Palestina». «Chi, come me, crede che sia importante un immediato riconoscimento dello Stato palestinese, si sente doppiamente offeso da queste barbarie che sporcano sacrosante riven-

dicazioni» rincara l'ex presidente della Camera. E anche il sindaco di Milano Beppe Sala prende le distanze da chi ha messo a ferro e fuoco la città: «Le violenze non aiutano in nessun modo la causa di Gaza». Per tutto il giorno la politica si accapiglia sui cortei pro-Pal. Nuovo terreno di scontro, con buona pace degli appelli trasversali ad abbassare i toni riecheggiati nei giorni scorsi sulla scia del caso Kirk. Promette intanto di far discutere la proposta lanciata ieri di Salvini. Ovvero l'idea di una «cauzione» da far versare a chi organizza uno sciopero. «In caso di danni pagheranno di tasca loro» ammonisce lui. Ovunque a destra puntano il dito contro i violenti scesi in piazza. Nessun accenno, è l'ordine di scuderia, alle manifestazioni pacifiche in difesa di Gaza.

IL MURO DEL CENTRODESTRA

Da New York alza la voce il ministro degli Esteri Antonio Tajani: «Quello che è accaduto e sta accadendo è veramente incredibile. Non ha nulla a che vedere con l'aiuto alla popolazione palestinese e con il diritto allo sciopero sancito dalla nostra Costituzione» dice a margine dell'assemblea Onu. Sempre da Forza Italia arriva una dura condanna dal ministro alla Pubblica amministrazione Paolo Zangrillo: «Forzare le barriere delle stazioni, invadere i binari e bloccare la circolazione ferroviaria significa mettere a rischio l'incolumità delle persone e paralizzare inte-



La presidente del Consiglio Giorgia Meloni, premier dal 22 ottobre 2022, dopo aver vinto le elezioni il 25 settembre

LA CONDANNA ALLE AGGRESSIONI CONTRO LE FORZE DELL'ORDINE. SALA: IL VANDALISMO NON AIUTA I PALESTINESI

ri territori». Eugenia Roccella, ministro della Famiglia e delle Pari opportunità di FdI, traccia un parallelo fra la vicenda Kirk e gli scontri di ieri: «Mi pare evidente dove si trovino i "seminatori d'odio"».

Oggi in Parlamento i due filoni potrebbero intrecciarsi. Occhi puntati sulla conferenza, convocata al Senato dal FdI, su «tutte le ambiguità dei pro-pal». Ma soprattutto sul minuto di silenzio chiesto alla Camera dal partito in memoria di Kirk. Forse una mission impossibile, se è vero che l'aula di Montecitorio è pronta a trasformarsi di nuovo in un ring. Dove le opposizioni peraltro vorrebbero trascinare Meloni nelle prossime settimane a riferire su Gaza. Tornerà Tajani, ha fatto sapere il governo mentre la premier decollava alla volta di New York, direzione Palazzo di Vetro dell'Onu.

Francesco Bechis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La galassia dei violenti I figli degli immigrati reclutati dagli anarchici



MILANO Cassonetti, cestini di ferro e transenne lanciati contro i poliziotti in via Vittor Pisani

le solite azioni di violenza pura e semplice. Quello che è successo a Milano è sotto gli occhi di tutti: una deliberata violenta azione di attacco verso le forze di polizia». Un'azione su cui soffiano - secondo chi da anni si trova a gestire le grandi manifestazioni di piazza misurandosi con realtà che per sintesi possono essere ritenute «eversive» - indistintamente e con promiscuità centri sociali, movimenti anarchici, coordinamenti studenteschi.

I GRUPPI

Ma appunto non sono più i tempi di «Lotta Continua» e benché in strada, a Milano, con i volti coperti dai caschi e dalla Kefiah palestinese, ci fossero esponenti dei più noti centri sociali, tra i tanti contati da polizia e carabinieri anche molti giovani, italiani, figli di seconde generazioni. Arrivati dalle periferie, carichi dei loro problemi e «arruolati» da chi nel tempo ha parlato pubblicamente «solo» di «cultu-

ra» fra gli spazi ormai sgomberati del Leoncavallo. In via Vittor Pisani, ieri sera poco dopo le 19, quando l'onda della violenza si era ormai abbattuta, fra i manifestanti ancora fermi sono stati contati e poi identificati diversi giovani con genitori stranieri. Ma c'erano anche studenti, appartenenti ai coordinamenti universitari e perfino minori delle scuole superiori. «Scontri del genere che hanno richiesto un ingente lancio di lacrimogeni non

si vedevano da anni», analizzava chi conosce meglio delle proprie tasche l'entourage dei collettivi e dei gruppi anarchici e che aggiungeva: «è stato il mix tra la presenza dei centri sociali e la presenza di stranieri di seconda generazione, i primi uniti a residenti delle periferie e al coordinamento dei collettivi studenteschi fra cui parecchi minori». E lo stesso, seppur in assenza di scontri e azioni di violenza (co-

**PIANTEDOSI: «ATTACCO ALLA POLIZIA»
LA REGIA DI ASKATASUNA ED EX LEONCAVALLO
ALLARME DEL VIMINALE: COINVOLTI LICEALI**

me pure accaduti in passato) si contava in quel di Torino dove analogamente a quanto avvenuto nella Capitale la protesta si è palesata principalmente nel blocco del traffico e della viabilità.

LE ORGANIZZAZIONI

Nel capoluogo piemontese almeno 4mila partecipanti rispondevano al blocco degli anarchici e ad «Askatasuna», lo storico centro sociale di Corso Regina Mar-

gherita su cui anche il prefetto Donato Cafagna si era espresso ritenendo i membri come gli organizzatori delle proteste che ebbero per obiettivo le forze dell'ordine. Poi la Procura fece il resto. A Roma, in piazza, c'erano i centri sociali ma anche i movimenti per l'abitare. Le frange più estreme dentro cui «si mescola un mix di anime e di risentimenti», conveniva un altro investigatore di lungo corso. E fra i rivoli di gruppi identificati e identificabili un nuovo potenziale rischio, diverso dal passato, perché composto non da cellule organizzate ma da singoli o da piccoli gruppi che «muovendosi non per ideologia politica», compongono le nuove «prime linee» delle proteste. Che di centri sociali l'Italia è piena: dal Pedro di Padova allo Spazio 99 di Napoli, più di 180 realtà disseminate lungo l'intera penisola con la più alta rappresentanza a Roma, Milano e Napoli dove pure ieri i manifestanti hanno preso di mira la stazione Centrale con scontri diretti con la polizia. «Credere tuttavia che i violenti siano da ricercare soltanto qui, nei centri sociali, - concludeva chi era ieri a Milano a gestire i manifestanti - è sbagliato. Ci sono i movimenti, fra cui quello anarchico che in quote diverse è attivo nelle principali città italiane, ci sono i giovani, figli di stranieri, ci sono gli studenti. Non sono più i tempi neanche del G8 di Genova, non sono i tempi dei movimenti nati sotto la pandemia da Covid-19 per compattezza di vedute. C'è invece l'avversione contro le forze dell'ordine che unisce pensieri e persone fra loro molto diverse».

Camilla Mozzetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

I servizi dei Centri per l'impiego per cittadini e imprese

lavora al fianco delle imprese per comprenderne i fabbisogni occupazionali e proporre soluzioni mirate. La loro presenza garantisce un servizio pubblico più vicino, efficiente e su misura, capace di coniugare un supporto concreto agli utenti e una risposta efficace alle necessità del sistema produttivo.

La campagna Parti dal Centro

Per raccontare il nuovo volto dei Centri per l'impiego e far conoscere a un pubblico sempre più ampio i servizi disponibili, Veneto Lavoro e Regione del Veneto hanno lanciato la campagna di comunicazione "Parti dal Centro".

Con i claim "Cerchi lavoro? Parti dal Centro" e "Cerchi personale? Parti dal Centro", la campagna intende trasmettere in maniera chiara e immediata il ruolo rinnovato dei CPI: luoghi vicini alle persone e alle imprese, capaci di offrire servizi qualificati e strumenti concreti per affrontare le sfide del mercato del lavoro.

Spot televisivi e radiofonici, affissioni, materiali informativi, informazioni e notizie diffuse tramite web e social media costituiscono gli strumenti di un'iniziativa che punta a valorizzare il lato umano del servizio pubblico, mettendo al centro della comunicazione i veri operatori dei Centri per l'impiego che ogni giorno, con competenza e passione, svolgono un ruolo fondamentale: offrire opportunità concrete e costruire con gli utenti un percorso di crescita condiviso.

La campagna è finanziata dall'Unione europea NGEU M5C1 I.1.1 nell'ambito del "Piano straordinario di potenziamento dei Centri per l'impiego (CPI)"

I Centri per l'impiego del Veneto rappresentano oggi un punto di riferimento essenziale per i cittadini alla ricerca di un lavoro e le imprese che intendono assumere personale. Grazie al processo di potenziamento avviato negli ultimi anni anche con risorse del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), i CPI si presentano oggi con un volto profondamente rinnovato. Non semplici sportelli tramite i quali svolgere mere pratiche burocratiche, ma moderni centri di attivazione e accompagnamento al lavoro che offrono servizi universali, gratuiti e personalizzati, con un elevato grado di digitalizzazione.

Tale trasformazione nasce anche come risposta concreta alle sfide che il mondo del lavoro è chiamato ad affrontare. L'invecchiamento della popolazione riduce progressivamente il numero di persone in età lavorativa e le possibilità da parte delle imprese di reperire il personale di cui hanno bisogno, mentre le carriere professionali sono sempre più discontinue e frammentate. Cambiare lavoro è diventata una caratteristica strutturale del mercato del lavoro, che richiede ai lavoratori un costante impegno nel mantenere aggiornate le proprie competenze. In tale contesto i CPI svolgono un ruolo fondamentale nel supportare disoccupati e datori di lavoro e, con le politiche attive, nel contribuire a formare il personale utile al tessuto produttivo locale. Per chi è alla ricerca di

un'occupazione, i Centri per l'impiego rappresentano un riferimento sicuro: orientamento personalizzato, consigli e suggerimenti utili per la ricerca attiva di lavoro, supporto nella creazione del curriculum vitae e nella preparazione ai colloqui, segnalazione di offerte di lavoro e assistenza alla candidatura, informazioni su corsi di formazione, esperienze di tirocinio e altre politiche attive. Ogni persona viene seguita passo dopo passo da un operatore dedicato, che può aiutarla a valorizzare le

proprie competenze e costruire un percorso su misura verso il mondo del lavoro.

Alle imprese i CPI offrono consulenza gratuita e qualificata nella ricerca e preselezione del personale, nell'attivazione dei tirocini e nel collocamento mirato delle persone con disabilità.

In questo nuovo modello organizzativo giocano un ruolo chiave due figure professionali: il case manager, operatore che affianca i cittadini nei percorsi di ricerca e crescita professionale, e l'account manager, che



Tiziano Barone
Direttore Veneto Lavoro

«'Parti dal Centro' non vuole essere solo uno slogan ma un invito a cittadini e imprese a considerare i Centri per l'impiego un compagno di viaggio fidato nel percorso verso l'occupazione e un partner affidabile nella ricerca e selezione del personale. In un Veneto che invecchia e vede diminuire la popolazione attiva, il ruolo dei CPI diventa ancora più strategico per

garantire che giovani, disoccupati, donne e persone in transizione occupazionale possano continuare a partecipare al mercato del lavoro. Negli ultimi anni abbiamo investito molto per rendere i CPI luoghi più accoglienti, digitalizzati e vicini al cittadino, anche attraverso l'attivazione di numerosi sportelli nei territori più periferici. Ma il vero valore aggiunto è rappresentato dal capitale umano: donne e uomini che ogni giorno, con professionalità e passione, supportano persone e aziende. Sono loro i testimonial perfetti per la nostra campagna, con la quale vogliamo rafforzare il legame con utenti e territorio, raccontando l'impegno di Veneto Lavoro e della Regione del Veneto per un servizio pubblico sempre più utile, efficace e di prossimità.»

Cerchi Lavoro?
Parti dal Centro

CPI
Centri per l'impiego
Veneto Lavoro

www.cliclavoroveneto.it

Marzia, Case Manager dei Centri per l'impiego del Veneto, ti aiuterà a cercare il lavoro giusto per te

Cerchi Personale?
Parti dal Centro

CPI
Centri per l'impiego
Veneto Lavoro

www.cliclavoroveneto.it

Niccolò, Account Manager dei Centri per l'impiego del Veneto, ti aiuterà a trovare il candidato giusto

LA GIORNATA

NEW YORK Mentre l'Italia scende in piazza per Gaza, a New York i riflettori sono accessi sul riconoscimento dello Stato palestinese, un dossier rovente che ha monopolizzato l'avvio dei lavori dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite. Un segnale lanciato da Francia, Gran Bretagna e altri nove Paesi contro l'inarrestabile violenza scatenata da Benjamin Netanyahu sulla Striscia di Gaza e che Donald Trump oggi, nell'atteso intervento al Palazzo di Vetro, si appresta a stroncare con forza. Ad anticipare lo stop che il tycoon farà riecheggiare nell'imponente sala oro delle Nazioni Unite è la portavoce della Casa Bianca Karoline Leavitt, spiegando che l'iniziativa capitanata da Parigi per Trump equivale né più né meno che a «una ricompensa per Hamas». Una doccia gelata per i Paesi, Francia e Gran Bretagna in testa, che hanno deciso di sfruttare la cornice dell'Unga per tentare nella *mission impossible* di indurre Bibi a ragionare, fermando le violenze sulla Striscia e il piano per l'annessione della Cisgiordania.

MELONI ERA ANCORA IN VOLO QUANDO SI È SVOLTA LA RIUNIONE PER LA SOLUZIONE «DUE POPOLI, DUE STATI» «MA IL GOVERNO C'È»

nia.

Dopo l'annuncio del primo ministro britannico Keir Starmer - tutt'altro che scontato, tanto più con una moglie e due suoceri ebrei in casa - ieri al Palazzo di Vetro delle Nazioni Unite è stato Emmanuel Macron ad ufficializzare, «in nome della pace», il sì della Francia allo Stato della Palestina, trascinando dietro di sé il Canada e altri 9 Stati, e portando a tre il numero dei Paesi del G7 che hanno scelto di lanciare un segnale percorrendo una strada fortemente osteggiata da Israele. «È l'unico modo di fornire una soluzione politica ad una situazione che deve finire», si è detto convinto il Presidente francese, incassando un successo diplomatico - ammesso alla fine si riveli tale - che gli consente di tirare il fiato dopo un anno in cui ha inanellato una crisi dietro l'altra, con i cambi di governo che hanno assunto la stessa

Palestina, sì da 11 Paesi «in nome della pace» No di Trump e dell'Italia

► L'annuncio di Macron alle Nazioni Unite alla vigilia della seduta plenaria di oggi
Il vicepremier Tajani: «Percorso da costruire, non possiamo fare un favore a Hamas»



Il vicepremier e ministro degli Esteri Antonio Tajani ieri per le vie di New York

cadenza dei cambi di stagione negli armadi. La fuga in avanti di Parigi era stata decisa e annunciata nel luglio scorso, in solitaria, ed era tutt'altro scontato che Macron - complice la violenza brutale di Israele sulla Striscia di Gaza - accendesse un

fiammifero capace di far propagare un fuoco, una fiammella dopo l'altra. «Se parliamo di una soluzione a due Stati, allora devono esserci due Stati, ed è per questo che gli Stati membri hanno preso provvedimenti per riconoscere» lo Stato palestin-

se, dice, sempre da New York, l'Alta rappresentante dell'Ue per la Politica estera, Kaja Kallas. Ma in Europa restano spente le fiammelle di due grande paesi fondatori come Germania e Italia, con Roma convinta che riconoscere lo Stato della Pale-

stina solo su carta non serva a molto. O rischi, ricalcando le parole della premier Giorgia Meloni, di essere addirittura «controproducente». «Noi siamo favorevoli al riconoscimento dello Stato della Palestina, ma prima bisogna costruirlo - mette in chia-

ro il vicepremier e ministro degli Esteri Antonio Tajani, incontrando i cronisti in un albergo a due passi da Central Park - e noi siamo lavorando per fare questo. Abbiamo molti incontri per costruire il futuro della Palestina ma non possiamo certamente fare un favore ad Hamas», rimarca il responsabile della Farnesina, lasciando intendere - qualche ora prima che dalla Casa Bianca arrivi l'altolà di Trump - che l'iniziativa francese rischia di trasformarsi in assist. «Non c'è oggi uno Stato palestinese. Dobbiamo costruirlo», afferma Tajani, ribadendo la disponibilità dell'Italia a «partecipare anche con militari a una missione che, appena ci sia il cessate il fuoco, possa lavorare per la riunificazione della Cisgiordania con Gaza».

L'ASSENZA DI MELONI

Quanto all'assenza della premier alla Conferenza per la soluzione dei due Stati, organizzata all'Onu da Francia e Arabia Saudita e andata in scena mentre Meloni era in volo verso New York, «il governo è rappresentato dal vicepresidente del Consiglio che è anche ministro degli Esteri e che qualche esperienza internazionale ce l'ha. L'Italia credo sia ben rappresentata...», taglia corto il ministro.

Intervenendo poi al summit sulla soluzione della crisi in Medio Oriente, Tajani puntella la posizione del governo italiano, «contraria all'occupazione della Striscia di Gaza e a qualsiasi idea di trasferimento della sua popolazione». «La soluzione dei due Stati - ribadisce il ministro - con la coesistenza pacifica di palestinesi e israeliani, è l'unica soluzione praticabile per un futuro di pace» e passa dal «cessate il fuoco, la liberazione degli ostaggi e i ripristino del pieno accesso umanitario». Un processo diplomatico che l'Italia sta tentando di portare avanti giocando di squadra con gli Emirati, tra i pochi paesi arabi ad aver riconosciuto Israele. E in una posizione scivolosa, al netto delle dichiarazioni di facciata, proprio come quella italiana.

E mentre a New York va in scena l'ennesima puntata che testimonia l'inarrestabile crisi del multilateralismo in atto, Hamas scrive a Trump chiedendo una tregua di 60 giorni in cambio del rilascio di metà degli ostaggi. Che sia Stato della Palestina o no, fermare il fuoco perché Gaza brucia.

Ileana Sciarra

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CHE STATO PALESTINESE VIENE RICONOSCIUTO?

Lo Stato riconosciuto coincide con i territori palestinesi occupati nel 1967: Cisgiordania, Striscia di Gaza e Gerusalemme Est. Il New York Times ricorda che i criteri minimi di statualità - popolazione, territorio, governo e capacità di relazioni internazionali - sono considerati soddisfatti, anche se i confini sono contesi e il controllo territoriale è incompleto. L'autorità che viene riconosciuta come governo è l'Autorità Palestinese, incaricata di rappresentare i palestinesi a livello internazionale. Hamas, che governa de facto Gaza, non rientra nel riconoscimento, anche perché è considerato da diversi soggetti internazionali un'organizzazione terroristica. La giurista Zinaida Miller sostiene che il riconoscimento «affermerrebbe il diritto alla autodeterminazione e respingerebbe le azioni israeliane che lo minano». Consolidare lo status politico della Palestina dovrebbe servire a riaprire il percorso diplomatico e creare più solidi sbarramenti legali alla guerra di occupazione.

QUALI SONO LE CONSEGUENZE DIPLOMATICHE?

Il riconoscimento comporta

rapporti ufficiali con la Palestina: ambasciate, scambi diplomatici, validità dei passaporti, maggiore protezione per governanti e semplici cittadini. Secondo il Nyt, comporta pure «una revisione completa delle relazioni bilaterali con Israele». Ardi Imseis, già funzionario Onu, chiarisce che ogni Stato che riconosca la Palestina dovrà garantire che i propri accordi non violino i diritti palestinesi. La scelta ha un effetto al Palazzo di Vetro: la Palestina resta osservatore all'Onu, ma l'appoggio di potenze come Francia e Gran Bretagna, che siedono in modo permanente nel Consiglio di Sicurezza, isola ulteriormente gli Stati Uniti, rimasti i soli contrari, in quel consesso, alla piena adesione. Politicamente, si rafforza la prospettiva dei due Stati. Il riconoscimento da parte di Londra e Ottawa implica che i rispettivi ambasciatori potranno accreditarsi a Ramallah, e laddove oggi esiste una rappresentanza informale ci sarà un am-



Una famiglia di Gaza in fuga dai militari israeliani

basciatore accreditato.

QUALI CONSEGUENZE ECONOMICHE E PRATICHE?

Sul piano economico, il riconoscimento obbliga a verificare che scambi e contratti (anche con Israele) non siano in con-

trasto con i diritti dello Stato palestinese. Paul Reichler, avvocato che ha difeso la Palestina alla Corte internazionale di giustizia, spiega per esempio che se un Paese importa frutta o vino da aziende agricole di insediamenti israeliani, quell'accordo equivarrebbe a «aiutare

e favorire un atto illecito». Non si blocca tutto il commercio con Israele, ma vanno ricalibrati rapporti e forniture. Per la Palestina, diventa possibile firmare accordi economici in quanto Stato e accedere a fondi multilaterali. Il Nyt annota che, pur con i limiti imposti dall'occupazione, il riconoscimento crea basi legali e politiche per una maggiore pressione su Israele da società civili e parlamenti. Il Portogallo, per esempio, riconoscendo lo Stato palestinese dovrà rivedere i contratti agricoli che coinvolgono ebrei in Cisgiordania, per non risultare complice della violazione del

divieto di conquista territoriale.

COSA CAMBIA PER PALESTINESI E ISRAELIANI?

Per i palestinesi, il riconoscimento è un segnale che la loro aspirazione a uno Stato ha adesso una base reale. Come spiega Reichler, anche «piccoli passi» come questo contribuiscono all'obiettivo dei due Stati, previsto dal diritto internazionale e ribadito dalle risoluzioni Onu. Nella pratica, però, la vita quotidiana a Gaza e in Cisgiordania resterà segnata da restrizioni, conflitto e occupazione. Il riconoscimento può migliorare la circolazione dei passaporti, agevolare accordi per aiuti e ricostruzione, ma non elimina gli ostacoli materiali. Per Israele, il passo significa più pressioni: i rapporti bilaterali con i Paesi che riconoscono la Palestina dovranno rispettare i diritti palestinesi, e le pratiche legate agli insediamenti rischiano pesanti conseguenze legali ed economiche. Non a caso il Canada, annunciando il riconoscimento, ha offerto una «partnership nella costruzione di un futuro pacifico», segnando la volontà di collaborare con entrambi gli Stati, ma imponendo a Israele un quadro più vincolante.

Marco Ventura

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cosa può cambiare con il riconoscimento

Jet russi, allerta nei cieli Nato Londra: pronti ad affrontarli

IL CONFLITTO

Abbatte o non abbatte il prossimo Mig russo che viola lo spazio aereo della Nato? Questo è il dilemma amletico che si trovano di fronte gli Alleati e di cui discuterà oggi il Consiglio dell'Atlantico del Nord riunito a Bruxelles su richiesta dell'Estonia. Regno Unito e Polonia rompono gli indugi: se i caccia di Putin sconfineranno di nuovo, come avvenuto più volte negli ultimi giorni, non basteranno più i richiami degli ambasciatori o incaricati d'affari di Mosca. Il premier polacco Donald Tusk avverte che Varsavia è pronta «ad abbattere oggetti volanti quando violano il nostro territorio e lo sorvolano». Concorde la ministra degli Esteri britannica, Yvette Cooper: «Se dovremo affrontare l'incursione di aerei che operano nello spazio aereo dell'Alleanza senza permesso, lo faremo». Una promessa che trasforma lo sconfinamento dei tre jet russi nei cieli estoni venerdì scorso in un caso potenzialmente deflagrante, se mai venisse replicato. Ne parleranno oggi a Bruxelles i rappresentanti dei 32 alleati.

IL PIANO

La sessione straordinaria è convocata in base all'art. 4 del Trattato, che prevede consultazioni immediate in caso di minaccia a un membro dell'Alleanza. Come reagire se le incursioni diventassero sistematiche e si ri-

▶Sconfinamenti in Estonia, i 32 alleati si riuniscono oggi a Bruxelles
Il sostegno Usa, Waltz: «Difenderemo ogni centimetro del territorio»

petesse lo scenario estone, romeno o polacco, con droni o jet penetrati più volte nello spazio Nato durante gli attacchi all'Ucraina? A dare peso politico e militare all'avvertimento degli europei del Nord arriva il (non scontato) sostegno americano. Il nuovo ambasciatore Usa all'Onu, Mike Waltz, spiega che «gli Stati Uniti e gli alleati difenderanno ogni centimetro del territorio Nato», giudicando le violazioni russe «un comportamento che crea l'impressione di un'escalation deliberata o di un Cremlino che non controlla i propri droni e caccia». In entrambi i casi, conclude, lo scenario è «inquietante». Ieri, nella riunione straordinaria del Consiglio di Sicurezza Onu convoca-



CONTROLLO Un Awacs della Nato pronto a pattugliare i cieli polacchi

La polemica

Autismo, scontro tra Casa Bianca e scienziati

Per milioni di famiglie americane alle prese con l'autismo, l'annuncio del presidente Trump è suonato come una promessa straordinaria: «Credo di aver trovato una risposta all'autismo». Ma dietro le parole pronunciate domenica al memoriale dell'attivista Charlie Kirk, si nasconde una strategia governativa che sta

dividendo il mondo scientifico e preoccupando i medici di tutto il Paese. Il governo ha dato appuntamento ieri per una conferenza in cui intendeva puntare il dito contro uno dei farmaci più comuni, il Tylenol, accusandolo di aumentare il rischio di autismo se assunto dalle donne incinte. E intendeva promuovere un farmaco sperimentale

chiamato leucovorin come possibile trattamento. Ma la comunità scientifica ha reagito con allarme: «Non esiste evidenza credibile che colleghi il Tylenol all'autismo», ha dichiarato l'esperto Peter Hotez, direttore del Texas Children's Hospital e riconosciuto come una delle massime autorità in materia di vaccini e autismo.

ta dall'Estonia, la tensione si è misurata parola contro parola. Tallinn ha mostrato le immagini radar dei velivoli russi «armati e pronti al combattimento». Il ministro degli Esteri, Margus Tsahkna, ha parlato di «un comportamento pericoloso che non può essere tollerato». In appoggio la premier lettone Baiba Braze e l'Alto rappresentante Ue Kaja Kallas, che definisce le incursioni «una minaccia alla sicurezza dell'intera Europa».

LA STRATEGIA

A replicare è il vice ambasciatore russo all'Onu, Dmitry Polyansky, che parla di «isteria russofoba», mentre il portavoce del Cremlino, Peskov, liquida come «infondate» le accuse occidentali: l'aviazione russa «opera - dice - nel pieno rispetto delle normative internazionali». Il fronte russo mostra segnali che inquietano gli analisti. Secondo l'Institute for the Study of War, Mosca ha creato a luglio una riserva strategica di reclute: 292mila contratti firmati nei primi 8 mesi del 2025, circa 31mila al mese. L'ipotesi è che Mosca si prepari addirittura a un confronto con la Nato. Il messaggio di Putin resta invariato: «La Russia è in grado di rispondere a qualsiasi minaccia esistente o emergente attraverso misure tecnico-militari, non solo a parole». Un avvertimento che non neutralizza il rischio di un incidente capace di trasformare la guerra in Ucraina in un conflitto diretto tra Mosca e l'Alleanza atlantica.

Marco Ventura

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Caos a Hollywood

Da Meryl Streep a Tom Hanks
400 vip in campo per Kimmel

L'aristocrazia di Hollywood è scesa in campo con Jimmy Kimmel: Tom Hanks, Jennifer Aniston, Meryl Streep, Jamie Lee Curtis, Jason Bateman e Martin Short sono tra i membri dell'élite del cinema che hanno firmato una lettera aperta della American Civil Liberties Union per protestare contro la decisione della Disney di sospendere lo show del popolare comico per le sue affermazioni sul caso Charlie Kirk. Tra i firmatari anche Ariana DeBose, Jane Fonda, Maggie Gyllenhaal, Regina King, Julia Louis-Dreyfus, Diego Luna, Lin-Manuel Miranda e Natalie Portman. La lettera afferma che gli sforzi per mettere pressione su artisti e giornalisti in rappresaglia per quanto hanno detto «colpiscono al cuore quel che significa vivere in un Paese libero». Anche Angelina Jolie ha approfittato della prima del suo nuovo film «Couture» al Festival di San Sebastián per un amareggiato commento sulla situazione politica negli Usa. «Non riconosco il mio Paese. Qualsiasi cosa, ovunque, divida o limiti le espressioni personali e le libertà di chiunque, penso sia molto pericolosa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Donna

Ogni mese c'è qualcosa di molto speciale per noi donne in edicola. **Molto**. Il nuovo magazine dedicato alle donne: per approfondire, capire, scoprire e condividere. L'empowerment femminile, passioni e desideri, stile e beauty. Anticipazioni e trend e tutto rigorosamente al femminile.

Mi piace sapere Molto.

Il nuovo magazine gratuito che trovi **giovedì in edicola**, allegato a Il Messaggero, Il Mattino, Il Gazzettino, Corriere Adriatico e il Nuovo Quotidiano di Puglia.



www.moltodonna.it

L'intervista **Luca De Carlo**

A Pontida, parlando con i giornalisti, Luca Zaia ha detto: «In Veneto se il candidato sarà della Lega, sarà Alberto Stefani. Se non sarà della Lega, sarà un problema». Parole che Fratelli d'Italia non ha gradito.

Senatore Luca De Carlo, coordinatore regionale di Fratelli d'Italia in Veneto, cosa pensa?

«Non vorrei che qualcuno scambiassi i destini di un partito con quello dei veneti. Perché, se è vero come è vero che potrebbe essere un problema per qualche partito, qualunque sia l'assetto che si deciderà all'interno del centrodestra non sarà un problema per i veneti, anzi. I veneti sapranno di poter contare su una coalizione che ha semplicemente e solo cambiato leader. Ripeto, il destino di un partito non è il destino dei veneti».

La partita non è chiusa?

«Ho sempre detto che nulla era e nulla è deciso. Qualcuno negli ultimi dieci giorni ha messo le mani avanti facendo credere, più o meno velatamente, che ci fosse già una chiara indicazione. Ma io ho sempre detto che questo a me non risultava. E infatti ciò che emerge da Pontida sono tanti se e tanti ma».

Pontida non è stata l'incoronazione di Stefani?

«È l'indicazione di Salvini su chi la Lega porterà al tavolo».

Voi porterete un altro nome?

«Certamente, ci saranno i nominativi di tutta la coalizione».

Quando si riunirà il tavolo?

«Non ne ho la più pallida idea, penso che nelle tante occasioni in cui i leader nazionali si vedono possano parlare anche di questo».

Plausibile che si possa andare a dopo il voto nelle Marche, cioè dopo il 28 e 29 settembre?

«Certo, così vedremo i risultati dei singoli partiti, anche se io auspico che si decida il prima possibile, abbiamo bisogno di un candidato».

Se nelle Marche il meloniano Acquaroli perdesse, avreste un motivo in più per pretendere il Veneto?

«Perdere nelle Marche è una opzione che non prendo neanche in considerazione dopo lo straordinario lavoro fatto con Acquaroli».

La nuova lista "Zaia" potrebbe essere usata come forma di pressione nei vostri confronti?

«È un classico movimento tattico

IL SERVIZIO

VENEZIA Altro che Pontida. Altro che gli elogi di Matteo Salvini («Sarebbe il governatore più giovane d'Italia, 32 anni, ha fatto il sindaco per anni. È parlamentare, conosce il territorio, sa amministrare, sa ben gestire, lo mettiamo a disposizione del centrodestra»), il monito di Zaia agli alleati («Se il candidato sarà della Lega, sarà Alberto Stefani. Se non sarà della Lega sarà un problema»), perfino la benedizione del generale Roberto Vannacci («Io sostengo questa candidatura»). Per Alberto Stefani la vera (e pop) consacrazione si chiama Vanity Fair. Nel numero in edicola, il settimanale diretto da Simone Marchetti dedica infatti la bellezza di cinque pagine al giovane leghista, candidato in pectore alla successione di Luca Zaia. Una lunga intervista, quattro fotografie e una "copertina" importante: l'evoluzione della Lega da Umberto Bossi ad Alberto Stefani passando per Roberto Calderoli, Mario Borghesio, Matteo Salvini, Luca Zaia. «Oltre il dio Po. Sei gradi di separazione - titola il settimanale di Condé Nast - uniscono i fondatori della Lega ad Alberto Stefani. Dipinge, studia, fa sport: è l'astro nascente che crede in un nuovo linguaggio e nel

«Il destino di un partito non è quello dei veneti. In Veneto nulla è deciso»

► La replica a Zaia: «La coalizione avrà solo cambiato leader»
«Stefani? È l'indicazione di Salvini, al tavolo anche altri nomi»



Luca De Carlo, 53 anni, bellunese, è coordinatore regionale di Fratelli d'Italia. Parla dal 2018, al Senato presiede la 9. commissione Agricoltura

in un momento in cui invece servirebbe strategia».

Ma accettereste, oltre alla lista della Lega, anche una lista Zaia?

«Non converrebbe alla Lega. E poi la ricostruzione secondo cui

la lista Zaia prenderebbe voti da elettori non leghisti è abbastanza contestabile, cinque anni fa tutti i candidati erano leghisti».

Ci sarà la lista del presidente?
«Normalmente quando uno si candida per la prima volta, non



VANITY FAIR
L'evoluzione del Carroccio illustrata sul settimanale: da fondatore Umberto Bossi ad Alberto Stefani, passando per Roberto Calderoli, Mario Borghesio, Matteo Salvini e Luca Zaia
(da VANITY FAIR)

Da Umberto ad Alberto le 5 pagine di Vanity Fair. È la "consacrazione pop"



A PONTIDA Alberto Stefani

valore della gentilezza».

IL RITRATTO

Un'intervista personale, oltre che politica quella di Stefani, 32 anni, a 25 già deputato, poi contemporaneamente parlamentare e sindaco di Borgoricco, ora ancora alla Camera nonché segretario della Lega veneta e vicesegretario federale di Salvini. E, appunto, possibile successore di Zaia a Palazzo Balbi. Stefani racconta come è entrato nella Lega («Mi ero fermato a un gazebo, in piazza, mi incuriosiva il legame

con il territorio, la prossimità della politica alle persone»), il suo incontro con Umberto Bossi («Gli ho stretto la mano, e mi ha detto: "Mi raccomando, mantieni sempre la tua energia che ne abbiamo bisogno"»), l'esperienza da sindaco. E aspetti privati: cattolico («Sì, vado a messa, quando riesco»), a Roma vive in una struttura ricettiva gestita da suore («Suor Rosetta e suor Maria sono simpaticissime»), da sette mesi ha una fidanzata, Giorgia («Al primo appuntamento l'ho portata a Diga Sottomarina, al

Le liste



A FENIX Tommaso Razzolini

Tutti in attesa di Donzelli E Razzolini "riflette"

VERSO LE ELEZIONI

VENEZIA Facile che i più abbiano avuto rassicurazioni personali, altrimenti non si spiegherebbero i manifesti 6x3 e le tante iniziative elettorali che da Vicenza a Venezia coinvolgono gli esponenti di Fratelli d'Italia. Al contrario della Lega (che a suo tempo aveva preparato i moduli per raccogliere le autocandidature) e del Partito Democratico (i cui organismi provinciali hanno già definito le liste), in Veneto nel partito di Giorgia Meloni si aspetta Giovanni Donzelli: sarà il responsabile organizzativo nazionale di Fratelli d'Italia a decidere chi correrà per entrare a Palazzo Ferro Fini, il partito veneto del resto non ha mai trattato l'argomento. I nomi che circolano sarebbero dunque ancora autocandidature, tra l'altro tutte in stand by finché non sarà sciolto il nodo del governatore. Fatto sta che alcuni Fratelli sono in campagna spinta da mesi, mentre altri attendono. A Vicenza correranno il consigliere regionale uscente Joe Formaggio, la presidente nazionale della Confederazione delle associazioni venatorie Giulia Santini, l'ex sindaco Francesco Rucco e se ci sarà l'eurodeputato Sergio Berlatto farà lo stesso la collega Elena Donazzan. A Venezia c'è chi ha storto il naso per la possibile candidatura del chiodgiotto Matteo Penzo a causa di una vecchia condanna per danno erariale, mentre viene dato per imminente l'incontro tra il coordinatore veneto Luca De Carlo e il consigliere regionale eletto nella lista Zaia, Fabiano Barbisan. «Mi hanno cercato loro», ha detto qualche giorno fa il leghista (o, a questo punto, ex). A Verona non dovrebbe aver problemi il vicepresidente della Provincia David De Micheli, mentre a Belluno cercheranno di fare la doppietta Silvia Calligaro e Dario Bond. Ma c'è anche chi sta valutando il passo indietro: pare che a Treviso il consigliere regionale uscente Tommaso Razzolini stia facendo una riflessione se candidarsi o meno per dare una mano al suo amico fraterno Claudio Borgia.
(al.va.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

c'è mai stata una lista del presidente. Neanche Zaia nel 2010 ce l'aveva. Lo troverei irrituale. Anche perché il fattore Stefani o il fattore De Carlo o il fattore Tosi, non credo siano mobilitatori al primo mandato di particolari voti».

Nel caso vi spartireste i nove posti per i candidati consiglieri? Qualcuno ha azzardato: 3-4 a FdI, 2 alla Lega, 2-3 a FI, 1 all'Udc.

«È una opzione mai presa in considerazione».

Lei è ancora tra i papabili candidati?

«Io da tre anni faccio orgogliosamente il presidente di una delle commissioni più importanti del Senato (la 9. commissione Industria, commercio, turismo, agricoltura e produzione agroalimentare, ndr) e ho intenzione di farlo fino a fine mandato».

Quindi si tira fuori?
«L'ho sempre detto».

A parte le parole di Zaia sulla candidatura leghista per Pa-



LA LISTA DEL PRESIDENTE? AL PRIMO MANDATO NON C'È MAI STATA. I TEMPI? PLAUSIBILE ASPETTARE LE MARCHE

Iazzo Balbi, cosa l'ha colpita di più di Pontida 2025?

«Nulla di diverso rispetto agli anni scorsi, Pontida ha espresso la volontà di una comunità di ricompattarsi, al netto delle tante questioni interne, e di essere ancora protagonista».

La Lega oggi è più a destra di voi?

«Direi proprio di no. Del resto quando il segretario della Lega veneta Alberto Stefani a *Vanity Fair* dice che non si identifica con Charlie Kirk, di fatto smentisce la linea più a destra». (Ndr: Alberto Stefani ha chiesto una rettifica al settimanale *Vanity Fair* nella titolazione online «Sono agli antipodi di Charlie Kirk»).

Alda Vanzan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

mare, il mio posto del cuore»). E poi l'eutanasia («Sarebbe bene che un giorno il Parlamento sapesse assumersi la capacità di definire che cosa è vita e che cosa no»), l'ecologia («È un valore che mi sento dentro»), l'immigrazione («Il problema è che non è sostenibile accogliere tutti, bisogna agire nella legalità»). E la pratica della gentilezza: «Non vedo mai avversari in politica, ma

«NON VEDO MAI AVVERSARI IN POLITICA SOLO PERSONE CHE LA PENSANO IN MODO DIVERSO»

persone che la pensano diversamente».

E poi il passaggio sullo speaker ultraconservatore ucciso in Usa. La versione online dell'intervista aveva titolato: «Sono agli antipodi di Charlie Kirk». Stefani ne ha chiesto la correzione perché «questa frase non l'ho mai detta». «Uccidere per un'idea diversa - ha detto Stefani - è folle, dobbiamo ribadirlo sempre, al di là di qualsiasi orientamento sessuale, religioso, politico».

(al.va.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA NOMINA

VENEZIA Venezi approda a Venezia e lo fa dalla porta principale, come direttore musicale del teatro La Fenice. Un ruolo importante che vedrà la direttrice lucchese (pardon, direttore, come ama farsi chiamare) affiancare il sovrintendente Nicola Colabianchi sulle scelte artistiche della Fondazione lirico-sinfonica e quindi sulle relative stagioni. A comunicare la nomina di Beatrice Venezi è stata una nota della Fondazione presieduta dal sindaco Luigi Brugnaro.

«La decisione è stata approvata all'unanimità dal Presidente e da tutti i consiglieri di indirizzo - si legge - Il Maestro Venezi assumerà ufficialmente l'incarico a partire dall'ottobre 2026, con un mandato che si estenderà fino a marzo 2030». Una nomina, quindi, che si concretizzerà quando Brugnaro non sarà più sindaco da diversi mesi.

Il nome di Venezi, 35 anni, rimbalzava già da tempo sulle cronache della città come possi-

LA SCELTA, ALMENO PER LA TEMPISTICA, HA COLTO DI SORPRESA MOLTI. ENTRERÀ IN CARICA A OTTOBRE 2026 FINO AL MARZO 2030

bile successore di Fortunato Ortombina, chiamato lo scorso anno alla Scala. Ma allora non se ne fece nulla e fu chiamato a Venezia un altro musicista su cui il Governo aveva espresso il suo gradimento, Colabianchi appunto. Poi, quando Ortombina ha chiamato Myung Whun-Chung come direttore artistico a Milano, una nuova possibilità si è aperta per Venezi, direttore artistico del Fondazione Taormina Arte e in passato alla guida dell'Orchestra della Toscana nonché direttore principale dell'Orchestra Sinfonica Milano Classica. Non si pensava, però, che la designazione sarebbe avvenuta velocemente, in quanto l'incarico comincerà tra un anno ed era in corso una riflessione su diversi nomi: Daniel Harding, Ivor Bolton, Daniele Callegari, Alpesh Chauhan, Fabio Luisi e, appunto, Beatrice Venezi.

«Ho approfondito con cura e

Venezi, la prima donna della Fenice



si sono levate dopo la sua nomina. Sulla pagina Facebook della Fenice ieri sera c'erano oltre 800 commenti e quasi nessuno dal tono positivo. Eccone alcune: «Bacchetta nera», «Una della quale non si capisce il gesto», «Dopo Chung il tonfo», «Digiuna di tecnica direttoriale», «Fine della mia storia di abbonata alla Fenice», «Alla Fenice c'erano Gavazzeni, Maag, Gatti, Thielemann... era uno dei migliori teatri del mondo».

Alla Fenice, d'altronde, quando fu chiamata a dirigere per un evento privato in era Covid (luglio 2020) l'Adagio per archi di Barber fu criticata da diversi orchestrali proprio per la direzione. E così era stato nel gennaio 2024 al Massimo di Palermo.

L'ORCHESTRA

I musicisti della Fenice per ora non entrano nel merito delle qualità artistiche della direttrice, ma contestano la procedura seguita. «Innanzitutto c'è problema di metodo - contesta Marco Trentin, segretario della Fials nonché orchestrale - Non più tar-

IL PLAUSO DI GIULI. POLEMICHE SUL WEB. IL PD: «A RISCHIO LA CREDIBILITÀ DELL'ISTITUZIONE» CRITICHE SINDACALI

► **Alla 35enne la guida musicale del Grande Teatro. Zaia: «Una delle poche figure femminili al mondo in un ruolo di vertice nella lirica». Lei: «Grata ed emozionata»**



attenzione tutti i profili possibili per il ruolo di direttore musicale - ha detto Colabianchi - e ho deciso di puntare su Beatrice Venezi in quanto è un ottimo direttore d'orchestra e perché è una donna che a soli trentacinque anni si è già affermata a livello internazionale. Ho avuto modo di apprezzare in più occasioni le sue qualità musicali ed umane e non posso che fare mie anche le parole di autorevoli critici musicali».

Al momento della nomina, Venezi si trovava a Bangkok per dirigere un concerto con Plácido Domingo. «Accolgo con emozione e gratitudine la scelta del mio nome come nuovo direttore musicale della Fenice - commenta l'artista, che il 1. ottobre sarà ospite a Mestre al Festival delle Idee - un'istituzione a cui ho sempre guardato con grande rispetto ed ammirazione. Sono profondamente onora-

ta di ricevere questo prestigioso incarico, che mi impegnerà ad onorare sia a livello nazionale che internazionale. Non vedo l'ora di iniziare questo dialogo umano, artistico e musicale con il Teatro, la città di Venezia e il suo pubblico».

Dal mondo di centrodestra sono pervenuti commenti positivi un po' da tutte le parti: «Una delle poche donne al mondo ad assurgere ad un incarico di vertice nell'ambito dei teatri lirici, confermando così la vocazione di Venezia e del Veneto a valorizzare in ogni occasione la figura femminile» (Luca Zaia, presidente della Regione Veneto); «Sono sicuro che Venezi darà il suo contributo con la dedizione, la professionalità e la creatività richieste dal suo ruolo» (Alessandro Giuli, ministro della Cultura). Ma non è tutto oro quello che luccica, perché ci sono anche numerose voci critiche che

TOSCANA
Beatrice Venezi è nata 35 anni fa a Lucca. Qui accanto, alla Mostra del cinema di Venezia lo scorso anno e, in alto, durante un concerto



di di mercoledì scorso, a seguito di notizie di stampa i sindacati avevano chiesto lumi al sovrintendente. Lui aveva detto che Venezi era uno dei nomi che stava valutando, che sarebbe stato percorso lungo e ci sarebbe stato un momento di confronto con orchestra, coro e lavoratori per capire il gradimento. Così ci eravamo lasciati e ora ci ritroviamo con la nomina tra capo e collo. Questo - continua - è molto grave. Il sovrintendente così facendo ha messo in discussione la fiducia che pensavamo di poter riporre in lui».

Il capogruppo Pd in Consiglio comunale a Venezia infine chiosa: «L'ultimo direttore musicale de facto della Fenice, Myung-Whun Chung, vantava un profilo internazionale inattaccabile, ben lontano da quello della figura oggi nominata. La differenza è evidente e rischia di pesare sulla credibilità del Teatro sul piano internazionale. La Fenice non è una poltrona da occupare».

Michele Fullin

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dai teatri internazionali a Sanremo il “direttore” contrario alle quote rosa

IL RITRATTO

VENEZIA Direttore di prestigiose orchestre e istituzioni culturali italiane ed estere, dalla Francia alla Corea al Giappone: una carriera rapida, quella di Beatrice Venezi, 35 anni, toscana di Lucca. Rapidissima, considerata da un lato la giovane età, dall'altro il fatto di essere donna - del resto, anche nel mondo musicale, il maschilismo non è stato del tutto superato. Eppure, Venezi si dice contraria alle quote rosa («una misura maschilista»), e sottolinea pubblicamente come, tra le donne, ci sia «troppa poca consapevolezza».

Non è un caso, se lei stessa preferisce declinare le proprie qualifiche al maschile: *direttore*, non *direttrice*. Non le manca certo il carattere: Beatrice Venezi in più occasioni ha espresso candidamente le proprie idee, anche quelle politiche non esattamente di sinistra, così da attirarsi l'appellativo di “bacchetta

nera”.

LA CARRIERA

Ma partiamo dalla musica. Diplomata in pianoforte, composizione e direzione d'orchestra con il massimo dei voti e lode al conservatorio di Milano, Venezi è Direttore principale

LA RAPIDA ASCESA DELLA 35ENNE TOSCANA, TRA INCARICHI PRESTIGIOSI E QUALCHE CRITICA (POLITICA)

ospite del Teatro Colón di Buenos Aires, ha ricoperto il ruolo di Direttore principale ospite dell'Orchestra della Toscana, di Direttore principale ospite del Festival Puccini di Torre del Lago e di Direttore artistico della Fondazione Taormina Arte presso il Teatro Antico di Taormina. È inoltre è stata membro

della Consulta femminile del Pontificio consiglio per la cultura dal 2019 al 2022 e consigliere per la musica dell'allora Ministro della cultura Gennaro Sangiuliano nel biennio 2022-2024. Ha collaborato con Plácido Domingo, Ramon Vargas, Vittorio Grigolo, Marcelo Alvarez, Maria José Siri, Kristine Opolais, Aida Garifullina, Bruno Canino, Stefan Milenkovich, Giuseppe Gibboni, Valentina Lisitsa, Andrea Griminelli, Eleonora Abbagnato, Marianela Núñez, Carla Fracci. E con realtà quali il Maggio Musicale Fiorentino, l'Arena di Verona, la New Japan Philharmonic, il National Theatre of Korea, solo per citarne alcune. Per un curriculum di oltre 300 concerti sinfonici e più di 200 recite di opere liriche.

Diversi i riconoscimenti ottenuti, per le capacità artistiche e l'impegno per la diffusione della cultura musicale nelle giovani generazioni: il premio Scala d'Oro, il premio Pegaso della Regione Toscana, il premio Ameri-

ca, il premio Kinéo e il premio nazionale Gentile da Fabriano. Il Corriere della Sera la segnala tra le 50 donne dell'anno 2017, nel 2018 Forbes la inserisce tra i 100 giovani leader del futuro sotto i 30 anni e Fortune tra i 40 under 40 del 2023 e del 2024.

Accanto all'attività professionale, Venezi porta avanti un'intensa attività divulgativa: dalle collaborazioni con università italiane ed estere, alla pubblicazione di libri: tra questi, “Allegro con fuoco”, “Le sorelle di Mozart”, “L'ora di musica”, “Puccini contro tutti”.

IL PASSATO E LE IDEE

Dai teatri al piccolo schermo, eterea e volto televisivo: nel marzo 2021, è stata ospite al Festival di Sanremo, a fianco ad Amadeus nella conduzione della

quarta serata.

Ma da dove nasce il (pesante) appellativo di “bacchetta nera”? Soprattutto da un padre, Gabriele, che nei primi anni Duemila è stato un dirigente nazionale di Forza Nuova. E da una certa attitudine a non nascondere le proprie idee. Ad esempio il proprio apprezzamento per Giorgia Meloni. Nel 2021 Venezi ha ricevuto anche il premio “Atreju21”, nell'ambito della festa Atreju organizzata annualmente da Fratelli d'Italia.

CONTESTAZIONI

Nel 2023, la sua scelta di eseguire l'Inno a Roma - un brano popolare in epoca fascista - in occasione del Centenario pucciniano, aveva sollevato qualche critica. Poco dopo, all'inizio del 2024, era stata contestata anche a Nizza dove la musicista era stata chiamata a dirigere il concerto di Capodanno all'Opera. Alcuni spettatori, prima dell'inizio del concerto, le avevano indirizzato cori: “Non vogliamo i fascisti”, mostrando uno striscione con la stessa scritta. Venezi si era però inchinata verso il pubblico dando comunque inizio al concerto.

Margherita Bertolo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA VISITA

VENEZIA Un “piede” all’Ateneo Veneto alla fine ieri è stato messo, dopo che la presidente Antonella Magaraggia ha preferito dirottare altrove - per evitare connotazioni politiche - il convegno voluto dall’assessore veneziano Sebastiano Costalonga, dedicato alla proposta di un patentino che attesti una prima alfabetizzazione linguistica per chi ha un’attività commerciale. Un’iniziativa promossa con le associazioni di categoria per favorire l’integrazione degli stranieri: per far sì che ogni esercente a Venezia sia davvero consapevole della normativa che regola il commercio e sia in grado di relazionarsi con i clienti e con il contesto in cui opera. Patenti-

L’EX GENERALE TRA LA CANDIDATURA DI STEFANI IN REGIONE E UNA TAPPA ALL’ATENEO VENETO CHE GLI AVEVA SBARRATO LE PORTE

no tenuto a battesimo dall’euro-parlamentare leghista Roberto Vannacci, che ha parlato di «istanza di un’importanza incredibile. E infatti hanno provato a tapparci la bocca», le sue parole con riferimento al “no” ricevuto dall’Ateneo, la più antica istituzione culturale ancora attiva in laguna, dove il generale si è fermato per qualche istante, anche se all’esterno, tappa della visita preceduta solo dall’attraversamento di piazza San Marco. «L’Ateneo - ha rimarcato Vannacci - ha provato a chiudere i portoni in maniera arbitraria, perché sappiamo che una certa parte della società si arroga il diritto di essere il guardiano della morale. È una tecnica del pensiero unico, quella di escludere

Patentino degli esercenti Vannacci fa da sponsor

►L’eurodeputato a Venezia per il lancio dell’iniziativa del Comune per «integrare» i commercianti stranieri. «Le borseggiatrici? Al lavoro in una fattoria in montagna»

Napoli All’istituto penale di Nisida



Mattarella a scuola con Jovanotti «L’Ia non deve essere una scorciatoia»

NAPOLI Che strana coppia, Mattarella e Jovanotti. Il presidente della Repubblica e la popstar parlano agli studenti all’Istituto penale di Nisida per la cerimonia di apertura dell’anno scolastico. E Mattarella ha parlato della Ia («non deve essere una scorciatoia, ma va sfidata»), di Acutis, il santo della Gen Z («Carlo deve essere un esempio») e anche di musica.



SAN MARCO Roberto Vannacci con l’assessore Sebastiano Costalonga

in maniera radicale chi non si adegua alla corrente dominante. Mi risulta tra l’altro che qui di figure politiche ne siano entrate eccome. Siamo orgogliosamente italiani, veneziani, e la lingua è tra i primi elementi che costituiscono un popolo che si riconosce in una nazione. Fa riflettere che tutte le forze politiche si spendano per il Made in

Italy, ma se faccio la stessa cosa da un punto di vista sociale, c’è chi mi dà del razzista».

LE ELEZIONI

Non manca un riferimento a Pontida. «Grande la partecipazione: ogni anno ci dà la direzione verso la quale il partito, che evolve continuamente, si sta indirizzando». Poi il sostegno ad

Alberto Stefani, lanciato verso la candidatura a nuovo governatore del Veneto. «Ha dato la dimostrazione di essere un ottimo vicesegretario, che porta avanti le istanze del suo territorio. Rappresenta la volontà di stare al passo con il buon governo che la Lega ha espresso nelle ultime legislature».

Riguardo al presidente Luca Zaia, che proprio a Pontida ha detto che il generale può rappresentare un valore, nel partito, nel momento in cui «fa il leghista», Vannacci ha risposto: «I principi che sto portando avanti, sono sovrapponibili con quelli leghisti. Ognuno apporta un valore aggiunto, una declinazione alla società a cui appartiene: io porto la mia, Zaia la sua. È proprio con queste diverse interpretazioni dei principi comuni, che i partiti diventano grandi, completandosi».

L’eredità dell’attivista conservatore americano, Charlie Kirk, è esportabile in Italia? «Certo. Le idee sono il concime del progresso e si combattono sul piano dell’argomentazione. Kirk entrava nelle università dicendo “provami che sbaglio”. Evidentemente era di fronte ad una società che non era in grado di farlo».

LE EMERGENZE

E sul problema delle borseggiatrici a Venezia: «Persone che devono essere messe nelle condizioni di non nuocere. L’essere incinta non deve diventare un metodo per infrangere la legge. Non è detto debbano andare in carcere, non è un luogo dove far nascere una creatura innocente, ma possono aiutare la società, ad esempio svolgendo il proprio servizio in una fattoria in montagna». Infine il tema dello spaccio a Mestre, al quale Vannacci ha risposto citando Rudolph Giuliani e il suo metodo “tolleranza zero”.

Marta Gasparon

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Venezia, 25 settembre, ore 17:00

Scuola della Misericordia, Sestiere Cannaregio, 3599

Radici e Futuro

Una nuova generazione d’impresa tra memoria e visione

L’Italia è da sempre un Paese in cui tradizione e innovazione convivono in equilibrio, alimentando un sistema economico fondato su eccellenze territoriali e apertura internazionale. La forza del Made in Italy nasce da un patrimonio culturale e imprenditoriale unico, capace di affrontare sfide come digitalizzazione, sostenibilità e competitività globale. In questo scenario il Veneto è un modello virtuoso: con il suo sistema produttivo diffuso e la vocazione all’export dimostra come radici culturali, familiari e territoriali possano diventare motore di sviluppo. Imprese nate nella tradizione sono oggi protagoniste internazionali, senza perdere il legame con la propria identità. Un esempio è Milano-Cortina 2026, occasione per valorizzare territori e competenze, unendo visione, investimenti e capacità organizzativa. In questo contesto il passaggio generazionale è una sfida cruciale: garantire continuità e rinnovamento, affidando a una leadership giovane e consapevole il futuro dell’impresa italiana.

IL GAZZETTINO

17:30
Lo sport come leva strategica per i territori e i giovani
Andrea Abodi
Ministro per lo Sport e i Giovani

17:45
Saluti istituzionali
Luigi Brugnaro
Sindaco di Venezia

17:50
Apertura dei lavori
Azzurra Caltagirone
Presidente IL Gazzettino

18:00
Radici europee e futuro dell’Italia
Giancarlo Giorgetti*
Ministro dell’Economia e delle Finanze
*in collegamento da remoto

18:15
Veneto 2026: radici, sviluppo e prospettiva internazionale
Luca Zaia
Presidente, Regione Veneto

Moderano
Roberto Papetti, Direttore IL Gazzettino
Angela Pederiva, Giornalista IL Gazzettino

18:25
Visioni a confronto: il futuro delle aziende familiari
Gian Luca Rana
Amministratore Delegato, Pastificio Rana
Giovanni Rana Jr
Innovation & Project Manager, Pastificio Rana

18:45
Passaggi generazionali e continuità d’impresa
Paolo Ludovici - Keynote speech
Gatti Pavesi Bianchi Ludovici
Francesco Nalini
Vice Presidente Confindustria Veneto Est

Katia Da Ros
Amministratrice Delegata, Irinox
Andrea Ragaini
Vicedirettore Generale Vicario, Banca Generali
Luigi Belluzzo
Belluzzo International Partners

19:25
Territorio e fiducia: la forza delle relazioni
Roberto Ghisellini
Condirettore Generale, Crédit Agricole Italia

Si ringrazia



Anche in streaming su gazzettino.it

Evento gratuito aperto al pubblico fino ad esaurimento posti e previa iscrizione. Fare richiesta con nome, cognome e occupazione a: segreteriaeventi@gazzettino.it | +39 06 69285007 | +39 342 381 4213

IL DOCUMENTO

ROMA Auto blu, pranzi e cene in mensa, convegni e conferenze e cachet annessi, perfino le visite mediche. Un colpo d'accetta sulle spese "extra", che nell'immaginario collettivo fanno tanto "casta". Giorgia Meloni mette a dieta Palazzo Chigi. Sono passati pochi giorni dai tappi di champagne, ai piani alti del governo, per la promozione di Fitch. Accompagnati dagli applausi della premier ai «conti in ordine» di un governo di cui i mercati premiano, così ha detto, «la responsabilità nelle scelte di bilancio». Ed ecco stagliarsi all'orizzonte una sforbiciata sui conti del palazzo abitato dalla leader e dai suoi vice, Matteo Salvini e Antonio Tajani. Nonché ai ministeri "senza portafoglio" che anche quest'anno dovranno stringere la cinghia.

LA DIRETTIVA

Una direttiva firmata a metà settembre dal segretario generale Carlo Deodato detta le nuove regole. E in vista della Manovra, di sponda con il Mef di Giancarlo Giorgetti già assediato da ministri e capi-partito ognuno con la sua questua, mette nero su bianco la nuova spending review. Un taglio orizzontale, del 5 per cento, si abatterà sui «consumi intermedi» anche quest'anno, si legge nel documento.

Chissà come la prenderanno funzionari e grand commis nelle stanze che affacciano su Piazza Colonna. «Cancelleria, stampati, carburanti», l'elenco di beni e servizi in eccesso, dunque da tagliare, è chilometrico. Include benefit a cui il palazzo rinuncia sempre malvolentieri. Come le auto blu e di servizio. Da usare con cautela, è l'ordine impartito dalla direttiva che rilancia il "tetto massimo" introdotto ormai più di dieci anni fa dal governo Renzi. Cinque autovetture per le amministrazioni che hanno più di 600 dipenden-

COLPITI GLI ESBORSI "DI MISSIONE", GLI INCARICHI AFFIDATI AD ESPERTI, LE MANUTENZIONI DI IMMOBILI

ti, quattro macchine con autista per chi ne ha tra i 400 e 600 e via dicendo. Un ritorno alla "cura Cottarelli", commissario alla spending review con Renzi che allora fece tremare il palazzo limitando l'uso delle auto blu ai soli ministri e viceministri. Tempi duri per chi deve vigilare sui conti italiani, spiegano i tecnici del governo nell'incipit della direttiva. Ricordando a scanso di equivoci che bisogna fare i conti con le nuove regole del Patto di Stabilità e un mantra chiamato «sostenibilità del debito pubblico». Senza contare la zavorra sui conti pubblici delle nuove spese per la Difesa che rende la spending review di Meloni ancora più urgente.

LA DIETA

La lista dei tagli, si diceva, è lunga e trasversale. Interesserà l'acquisto di «beni di consumo» come «il rimborso delle spese di missione, la manutenzione ordinaria degli immobili, gli incarichi di studio ad esperti e consulenze, il global service mensa e ristorazione collettiva». Perfino i «servizi di pulizia» e le visite mediche, ovvero «gli accertamenti sanitari resi necessari dall'attività lavorativa». Ce n'è per tutti. Con tanti saluti alla vecchia "casta". Una dieta obbligata dai tempi che corrono, spiegano da Palazzo Chigi. Non senza far notare, fra le righe, la peculiarità di questo regime "speciale". Mentre altri

I tagli di Palazzo Chigi: auto blu e consulenze La "cura" per i ministeri

►La direttiva del governo: per il 2026 prevista un'altra "sforbiciata" alle spese. Si va dai pranzi e cene a mensa, fino alle visite mediche e alle conferenze

ministeri, è il sottotesto, fanno spallucce, spendono e spandono.

«È importante ricordare che la presidenza del Consiglio - è scritto in neretto a metà documento - è l'unica amministrazione che contribuisce, sin dal 2013, in via strutturale, all'azione di contenimento della spesa». Seguono cifre e percentuali a riprova dei «compiti fatti». Una su tutte: 50 milioni di euro. È all'incirca la somma che ogni anno, incluso il prossimo, Palazzo Chigi taglia dal bilancio per alleggerire le casse dello



ROMA Auto blu parcheggiate davanti a Palazzo Chigi

Stato. E pazienza se significa liberare parcheggi per le auto blu o mettere un freno alla cancelleria griffata. Come la schiera di t-shirt stampate dal ministero di Casellati, quasi mille, uomo-donna, per diffondere «la cultura della semplificazione normativa», insieme a borse, quaderni, bloc-notes. Dal governo ora frenano. Si accettano solo proposte in regola e «in linea con il programma di governo». Su tutto il resto, l'avviso ai naviganti, dateci un taglio.

Francesco Bechis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Conti pubblici



MINISTRO Giancarlo Giorgetti

Il debito scende meglio delle attese: è al 134,9%

ROMA Il debito pubblico italiano va meglio del previsto e lo stesso fa l'avanzo primario. Quando, tra dieci giorni, il governo licenzierà il Documento programmatico di finanza pubblica (Dpfp) con il quadro macro-economico sul quale costruire la prossima manovra di bilancio, il dato del debito da cui partire non sarà il 135,4 per cento indicato in primavera, ma un più contenuto 134,9 per cento: è questo, infatti, il nuovo valore riferito al 2024. La vera discesa avverrà però soltanto dal 2027, una volta venuto meno il peso del 110% sui conti pubblici. Anche il saldo primario, ossia la differenza tra entrate e spese (al netto di quanto pagato per gli interessi sul debito), è migliorato di un decimale ed è risultato quindi positivo per lo 0,5 per pil. Domani, nell'aula del Senato, il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti, potrà riferire sullo stato dell'economia italiana portando anche questi risultati.

La revisione emerge dall'aggiornamento dei conti economici nazionali diffusa ieri dall'Istat. L'Istituto di statistica ha confermato il dato di crescita dello scorso anno allo 0,7% e l'andamento del rapporto deficit-pil al 3,4%. Per quest'anno, invece, il Documento di finanza pubblica approvato ad aprile prevede un indebitamento al 3,3%. Ma il calo potrebbe essere più consistente, come prefigurato sabato scorso da Giorgetti, che non ha escluso di scendere sotto l'asticella del 3% a fine anno. In tal caso, il traguardo aprirebbe la strada al possibile avvio in primavera dell'uscita dell'Italia dalla procedura per disavanzo eccessivo, aperta all'indomani del venir meno della sospensione delle regole di bilancio Ue che aveva permesso agli Stati membri di sfondare il paletto per finanziare la risposta alla pandemia. L'Istat ha anche rivisto al rialzo il dato sulla crescita del 2023, portandolo dal +0,7 all'1 per cento.

Nel prendere atto della revisione con una nota, il Mef «esprime soddisfazione, in particolare, per la crescita all'1 per cento del 2023». I numeri, ha commentato il viceministro dell'Economia, Maurizio Leo, «sono sicuramente positivi» e sono «la dimostrazione che lavorare bene e con prudenza premia sempre». La linea resta comunque quella della responsabilità. Come spiegato dal ministro per il Pnrr, Tommaso Foti, «gran parte dei successi che l'Italia oggi vanta sono proprio dovuti a una politica di bilancio prudente».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Futuro in corso.

Crediamo che la transizione sostenibile abbia bisogno di comunità aperte e partecipative. Anche adesso, anche qui.

Valorizziamo ogni identità promuovendo azioni concrete che trasformino le differenze in opportunità di crescita condivisa.

Progetto sociale con Fondazione EOS, Palermo.



Diventiamo l'energia che cambia tutto.

IL VERDETTO

TEMPIO PAUSANIA **Ciro Grillo e i suoi tre amici genovesi sono stati tutti condannati per lo stupro di gruppo. Dopo 8 ore in camera di consiglio, i giudici del Tribunale di Tempio li hanno riconosciuti colpevoli di aver violentato una studentessa italo-norvegese nel luglio del 2019 in Costa Smeralda. Otto anni di reclusione sono stati inflitti al figlio del fondatore del Movimento Cinque Stelle e ad altri due imputati, Edoardo Capitta e Vittorio Lauria, riconosciuti colpevoli anche di abusi sessuali nei confronti di un'amica della vittima della violenza. Il quarto imputato, Francesco Corsiglia, invece, è stato condannato a 6 anni e 6 mesi di reclusione solo per lo stupro. Per tutti il pm Gregorio Capasso aveva sollecitato 9 anni di reclusione ma il Collegio giudicante, presidente Marco Contu, a latere Marcella Pinna e Alessandro Cossu, ha deciso di dividere in due momenti precisi quanto accaduto 6 anni fa nella villa della famiglia Grillo: la violenza di gruppo e poi gli abusi sessuali. Al momento della lettura della sentenza non erano in aula né gli imputati né le vittime. La ragazza italo-norvegese, che all'epoca aveva 19 anni come tutti gli altri protagonisti del processo, avrebbe voluto esser presente. Ma a sconsigliarla era stato il suo avvocato di parte civile: la senatri-**

SECONDO IL PM I RAGAZZI «HANNO APPROFITTATO DELLE CONDIZIONI DI INFERIORITÀ FISICHE E PSICHICHE DELLE DUE» STORDITE DALL'ALCOL

ce della Lega Giulia Bongiorno. «L'ho chiamata subito al telefono - ha detto a caldo il legale - e lei è scoppiata a piangere. Lacrime di gioia che mi hanno molto commosso. Poi non è riuscita a dirmi nient'altro che grazie, grazie. Dopo sei anni, la mia assistita ha avuto giustizia». Il team di avvocati difensori, due per ogni imputato, si è limitato a commentare: «Siamo molto sorpresi e delusi. E' una sentenza molto pesante. Lette le motivazioni (sarà depositata fra non meno di 90 giorni) di sicuro ricorreremo in appello, restiamo convinti che quei rapporti sessuali erano consenzienti e non certo frutto di violenza. E' stato dato credito al racconto di una ragazza che è stata smentita da tutti gli elementi di prova». Il pubblico ministero Capasso è stato didascalico: «A me hanno insegnato che le sentenze non si commentano ma si rispettano e quando non si condividono si impugnano. Ma ribadisco: comunque è una vicenda triste». Per arrivare alla sentenza di primo grado ci sono voluti 3 anni. Con diverse parten-

Stupro di gruppo, 8 anni a Grillo jr La vittima: «Oggi piango di gioia»

► **Condannati il figlio del fondatore del M5S e i suoi tre amici per la violenza sessuale avvenuta nel 2019 in Costa Smeralda. L'avvocato Bongiorno: «Vince chi ha il coraggio di denunciare». La difesa annuncia il ricorso**

ze a vuoto, sospensioni e l'ultimo rinvio, a inizio settembre, per la morte improvvisa a Roma del figlio del presidente della sezione del tribunale di Tempio.

IL PROCESSO

Un processo drammatico, con un'infinità di momenti difficili. Come il lunghissimo controin-

terrogatorio della ragazza da parte degli avvocati difensori durato 35 ore in tutto con ben 1.1675 domande a raffica; oppure il pianto in aula di **Ciro Grillo** dopo le dichiarazioni spontanee in cui aveva ribadito di essere innocente. Un processo duro, tanto che il pubblico ministero Capasso, ha detto in un'udienza: «Di

solito nelle requisitorie si alza la voce, si mette enfasi. Qui non è il caso di farsi travolgere dalle emozioni. Tutti quanti questi ragazzi, vittime e imputati, sono stati coinvolti in una vicenda più grande di loro, ma la giustizia deve fare comunque il suo corso». Con la sentenza, i giudici hanno ritenuto che le due ragazze ab-

I PUNTI

La denuncia della giovane modella

1 La giovane modella di origine scandinava denuncia di aver subito violenza la notte del 16 luglio 2019 nella villa di Porto Cervo di proprietà dei Grillo. Quattro gli indagati.

Quattro indagati per violenza sessuale

2 Indagati per violenza sessuale **Ciro Grillo**, **Edoardo Capitta**, **Francesco Corsiglia** e **Vittorio Lauria**, che invece sostengono si sia trattato di un rapporto di gruppo consenziente.



Rinviati a giudizio e il video di Grillo

3 Il 26 novembre 2021 i 4 sono rinviati a giudizio, con l'accusa di violenza sessuale. Dalle perizie informatiche emergerà che l'autore del video girato quella notte è lo stesso **Ciro Grillo**.

Il procuratore: 9 anni Ieri le condanne

4 A luglio il procuratore di Tempio Pausania chiede 9 anni per tutti e quattro gli imputati. Le difese insistono: «rapporti consenzienti». Ieri le condanne.

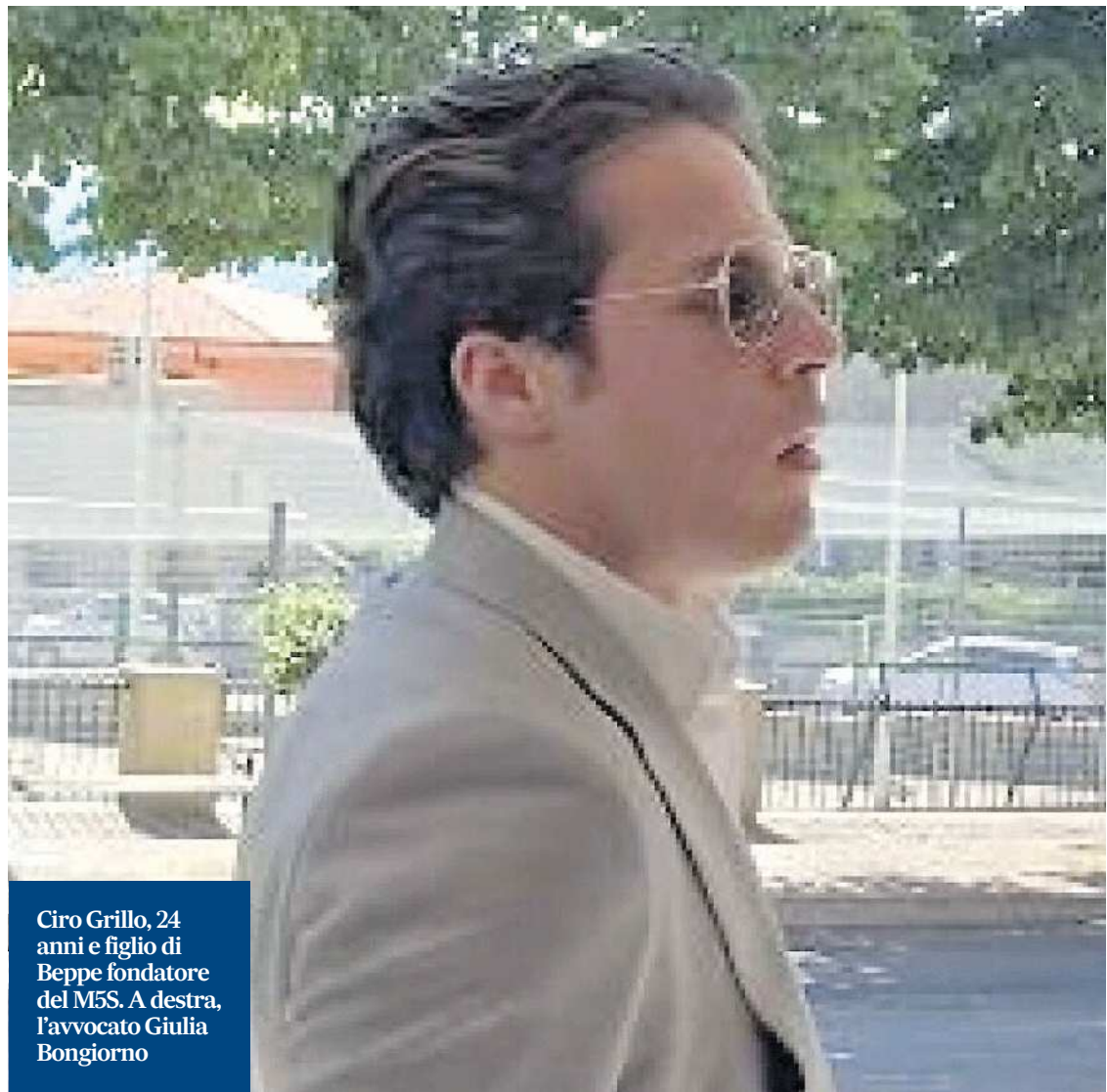
biano raccontato la verità su quanto accaduto nella notte di metà luglio del 2019 prima nella discoteca Billionaire, a Porto Cervo, e poi nella villa della famiglia Grillo.

LA RICOSTRUZIONE

Verità finite nella denuncia presentata dalla studentessa ai carabinieri di Milano qualche giorno dopo il rientro dalle vacanze in Costa Smeralda. A cominciare dall'incontro nella discoteca, proseguita con un bel po' di bevute, per poi decidere, di proseguire la serata nella villa della famiglia Grillo per una spaghettata. Stando all'accusa e ora anche alla sentenza, una volta in casa i quattro ragazzi «hanno approfittato - dalla requisitoria del pm - delle condizioni d'inferiorità fisiche e psichiche delle due, dovuta all'assunzione di bevande alcoliche, e così costrette a subire atti sessuali non consenzienti». Sempre stando alla sentenza, la ragazza italo-norvegese sarebbe stata violentata prima da Corsiglia, e poi, quando ormai erano le 9 del mattino, da Lauria, Capitta e Grillo. Poi accusati, questi ultimi, anche di abusi sessuali nei confronti dell'amica per un video e alcune foto oscene ritrovate nei loro smartphone. Con la sentenza i giudici non hanno dato credito alle ricostruzioni dei ragazzi e che potrebbero essere riassunte così, stando ai loro avvocati: «Non c'è stata alcuna aggressione e costrizione, ogni rapporto sessuale è stato consenziente». «Una sentenza importante - ha detto Bongiorno - significa che quando ci sono violenze non vince lo struzzo ma chi ha il coraggio di denunciare. Anche in questo processo è emerso che la violenza nasce da una discriminazione dell'uomo nei confronti delle donne. Atti che fanno venire i brividi ma attenti c'è anche molto altro: tuttora ci sono uomini che ritengono la donna un essere inferiore, irrilevante la sua libertà e la sua volontà di autodeterminarsi».

Umberto Aime

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ciro Grillo, 24 anni e figlio di Beppe fondatore del M5S. A destra, l'avvocato Giulia Bongiorno

La bravata

Sul tetto dell'auto per fare un video: grave 23enne

La ricostruzione è tutta nel video registrato con il telefonino da chi ora sta lottando tra la vita e la morte: un 23enne caduto dal tetto di un'auto in corsa, dov'era salito per realizzare una bravata da postare sui social. È successo ieri ad Esine, in alta Val Camonica. Protagonista un gruppo di 6 amici, tra i 18 e i 24 anni, che avevano trascorso la

serata a una festa nella Bergamasca. Poi, una volta tornati nel Bresciano, escogitano la bravata. Quattro salgono a bordo di una Panda, in due si siedono sul tetto dell'auto. Uno si aggrappa con due mani al portapacchi, il secondo solo con una mano: con l'altra tiene il cellulare che sta riprendendo la scena. Ed è proprio quest'ultimo ad avere

la peggio quando la Panda arriva all'altezza di una rotonda. «Vola, vola», grida allora il 23enne incitando l'amica alla guida. Il ragazzo si sbilancia, cade e perde conoscenza. I carabinieri hanno acquisito il video, l'auto è sotto sequestro. Aperta un'inchiesta, al momento, per lesioni gravissime.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA

**CULTURA E CREATIVITÀ:
MODELLI DI COLLABORAZIONE
PER LE ECONOMIE DEI TERRITORI**

**VENERDÌ 3 OTTOBRE 2025
VILLA MANIN, PASSARIANO DI CODROIPO (UD)**

**GIORNATA DEDICATA ALLE IMPRESE,
CONVEGNO E INCONTRI B2B**

Programma e registrazioni: www.eurekaexpo.com



VIOLENZA

CASTELFRANCO (TREVISO) Tocca una quattordicenne dopo averla affiancata in bicicletta con una scusa. Poi viene messo in fuga dalle amiche della vittima, che lanciano l'allarme al 112. È l'ennesimo assalto sessuale di un quarantaquattrenne italiano, molestatore seriale di minori domiciliato a Riese, lo stesso che il 19 settembre scorso è stato arrestato dal nucleo Radiomobile dei carabinieri della Compagnia di Castelfranco. I militari lo avevano già segnalato alla procura di Treviso per quattro altri casi, risalenti al 29 agosto ad Altivole e al 16 settembre a Castelfranco, ma mancavano ancora delle prove per riuscire ad attribuirgli con certezza quegli abusi. Gli investigatori le hanno trovate nell'appartamento dove viveva: nell'armadio aveva abiti corrispondenti a quelli descritti dalle altre quattro vittime, tutte ragazze tra i 13 e i 16 anni. Anche la tuta grigia che indossava nel primo caso, quando aveva avvicinato e palpeggiato due ragazzine ad Altivole. Non solo: il molestatore, con precedenti di vario genere tra cui atti persecutori e resistenza a pubblico ufficiale, portava in tasca una lama a serramanico di sette centimetri.

L'ASSALTO

Il pomeriggio del 19 settembre scorso una quattordicenne era in sella alla sua bicicletta di ritorno a casa quando è stata avvicinata da un adulto. Anche lui in bicicletta, apparentemente amichevole e disinvolto, l'ha affiancata con la scusa di chiederle qualcosa. Probabilmente, come aveva già fatto in passato, una direzione stradale. Ma il dialogo ha preso in fretta una brutta piega: l'uo-

Palpeggiava le minorenni arrestato maniaco seriale

►Castelfranco, blitz dei carabinieri grazie alle segnalazioni delle giovani

Un uomo di 44 anni di Riese Pio X, pregiudicato, aveva un coltellino in tasca

Oderzo Baby boom in ospedale



Sette bambini nati nell'arco di 12 ore

Si chiamano Angelica, Freya, Zoe, Clara, Amelia Teresa, Samuele e Cesare, sono appena nati e sono già una notizia. Sette neonati sono venuti alla luce all'ospedale di Oderzo, tutti nell'arco di 12 ore. L'azienda sanitaria trevigiana non esita a definirlo un piccolo "baby boom". In una stagione di inverno demografico non se ne sentono spesso di notizie come questa. Ed è il motivo per cui la giornata di giovedì 18 settembre meritava di essere, in qualche modo, comunicata. La prima ad arrivare è stata la piccola Angelica, alle 09.14, poi tutti gli altri. Con grande gioia di parenti e genitori, riuniti tra sale parto e sale d'attesa del reparto di Ostetricia e ginecologia.

mo, che le bloccava la strada, ha iniziato a farle dei complimenti, che nel giro di poco sono diventati espliciti riferimenti sessuali. Prima che lei potesse allontanarsi, il molestatore ha allungato le mani, palpeggiandola.

Due amiche della ragazza, anche loro di passaggio, notando a distanza che qualcosa in quell'incontro non stava andando per il verso giusto, hanno deciso di intervenire, avvic-

GIRAVA IN BICICLETTA E AVVICINAVA LE DONNE CHIEDENDO INFORMAZIONI ERA GIÀ STATO DENUNCIATO PER ALTRI QUATTRO CASI

nandosi in tempo. Hanno iniziato a gridare, mettendo in fuga l'aggressore. Allertando il 112 e dando un preciso identikit del soggetto in questione, le giovanissime hanno poi dato modo ai carabinieri di attivarsi in tempo. I militari del nucleo Radiomobile di Castelfranco hanno iniziato subito a cercare un uomo su cui avevano già forti sospetti. Lo hanno intercettato poco dopo, mentre percorreva in bici via Castellana, a Riese Pio X. Non ha opposto resistenza. Gli investi-

gatori hanno confrontato la testimonianza della vittima con le immagini delle telecamere di sorveglianza comunali e private nella zona, riuscendo a confermare che si trattava della stessa persona. Il modus operandi è sempre stato lo stesso a partire da quella prima segnalazione, il 29 agosto, con la denuncia dei genitori di due tredicenni. Il 16 settembre un altro caso analogo è stato segnalato nella vicina Castelfranco: due ragazze del 2009 sono state avvicinate dallo stesso soggetto. Ma proprio per la tipologia di aggressione che è solito portare a termine, esplicita e violenta, i carabinieri non escludono che le vittime possano essere altre.

IL COMMENTO

C'è un altro aspetto, l'unico positivo di questa vicenda, che evidenzia anche il presidente della Regione Veneto Luca Zaia: in ben tre episodi, le vittime sono state salvate da altre coetanee. Amiche che hanno deciso di intervenire prontamente per fermare le violenze, anziché - come si potrebbe pensare - alzare lo smartphone per farne un reel da postare sui social. «Senso civico, coraggio, lucidità, amicizia vera che le ha spinte a non voltare la testa dall'altra parte», scrive Zaia. «Tanto di cappello alle due ragazzine che a Castelfranco hanno difeso una loro amica dalle molestie di un uomo con precedenti penali, chiedendo subito l'intervento dei Carabinieri, i quali sono anche riusciti ad arrestare il molestatore. Resta in primo piano l'intelligenza e la freddezza delle due ragazzine, che, chiamando subito i carabinieri hanno fatto la cosa più giusta. Davvero brave e molto più mature della loro età».

Luca Vecellio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'AUTUNNO A PORTATA DI MANO



NORDEST da vivere

Metti l'autunno in tasca! Nella nuova guida "Nordest da vivere" una ricchissima selezione di proposte per il tuo tempo libero, alla scoperta di luoghi, cibi ed eventi delle nostre regioni. Tantissime idee e informazioni per vivere al massimo il tuo autunno: percorsi medievali, itinerari in bici (o a cavallo!), mete per bambini e 'tour del gusto' tra funghi, castagne e vini veronesi. Chiedi in edicola "Nordest da vivere", la super guida... ad un mini prezzo.

A soli €3,80*

IN EDICOLA SABATO 27 SETTEMBRE CON IL GAZZETTINO

Borse del 22/9/2025			VAR%			VAR%			VAR%
	🇮🇹 Milano (Ftse/Mib)	43.053	+1,14%▲	🇬🇧 Londra (Ft100)	9.277	-0,07%▼	🇺🇸 NewYork (Dow Jones)*	46.351	+0,08%▲
	🇨🇭 Zurigo (Index SWX-SMI)	12.144	-0,41%▼	🇫🇷 Parigi (Cac 40)	7.896	+0,92%▲	🇺🇸 NewYork (Nasdaq)*	22.769	+0,61%▲
	🇩🇪 Francoforte (Dax)	23.748	+0,21%▲	🇯🇵 Tokio (Nikkei)	45.493	+0,99%▲	🇭🇰 Hong Kong (Hang Seng)	26.326	-0,82%▼
								*ore 21.00	
								Withub	

economia@gazzettino.it



Martedì 23 Settembre 2025
www.gazzettino.it

TASSI	Spread Btp-Bund			CAMBI (euro)	TITOLI DI STATO	Scadenza	Rendimento	METALLI	Gr	MONETE D'ORO	MATERIE PRIME	Prezzo
	3m	6m	12m									
🇮🇹🇩🇪 80				🇺🇸 Dollaro 1,18 ▲	1 m	1,935%	🇮🇹 Oro 102,07 €	🇬🇧 Sterlina 770			Petr. Brent 66,66 \$ ▼	
🇪🇺 Euribor 2,0% 2,1% 2,2%				🇬🇧 Sterlina 0,87 ▲	3 m	1,926%	🇮🇹 Argento 1,20 €	🇮🇹 Marengo 610			Petr. WTI 62,42 \$ ▲	
				🇯🇵 Yen 174,16 ▲	6 m	2,008%	🇮🇹 Platino 38,76 €	🇮🇹 Krugerrand 3.270			Energia (MW) 116,20 € ▲	
				🇨🇭 Franco Svizzero 0,93 ▲	1 a	2,041%	🇮🇹 Litio 8,80 €/Kg	🇺🇸 America 20\$ 3.140			Gas (MW) 31,97 € ▼	
				🇨🇳 Renminbi 8,37 ▲	3 a	2,364%	🇮🇹 Silicio 1094 €/t	🇲🇽 50Pesos Mex 3.950				
					10 a	3,575%						

Successo per l’Opas su Mediobanca Mps all’86,3% di Piazzetta Cuccia

►L’Offerta del Monte termina con un nuovo scatto delle adesioni, consegnato un altro 16 per cento del capitale. Intanto Unicredit vende ancora e scende in Generali sotto la soglia del 2 per cento

L'OPERAZIONE

ROMA Con un ultimo balzo di quasi il 16 per cento del capitale consegnato all’Offerta, Mps ha conquistato l’86,33 per cento del capitale di Mediobanca. Un successo superiore ad ogni aspettativa della vigilia. Nell’ultimo giorno dell’Opas, si legge in un report di Borsa Italiana, sono state 128.874.081 le azioni di Mediobanca consegnate. Un numero che porta a 195.477.410 il totale di azioni apportate durante la riapertura dei termini. A questo punto la partita è chiusa definitivamente. L’Offerta lanciata all’inizio di quest’anno, e che rappresenta una delle operazioni più rilevanti nella storia bancaria italiana, è andata in porto.

Inizia così ufficialmente l’era del controllo del Monte su Piazzetta Cuccia. Siena sarà ora chiamata ad una serie di decisioni importanti già a partire dai prossimi giorni. La prima sarà la sostituzione dell’attuale board e del vertice della banca milanese. I consiglieri (ad eccezione di Sandro Panizza, espressione della lista Delfin) hanno tutti rassegnato le loro dimissioni durante il consiglio di amministrazione della scorsa set-

OGGI UN NUOVO
COMITATO
NOMINE A SIENA
IN VISTA DELLA
SCELTA DEI FUTURI
AMMINISTRATORI



Rocca Salimbeni, storica sede del Monte dei Paschi a Siena

timana, subito dopo che l’Offerta del Monte aveva superato il 60 per cento delle adesioni.

I PASSAGGI

E con loro hanno lasciato la carica il ceo Alberto Nagel e il presidente Renato Pagliaro. Un addio seguito dalla vendita dei loro pacchetti di azioni (derivanti dai con-

sistenti bonus), una parte dei quali consegnati persino all’Offerta del Monte. Il nuovo board sarà nominato nell’assemblea già fissata per il prossimo 28 ottobre. Oggi a Siena si riunirà il comitato nomine, presieduto da Domenico Lombardi, che si è fatto affiancare dal cacciatore di teste Korn Ferry per selezionare i candidati.

Per presentare la lista c’è tempo fino a 25 giorni prima dell’assemblea. Il temine dunque scadrà il prossimo 3 ottobre. Dalle interlocuzioni in corso fra la banca guidata da Luigi Lovaglio e i suoi maggiori azionisti privati, a partire da Delfin degli eredi Del Vecchio e dal gruppo Caltagirone, sarebbe tuttavia emersa l’idea di

escludere soluzioni interne legate al passato top management. Fatta salva ovviamente l’opportunità di valorizzare le figure di riconosciuto spessore tecnico interne a Mediobanca. Siena sarà chiamata a decidere anche se delistare Mediobanca o se continuare a tenerla quotata. Prima del prossimo fine settimana si riunirà poi il board dell’istituto senese per fare il punto sul da farsi, anche alla luce dei sorprendenti risultati dell’Opas. Le adesioni si sono fermate comunque sotto il 90 per cento, non facendo in questo modo scattare il meccanismo dell’Opas obbligatoria residuale sul flottante allo stesso prezzo dell’Offerta principale. Questo insomma, lascia più margini di manovra al management sul da farsi.

LE IPOTESI

Sono tante le ipotesi al momento sul tavolo del Monte (compresa ovviamente la fusione), che prevedono diversi gradi di autonomia per la Mediobanca del futuro all’interno del nuovo gruppo allargato. In ogni caso, la presa del Monte dei Paschi su Piazzetta Cuccia permetterà al management di Siena di realizzare in fretta e agevolmente le sinergie industriali stimate nel piano dell’amministratore delegato. Luigi Lovaglio: 700 milioni, più l’accelerazione nell’uso dei 2,9 miliardi di crediti fiscali Dta. L’utilizzo dei crediti fiscali, possibile già una volta superata la soglia del 50%, quindi consolidando Piazzetta Cuccia, genererà un significativo beneficio di capitale nei sei anni successivi, calcolato in 500 milio-

ni l’anno, in aggiunta al risultato netto. Dal punto di vista patrimoniale, invece, Mps ha assicurato che il coefficiente Cetl pro-forma, indicatore della solidità dell’istituto, si attesterà al 16 per cento, sostenendo una politica di dividendi, con un payout del cento per cento, che renderà la remunerazione degli azionisti, tra le più competitive del settore. E mentre si è chiusa la partita del Monte dei Paschi di Siena, Unicredit è scesa ulteriormente nel capitale delle Generali, riducendo la partecipazione sotto il 2 per cento della compagnia. Secondo Bloomberg la banca guidata da Andrea Orcel continuerà a disinvestire con profitto. Unicredit ad aprile aveva dichiarato una partecipazione del 6,7 per cento, con la quale si era presentato all’assemblea del Leone e aveva votato per la lista di minoranza presentata dal gruppo Caltagirone per il rinnovo del consiglio di amministra-

TRA GLI AZIONISTI
SI RAFFORZA L’IDEA
DI ESCLUDERE SOLUZIONI
INTERNE PER
LA SUCCESSIONE
AL VERTICE DELLA BANCA

zione dove aveva prevalso la lista di Mediobanca.

Poi aveva già ridotto la propria quota al 5 per cento circa a luglio, prima di tagliarla ulteriormente e scendere sotto la soglia rilevante. La banca, del resto, ha sempre definito la partecipazione in Generali come un investimento finanziario, non strategico, e la decisione di ridurla rientra nella strategia di dismissione annunciata dallo stesso Orcel. Il Leone di Trieste ha beneficiato anche del recente upgrading di Fitch sul rating sovrano dell’Italia. L’agenzia ha migliorato il suo giudizio sulla solidità finanziaria di Generali e delle sue principali controllate, che passa ad “AA-“ da “A+“.

Andrea Bassi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bpm-Agricole, missione di Castagna: colloqui a Roma per il piano-fusione

IL RISIKO

ROMA Il polo Bpm-Credit Agricole Italia (CAI) è in gestazione da parte degli advisor e affronta un primo esame delle Authority. Domani Giuseppe Castagna dovrebbe essere a Roma per i primi colloqui concreti sulla fattibilità dell’operazione, costruita in piena estate: «è l’opportunità più chiara che abbiamo, senza trascurare l’altra opzione Mps», ha detto il ceo di Piazza Meda giorni fa.

La missione romana di Castagna dovrebbe portarlo nei Palazzi del governo e dell’Autorità di Vigilanza. Il banchiere po-

trebbe riferire sull’avanzamento del progetto sul quale stanno lavorando Lazard e Citi (più lo studio Legance) per conto di Piazza Meda, Rothschild e Deutsche bank (più lo studio Bep) per la casa madre di Parigi che controlla CAI. L’operazione, secondo i primi passi, dovrebbe avvenire in 3-4 fasi e concludersi nel 2027 con la fusione fra le due banche italiane.

La puntata nella Capitale potrebbe far seguito a una tappa a Parigi di Castagna per proseguire il confronto con la controparte. I primi contatti erano iniziati a fine giugno: quasi tutti i lunedì Hugues Brasseur, Senior Country Officer del gruppo

Crédit Agricole per l’Italia era al primo piano di Piazza Meda per incontrarsi con Castagna, spesso presente Edoardo Ginevra, condirettore generale. E da questi incontri si è arrivati alle fasi più concrete di dopo ferragosto, con i primi tasselli.

Bpm dovrebbe acquisire una quota del 25-28% di Cai sulla base di una valorizzazione di quest’ultima di 5,5 miliardi sulla base di un valore di libro di circa 6,1. A fronte di questa acquisizione potrebbe passare a Parigi una quota del 35-40% di Anima, il polmone italiano del risparmio gestito con oltre 200 miliardi di masse e il 39% di Agos Ducato, la società di credi-

to al consumo di cui il gruppo francese detiene oggi il 61% e la minoranza è in mano alla banca italiana.

LA GOVERNANCE

Alle Autorità di governo e di Bankitalia il ceo di Bpm esporrà i dettagli, le valutazioni, governance, anche perché il merger avrebbe una connotazione transfrontaliere con Bce molto attenta agli sviluppi, anche se lascia spazio a via Nazionale. Non sarebbe comunque il primo approccio di Castagna con Palazzo Chigi e Vigilanza, così come anche Giampiero Maioli, plenipotenziario del Credit Agricole Italia, ha frequentazioni con le



La sede di Banco Bpm in Piazza Meda a Milano

DOMANI IL BANCHIERE
DOVREBBE INCONTRARE
IL GOVERNO
E LA VIGILANZA
OPERAZIONE
IN PIÙ PASSAGGI

Rosario Dimitto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rubelli, Andrea e Nicolò Ad Si punta su alberghi e lusso

►Completato il passaggio generazionale nella storica azienda veneziana dei tessuti e delle carte da parati da oltre 40 milioni di ricavi. In arrivo anche un nuovo manager

LA SVOLTA

VENEZIA Rubelli, quinta generazione al comando. La storica azienda veneziana dei tessuti, una “griffe” a livello internazionale, ha ratificato il definitivo passaggio al vertice con la nomina del nuovo consiglio di amministrazione: al presidente e Cavaliere del Lavoro Alessandro Favaretto Rubelli, 94 anni, che ha guidato l'azienda a partire dal 1955, succedono i figli già da tempo operativi in azienda. Nicolò e Andrea Favaretto Rubelli sono stati nominati amministratori delegati, insieme condurranno la società condividendone le responsabilità. Nicolò, 60 anni, già Ad e vice presidente, avrà delega diretta su vendite, marketing e sviluppo, collezioni. Andrea, 55 anni, già consigliere, avrà le deleghe su produzione, acquisti, logistica e It. Nel suo nuovo assetto, Rubelli riconferma con queste nomine la sua natura di azienda familiare: il cda ora è composto anche da Lorenzo Favaretto Rubelli, dall'avvocato e cognato Marco Frizziero – è stato scelto come nuovo presidente - e Paolo Zannatta.

FRIZZIERO PRESIDENTE

«Dopo un periodo in cui abbiamo tentato di differenziar-



AL VERTICE Nicolò Favaretto Rubelli e Andrea Favaretto Rubelli

ci, ci stiamo rifocalizzando sul business tessile facendo leva sulla nostra qualità e sulla produzione interna, per due terzi nel nostro stabilimento di Como e in generale sempre in Italia con pochissime eccezioni - spiega Andrea Favaretto Rubelli -. Pur mantenendo operativi i telai originali del bisnonno abbiamo sempre puntato sulla tecnologia ed è arrivato il momento di fare un salto su nuovi sistemi digitali che verranno installati tra poco più di

un anno introducendo dove ha senso anche l'intelligenza artificiale», afferma l'Ad del gruppo da circa 200 dipendenti che va ad analizzare i risultati: «L'anno scorso abbiamo avuto un piccolo calo sul 2023 della spa che ha chiuso sui 32 milioni di ricavi da vendite con una quarantina di milioni a livello di consolidato. E quest'anno prevediamo di chiudere con un fatturato stabile».

In via di ultimazione il piano strategico per il triennio

2026-2028. «Il focus rimane la creazione, produzione e distribuzione di tessuti e carte da parati di qualità per l'arredamento, presentati sotto i marchi Rubelli e Kieffer, con la direzione creativa di Formafantasma», sottolinea una nota ufficiale del gruppo veneziano partito nel 1889 quando Lorenzo Rubelli (nipote del maestro tessitore Giovanni Paolo Rubelli ammesso all'Arte dei Mercanti della Seta di Venezia, con negozio all'Insegna del Coraggio nel 1781) acquisisce la tessitura veneziana G.B. Trapolin. Nasce così la Gio. Battista Trapolin successore Lorenzo Rubelli.

IL PIANO

«Il piano industriale al 2028 prevede di tornare a 40 milioni di ricavi per la spa con un forte rafforzamento del settore contract, in particolare relativamente a luxury e alberghi ma anche rafforzando il settore dell'arredamento - continuando ad approfondire la collaborazione con la grandi maison della moda e della gioielleria - afferma Andrea Favaretto Rubelli -. A livello dirigenziale abbiamo previsto l'inserimento un direttore corporate nell'ambito di una riorganizzazione importante per garantire una governance sempre più forte».

Maurizio Crema

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Green Deal, Orsini netto: «La più grande cavolata»

LE DICHIARAZIONI

ROMA «Il Green Deal è la più grande cavolata che potevamo fare». A dirlo, durante il suo intervento al convegno inaugurale della 42esima edizione del Salone Internazionale della Ceramica per l'Architettura e l'Arredobagno (Cersaie) di Bologna, è il presidente di Confindustria, Emanuele Orsini.

«La posizione del governo la conosciamo - dice il numero uno di vale dell'Astronomia - e siamo tutti d'accordo che il Green Deal è la più grande cavolata che potevamo fare. Quando noi facciamo impresa, quando si lancia un prodotto, si studia il suo impatto: in Europa non è stato fatto lo studio d'impatto di una misura che hanno pensato».

«Oggi - prosegue Orsini - serve fare una politica industriale in questo Paese e capire dove andare: noi abbiamo detto che serve una misura semplice per le imprese medie e piccole, per avere una visione». Per le piccole, poi, «c'è anche il tema dell'aggregazione, perché il capitolo della mancanza di produttività è fondamentale: noi abbiamo bisogno di produrre di più in questo Paese». Per questo, incalza, «quello che abbiamo detto in Europa è che serve un progetto industriale che abbia una visione a 3-5 anni: lo abbiamo chiesto in Italia, abbiamo aperto il tavolo con il governo, e abbiamo già cominciato a dialogare. Noi crediamo che oggi sia necessario avere una visione del Paese, dei settori che stanno perfor-

mando bene e di quelli che sono in difficoltà e che si devono trasformare: abbiamo bisogno di produrre di più, e per produrre di più abbiamo bisogno di aiutare le nostre imprese a crescere».

CAMBIO DI PASSO

Di fronte all'attuale scenario economico, sottolinea il presidente di Confindustria, «l'Europa deve decidere con urgenza se vuole mettere l'industria al centro puntando sulla competitività per non rischiare la deindustrializzazione: serve un cambio di passo, un patto di responsabilità sociale tra tutti i partiti in Europa come fu fatto a suo tempo da Draghi per salvare l'euro». «Oggi - dice - serve un 'whatever it takes' anche per l'industria europea, perché abbia un futuro».

Soffermandosi poi sul comparto della ceramica, protagonista del Salone bolognese, Orsini elogia il grande impegno del comparto lanciando, al contempo, un monito: «Grazie ai suoi investimenti in ricerca e innovazione, la ceramica italiana è diventata quella a minori emissioni nel mondo, ma resta un settore tra i più esposti ai rischi tra dazi, dumping asiatico e costo dell'energia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PER IL PRESIDENTE DI CONFINDUSTRIA SERVE UN "WHATEVER IT TAKES" PER GARANTIRE UN FUTURO ALLE IMPRESE EUROPEE

L'APPUNTAMENTO

ROMA Forza Italia promuove confronti diretti con le varie associazioni di categoria, in vista della sessione di bilancio e oggi alle 15 ha invitato il vertice dell'Abi. Nei giorni scorsi ci sono stati colloqui con singoli esponenti di Cisl, Confapi e Confindustria. Nell'incontro con le banche, gli azzurri saranno rappresentati dal capigruppo di Senato (Maurizio Gasparri) e Camera (Paolo Barelli), dal responsabile economico, Maurizio Casasco; dall'altra parte del tavolo, presso la sede di FI di Palazzo Madama, ci saranno il presidente dell'Associazione Antonio Patuelli e il dg Marco Elio Rottigni. «Se dobbiamo parlare con il sistema bancario affinché dia un

Aiuti dalle banche, vertice Abi-Forza Italia Tajani: «Sì a un contributo, ma niente blitz»

contributo, così come è successo l'anno scorso, alla causa nazionale questo si può fare, è giusto farlo, ma non blitz per aumentare le tasse» ha detto ieri il vicepremier Antonio Tajani, a margine dell'Assemblea Onu. «Siamo contrari a nuove tasse di ogni genere e tipo», puntualizza Gasparri, «l'anno scorso abbiamo sventato una patrimoniale».

La posizione dei forzisti è più conciliante di quella espressa dalla Lega («le banche hanno incassato 46 miliardi di utili, parte garantita dallo Stato, e una parte dei guadagni sono dovuti

non alla loro bravura ma alle commissioni», il leit motiv di Matteo Salvini). Il partito fondato da Berlusconi usa i toni della condivisione cercando di giocare d'anticipo rispetto alla messa a punto della manovra per steri-

SALVINI INSISTE E CHIEDE UNO SFORZO AGLI ISTITUTI DI CREDITO: «HANNO INCASSATO 46 MILIARDI DI UTILI»

lizzare fughe in avanti pericolose.

Al confronto odierno si arriva con la posizione dell'esecutivo dell'Abi di mercoledì scorso: c'è «l'impegno di solidarietà biennale 2025-2026», ma i banchieri fanno una timida apertura ufficiale delegando «il dg Rottigni su eventuali contatti in proposito». Il fronte bancario è compatto ma c'è anche la consapevolezza di non poter chiudere la porta in faccia all'esecutivo in una fase delicata in cui c'è da sostenere la ripresa economica come certificato dall'upgrade di Fitch sul rating italiano. Alcuni gran-

di istituti sarebbero disponibili a contributi di solidarietà.

Le banche hanno sempre trovato comprensione e supporto in casa FI, come avvenne due anni fa sugli Extraprofitti, trasformati in una opzione di rafforzamento patrimoniale di circa 3 miliardi. «Siamo in un libero mercato», spiega Barelli, «non si possono mettere tasse oggi per ieri che richiamano gli extraprofitti. Si deve considerare che ci sono fondi internazionali che fanno investimenti sulla base di regole che conoscono, sono chiare e si muovono seguendo questi sentieri».

LA SORPRESA

Il capogruppo forzista alla Camera riconosce «che chi fa più utili paga più tasse e fa investimenti nella forza lavoro e nell'innovazione, questa è la nostra posizione». Barelli rilancia la linea di voler tagliare il cuneo fiscale, «meno Irpef dal 35 al 33%, per i redditi fino a 60 mila euro, due punti percentuali significano soldi di risparmiati per le famiglie da destinare alla crescita». Gasparri ricorda che «si ignora l'esistenza per le banche di tasse supplementari che gravano sul settore: c'è l'addizionale Ires del 3,5% e quella Irap dello 0,75%. Altre tasse sulle banche si scaricherebbero sul costo dei servizi all'utenza, la remunerazione del risparmio e sul costo del denaro».

Rosario Dimito

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Borsa												In collaborazione con INTESA  SANPAOLO <i>Fonte dati Radiocor</i>					
	PREZZO CHIU.S.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.		PREZZO CHIU.S.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.		PREZZO CHIU.S.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB						Italgas	7,560	0,00	5,046	7,751	1677407	Unipol	18,010	0,45	11,718	18,421	843354
A2a	2,140	0,38	1,923	2,361	5591811	Leonardo	51,720	3,77	25,653	55,314	3168650	NORDEST					
Azimut H.	31,110	-0,13	20,387	31,832	293490	Mediobanca	20,820	-0,38	13,942	22,087	6144489	Ascopiave	3,030	0,00	2,699	3,292	66435
Banca Generali	48,640	-0,73	43,326	57,049	167234	Moncler	50,500	0,52	45,992	67,995	505704	Banca Ifis	23,180	-0,34	18,065	24,549	94340
Banca Mediolanum	17,020	0,12	11,404	17,582	666480	Monte Paschi Si	7,938	-0,54	5,863	8,444	20486287	Carel Industries	23,400	2,41	14,576	25,838	23486
Banco Bpm	12,700	0,20	7,719	12,807	5785631	Piaggio	1,970	-4,46	1,667	2,222	1249538	Danieli	39,650	-1,25	23,774	41,908	46944
Bper Banca	9,460	0,36	5,722	9,500	7345362	Poste Italiane	20,210	0,55	13,660	20,447	949417	De' Longhi	30,220	-0,98	24,173	34,230	126748
Brembo	9,185	-0,38	6,972	10,165	211934	Recordati	52,850	0,09	44,770	60,228	143770	Eurotech	1,034	3,40	0,659	1,082	223605
Buzzi	48,200	-0,21	35,568	53,755	194676	S. Ferragamo	5,355	-3,69	4,482	8,072	1123638	Fincantieri	20,780	5,38	6,897	20,448	2055574
Campari	5,604	-0,64	5,158	6,749	5072619	Saipem	2,360	0,43	1,641	2,761	19788445	Geox	0,314	-1,88	0,287	0,472	543655
Enel	7,847	1,17	6,605	8,222	15948005	Snam	5,038	-0,24	4,252	5,300	5551002	Gpi	18,380	0,44	8,182	18,277	173496
Eni	14,590	-1,33	11,276	15,336	8037183	Stellantis	8,226	-2,62	7,514	13,589	30436617	Hera	3,704	0,22	3,380	4,425	1237507
Ferrari	406,000	-0,37	364,816	486,428	305679	Stmicroelectr.	23,965	1,91	16,712	28,268	3466898	Italian Exhibition Gr.	8,320	0,24	6,659	9,518	167
FinecoBank	18,550	-1,70	14,887	19,536	1385376	Telecom Italia	0,485	-0,78	0,287	0,527	11242898	Ovs	4,140	-1,66	2,835	4,308	552486
Generali	33,110	2,00	27,473	34,942	2625708	Tenaris	14,840	-0,34	13,846	19,138	2406508	Safilo Group	1,604	0,88	0,675	1,590	1328083
Intesa Sanpaolo	5,452	-0,31	3,822	5,654	32412217	Terna	8,398	0,96	7,615	9,055	3418294	Sit	2,080	1,46	0,918	2,115	2029
						Unicredit	65,020	0,15	37,939	69,357	4535867	Somec	14,800	-1,00	9,576	15,017	2443
												Zignago Vetro	7,780	-0,51	7,830	10,429	52648



MACRO

www.gazzettino.it
cultura@gazzettino.it

A 40 anni dalla scomparsa

Siani, in un documentario l'eredità civile del giornalista

Sarà presentato oggi alle 10.30, al Teatro Mercadante di Napoli, alla presenza dell'interprete Toni Servillo, il documentario "Quaranta anni senza Giancarlo Siani", prodotto da Combo International in collaborazione con Rai Documentari. Seguirà, alle 20, la proiezione nel Complesso Monumentale di San Domenico Maggiore, in concomitanza con la

prima serata su Rai 3, nel quarantennale della scomparsa del giovane cronista del Mattino. Il documentario ripercorre la storia di Giancarlo Siani (nella foto), assassinato la sera del 23 settembre 1985 nel quartiere Vomero di Napoli, e la straordinaria indagine che, anni dopo, ha permesso di fare luce sul suo omicidio. Per lungo tempo il caso rimase avvolto nel

mistero, tra piste confuse e depistaggi. Ma nel 1993, grazie alla determinazione di un gruppo di magistrati, poliziotti e giornalisti, la verità iniziò ad affiorare. Un racconto intenso e necessario, per ricordare Giancarlo Siani non solo come vittima di camorra, ma come simbolo di un giornalismo libero e d'impegno civile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Letteratura Gusto Ambiente Società Cinema Viaggi Architettura Teatro
Arte Moda Tecnologia Musica Scienza Archeologia Televisione Salute

Francesco Carrer, già docente di Lettere, propone un viaggio in cinque itinerari: «Strumento per ritrovare i segni del passato» Da Muggia a Pirano, da Salvore a Cittanova, da Rovigno a Pola, tra leoni di San Marco e un inconfondibile stile gotico fiorito

Come riconoscere l'Istria veneziana



ISTRIA, SULLE TRACCE DELLA SERENISSIMA di Andrea Muggia Supernova

L'OPERA

È difficile pensare all'Istria senza associarla all'Italia. Nessuna nostalgia per un "passato glorioso", segnata da pagine tragiche intrise del sangue dei nostri connazionali, cacciati da casa loro da un giorno all'altro. Questa ormai è storia. Oggi queste terre sono Croazia e in parte Slovenia. Gli italiani sono tornati. Turisti che affollano il litorale istriano, godendosi lo splendido mare, che si infrange sulle coste rocciose ricche di insenature e costellate da rinomate località vacanziera. Tra i visitatori spesso c'è anche Francesco Carrer, veneziano dell'entroterra, già docente di Lettere, studioso di Storia dell'arte e Architettura, autore di una originale "guida" come si intuisce già dal titolo "Istria, sulle tracce della Serenissima", edita da Supernova. «L'obiettivo è quello di fornire un agile strumento per ritrovare i segni residui e superstiti di un passato ormai lontano e di un mondo che ha concluso la sua esistenza oltre due secoli fa – spiega Carrer – Segni materiali, rimasti impressi nella pietra, segni immateriali da cogliere nelle percezioni, nei messaggi impliciti, nei sussurri e nei silenzi».

OLTRE MILLE ANNI FA

Un viaggio a ritroso, che ci porta indietro di oltre mille anni, con la progressiva adesione – con le buone o con le cattive – delle città rivierasche dell'Istria e della Dalmazia alla Repubblica di Venezia, che garantiva protezione dalle scorrerie dei pirati e apriva le porte a scambi commerciali su vasta scala. Un protettorato, ma anche una dominazione, che si protrasse fino alla caduta della Serenissima nel 1797, lasciando tracce e contaminazioni culturali che tuttora chiunque visiti quelle terre può scoprire. A cominciare dalla lingua: molti parlano italiano, ma soprattutto ci sono ancora enclaves, dove il veneziano è estremamente diffuso, soprattutto tra anziani e vecchi.

LA SERENISSIMA CHIAMO A LAVORARE I MIGLIORI ARTISTI E ARCHITETTI ITALIANI DA CARPACCIO A BELLINI

Una distribuzione a macchia di leopardo, che si spiega con il fatto che la Serenissima non ha mai avuto il controllo dell'intero territorio istriano, limitandosi alle aree di interesse economico o strategico, prevalentemente sulla fascia costiera. Per uno Stato de Mar la sicurezza delle rotte e dei porti era fondamentale. Un controllo del territorio che comportò l'insediamento di molti veneziani (militari, diplomatici, mercanti, maestranze, artigiani, servitù, oltre a schiere di religiosi appartenenti a numerosi ordini). Una colonizzazione che aveva il marchio più evidente nella presenza del Leone di San Marco, scolpito in tutti gli edifici pubblici, nei portali e persino nelle "vere" da pozzo. Carrer ha calcolato che sono sopravvissuti all'usura del tempo e alle ingiurie dell'uomo circa 160 Leoncini. Alcuni dei quali addirittura risalenti al Trecento. Ma prima del Leone arrivavano gli edifici, i palazzi. «La Serenissima – racconta Carrer – introdusse lo stile gotico fiorito, chiamando al lavoro in Istria schiere di scarpellini, architetti, decoratori e artisti di grande livello». Tra i tanti, ricordiamo Vittore Carpaccio, i fratelli Vivarini, Giovanni Bellini, Palma il Giovane e allievi delle scuole di Tiziano e Paolo Veronese. "Tanta roba" si potrebbe dire con una locuzione che va di moda oggi.

CINQUE PERCORSI

Il viaggio che Carrer propone si divide in cinque itinerari, descritti con grande precisione e ricchi di informazioni pratiche, storiche e culturali. Si parte con quello che è forse il percorso più noto ai turisti, che l'autore ha chiamato "La costa delle tre nazioni" da Muggia, rimasta italiana a Capodistria, dove sventola la bandiera slovena, proseguendo per le città di Isola, Pirano, Salvore, Umago e Cittanova. Da notare che nel libro viene usata la dizione italiana dei toponimi, anche se oggi il visitatore nei cartelli troverà scritto Koper e non Capodistria, Novigrad e non Cittanova. Il secondo itinerario, chiamato "Il Parentino", descrive un tracciato vagamente triangolare che ha come vertice Parenzo, già colonia romana, città plasmata dalle diverse culture che si sono susseguite. Imperdibile, ricorda Carrer, la basilica Eufrasiana con i suoi mosaici bizantini. Si prosegue con "L'Istria interna: la valle del Quietto", definito pellegrinaggio nel modo rura-



VEDUTA AEREA Il centro della città di Pola e il suo anfiteatro



AUTORE Francesco Carrer, qui sopra, veneziano dell'entroterra. A lato le città di Pirano (sopra) e Rovigno (sotto)



le. I nomi delle località proposte non sono noti come le rinomate città costiere, ma Buie, Vertemeglio, Montona, Portole e gli altri paesi indicati hanno un fascino tutto particolare, perché meno contaminate dal turismo. La quarta tappa proposta, "Istria meridionale" dà ampio spazio al mondo rurale caratterizzato da una terra rossa, color campo da tennis, per poi concludersi con la proposta di visita di due eccellenze istriane, Rovigno, promontorio a forte impronta veneziana con un dedalo di calli e campielli, e Briuni, l'arcipelago di isolette che il maresciallo Tito aveva scelto come residenza estiva e immagine-copertina della Jugoslavia, adibito agli incontri con i capi di Stato in visita. Ma prima di Tito era arrivata la Serenissima, come dimostra un piccolo castello con lo stemma dei Donà, antica famiglia veneziana. Si chiude l'affascinante tour dell'Istria della Serenissima con l'itinerario "Da Pola alla Liburnia". Si parte dal punto più estremo dell'Istria, la città di Pola, antica colonia romana, come testimonia lo splendido anfiteatro, per proseguire lungo la costa verso il golfo del Quarnero a nord. Qui le tracce veneziane sono minori, perché questo tratto di costa era meno toccato dalle rotte di navigazione, ma è possibile per il visitatore più attento, imbattersi in stemmi, portali, ma anche chiesette e palazzetti di chiara impronta veneziana.

CONSERVAZIONE

Frammenti di una storia che il tempo rischia di cancellare. Anche per questo la Regione Veneto, fin dal 1994 finanzia interventi "finalizzati al recupero, la conservazione e la valorizzazione del patrimonio culturale risalente alla Repubblica Serenissima di Venezia nell'Istria e nella Dalmazia". Un patrimonio culturale che l'intelligente guida proposta da Francesco Carrer stimola a riscoprire come suggerisce la struggente citazione di un passo scritto da Ulderico Bernardi, grandissimo conoscitore della cultura veneta: «Per un veneto, ogni borgata istriana è uno specchio di cuore, tanto può riconoscersi in più versanti culturali, avviluppati nella comune civiltà che, attraverso i secoli ha disegnato case, edifici sacri, palazzi, i nostri parlari, i nostri costumi...».

Vittorio Pierobon

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL TEMPO RISCHIA DI CANCELLARE LE TRACCE DELLA STORIA LA REGIONE VENETO FINANZIA INTERVENTI DI RECUPERO DAL 1994

Esce oggi “Il cerchio dei giorni”, nuovo romanzo storico dello scrittore da 200 milioni di libri venduti. Un viaggio nella “grande pianura” inglese alla scoperta di un sito e di una storia ancora misteriosa

Una giornata a lungo attesa dagli appassionati di Ken Follett: esce oggi, in contemporanea mondiale, l'ultimo libro dello scrittore britannico, “Il cerchio dei giorni”. La storia ha inizio intorno all'anno 2500, prima dell'era comune. Seft, un giovane e abile cavatore di selce, attraversa la Grande Pianura sotto il sole cocente per assistere insieme al padre e ai due fratelli ai rituali che segnano l'inizio di un nuovo anno. Il ragazzo trasporta con fatica le pietre che verranno barattate al Rito di Mezza Estate, un appuntamento importante celebrato con canti e danze dalle sacerdotesse del luogo, cui partecipano tutte le genti dei dintorni. Seft spera di incontrare Neen, la ragazza di cui è innamorato, e sogna di cambiare vita. La famiglia di lei vive in prosperità all'interno di una comunità di pastori, e gli offre una via di fuga dal padre violento e dai suoi spietati fratelli. Joia, la sorella di Neen, ha talento e carisma. Da ragazzina, osservando affascinata la cerimonia delle sacerdotesse, si immagina la realizzazione di un nuovo monumento miracoloso, eretto con le pietre più grandi del mondo disposte in cerchio. Quando diventerà anche lei sacerdotessa, avrà come principale alleato Seft e insieme si dedicheranno anima e corpo a questo progetto visionario che sembra impossibile. Ma nella Grande Pianura si preannunciano tempi difficili per tutti. Mentre la siccità devasta la terra, i pastori, i coltivatori e gli abitanti dei boschi sono molto provati e sfiduciati, e un atto di violenza selvaggia porta a una guerra aperta. Da sempre attratto dalle storie di persone comuni che compiono imprese apparentemente irrealizzabili, Ken Follett scrive un romanzo epico sulla costruzione di Stonehenge, ancor oggi uno dei più grandi misteri del mondo. Il brano riportato di seguito è tratto dal primo capitolo. La storia si apre durante il Rito di Mezza Estate.

Ken Follett



IL CERCHIO DEI GIORNI
di Ken Follett

Mondadori
704 pagine, 27 euro



SCRITTORE
Ken Follett a Stonehenge
(foto GARETH IWAN JONES).
Sotto, la copertina de
“Il cerchio dei giorni”

Stonehenge, i segreti del cerchio di pietre

Ken Follett

Seft avrebbe potuto raccontarle molto altro, però non voleva parlare di quello. «Com'era tuo padre?» le chiese. Lei gli aveva detto che era morto. «Era adorabile... bello, gentile e intelligente. Ma era anche avventato ed è stato calpestato da una mucca impazzita.» «Le mucche sono pericolose?» Seft non le disse che lui ne aveva paura. «Possono esserlo, soprattutto quando hanno i piccoli. È meglio stare attenti. Però mio padre non era un tipo prudente.» Seft non sapeva cosa dire. «Mi si è spezzato il cuore» aggiunse Neen. «Ho pianto per una settimana intera.» «Che cosa triste» azzardò lui. Lei annuì e Seft capì di aver detto la cosa giusta. «Sono ancora affranta, anche dopo tutti questi anni.» «E il resto della tua famiglia?»

«Dovresti conoscerli» disse Neen. «Ti va di venire a casa mia?»

«Mi piacerebbe.» Si allontanarono dal luogo sacro e attraversarono il villaggio. Seft aveva accettato l'invito con entusiasmo, perché era segno che lui a Neen piaceva davvero, ma era preoccupato perché voleva fare buona impressione alla famiglia di lei. Abitavano in un villaggio, si lavavano le scarpe! Lui viveva come un selvaggio, aveva pochi contatti con altre persone. La sua famiglia non si fermava mai a lungo nello stesso posto: costruivano una casupola vicino alla cava in cui stavano lavorando al momento, poi si spostavano e la abbandonavano. Adesso avrebbe dovuto parlare con la madre di Neen, una persona importante. Lei lo avrebbe valutato come possibile padre dei suoi nipoti. Cosa poteva dirle? Fuori dalla casa della famiglia di Neen, da una pentola posata

sulle braci di un fuoco si levava un profumo di carne ed erbe. La donna che mescolava il contenuto della pentola era una versione più anziana di Neen, con rughe intorno agli occhi e ciocche argentea tra i capelli neri. Gli rivolse un sorriso di benvenuto che era proprio come quello della figlia, ma con qualche anno di più. «Mamma, questo è il mio amico Seft» lo presentò Neen. «È un cavatore di selce.» «Che il Dio del Sole ti sorrida» disse lui. «Anche a te» disse lei. «Il mio nome è Ani.» «E questo è il mio fratellino, Han» spiegò Neen. Seft vide un bambino di otto o nove mezzes estati con i capelli chiari, seduto a terra accanto a un cagnolino addormentato. «Che sorrida anche a te» disse, usando la forma abbreviata di saluto. «Anche a te» rispose Han garbato.

Borgoriccio, giornata dedicata al teatro di Vitaliano Trevisan

L'APPUNTAMENTO

Sabato 4 ottobre, il centro culturale Aldo Rossi di Borgoriccio, nel Padovano, ospiterà “Pensieri solo pensieri”: una giornata interamente dedicata al teatro di Vitaliano Trevisan, autore tra i più lucidi e radicali della scena letteraria e drammaturgica italiana della prima metà del XXI secolo.

Curato da Tomaso Carraro, Vice chairman e Chief Csr Officer del Gruppo Carraro, Stefano Fortin, drammaturgo, drammaturg e ricercatore universitario, e Giorgio Sangati, regista teatrale e docente di interpretazione all'Accademia Teatrale Carlo Goldoni del Teatro Stabile del Veneto e all'Accademia d'arte del dramma antico dell'omonimo istituto di Siracusa, l'evento si articola in tre momenti che attraversano la scrittura di Trevisan dalla teoria alla scena, passando per il laboratorio creativo.

«Nel tempo, il nostro gruppo ha intrecciato un dialogo costante con il mondo del teatro, collaborando con realtà indipendenti e con istituzioni come il Teatro Stabile del Veneto – commenta Tomaso Carraro – Con l'evento dedicato a Vitaliano Trevisan vogliamo ribadire il nostro impegno nel promuovere la cultura teatrale nel territorio, garantendone la giusta visibilità. Ciò si inserisce all'interno del più ampio progetto Carraro Cultura, mirato a valorizzare le numerose iniziative culturali che da sempre il nostro gruppo promuove toccando diverse arti, dall'illustrazione alla musica, dalla fotografia al

teatro».

Vitaliano Trevisan ha insegnato a molti che il teatro non è solo rappresentazione, ma anche resistenza. «Con la sua scrittura – ha aggiunto Stefano Fortin –, ha saputo trasformare il silenzio in parola e la solitudine in forma. Questa giornata vuole essere un omaggio al suo laboratorio artigianale sulla lingua, alla sua capacità di pensare per frammenti e di raccontare il particolare come fosse l'universale».

INTERROGARE

E proprio per questi aspetti, viene ricordato nell'ambiente artistico: «Con Vitaliano Trevisan – afferma Giorgio Sangati – ho avuto il privilegio di confrontarmi con una scrittura che non cerca di piacere, ma di interrogare. Ne “Il delirio del particolare”, la sua voce si fa architettura, memoria, conflitto. Portare in scena il suo testo è stato come entrare in una casa progettata per custodire il pensiero: ogni battuta è una soglia,



SCRITTORE Vitaliano Trevisan

ogni silenzio una stanza. Il suo teatro non concede, pretende. E, proprio per questo, resta».

LA GIORNATA

La giornata del 4 ottobre si suddividerà in tre momenti. Il primo, alle 16, prende il nome de “Il coraggio di parlare delle rose”: lecture e dialogo attorno al volume “L'impeccabile solitudine del palcoscenico” di Stefano Fortin, con interventi di Giorgio Sangati e del giornalista Fabio Giaretta. Successiva-

mente, dalle 18, “Pensare per frammenti”: la restituzione pubblica del laboratorio teatrale su materiali da alcune opere di Vitaliano Trevisan, condotto da Alessandro Businaro con otto attori under 35. Quindi, alle 20, “Il delirio del particolare”: reading dell'opera vincitrice del Premio Riccione per il Teatro 2017, interpretata da Maria Paiati e curata da Giorgio Sangati.

Ma. Be

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mella narra di un passeur sul confine sloveno

LA RECENSIONE

Loris Degraffi, protagonista di “Nostra Signora della frontiera” di Andrea Mella, uscito ad agosto per Bottega Errante Edizioni, è un passeur sul confine sloveno: per percorsi poco battuti fa accendere interi carichi di disperati che vedono nell'ingresso in Italia l'unica occasione di speranza e riscatto. Evitando di porsi domande disturbanti li traghetta, novello Caronte, da un passato di sofferenze e disumanità indicibili perpetrate da chi controlla i confini dei tanti paesi attraversati a un futuro non certo, immaginato ma tutt'altro che garantito. Vive in un lembo di nordest, nel Carso isontino, con la madre semi inferma, Ida, già maestra, personaggio sorprendentemente abile in pratiche manipolatorie: perse ogni umanità e comprensione di quella che era la propria professione, persuade il figlio a credere in una sua supposta superiorità e abilità nel commercio di umani, istigandolo a intraprendere un numero sempre maggiore di operazioni illecite. Oppresso dai capi trafficanti e dalla figura materna, unica valvola di sfogo per Loris resta la frequentazione del bar del paese, dove conoscerà Branka, che gli sconvolge la vita. Ma sarà poco dopo un altro incontro, quello con Adnan, profugo siriano in viaggio lungo la rotta



NOSTRA SIGNORA DELLA FRONTIERA
di Andrea Mella
Bottega Errante

balcanica con il figlio Nadir per raggiungere, “a Dio piacendo” un'Europa fantasticata come salvifica, a incrinargli qualcosa nella coscienza fino ad allora ottenebrata. Nel ristretto perimetro di ciò che chiama il proprio mondo, quella porzione di territorio che conosce al millimetro, aspro e bellissimo, offeso dai passaggi di un traffico osceno e le esistenze arrese dei personaggi da bar, si delinea una terza via, una possibilità più umana. Che l'autore prospetta in modo inatteso, passando per un giro di volta in pagine di un nero denso. È romanzo di confini fisici, geografici e simbolici, Nostra Signora della Frontiera, ambientato in un luogo volutamente non nominato a rendersi universale e ad appellarsi alla coscienza di tutti.

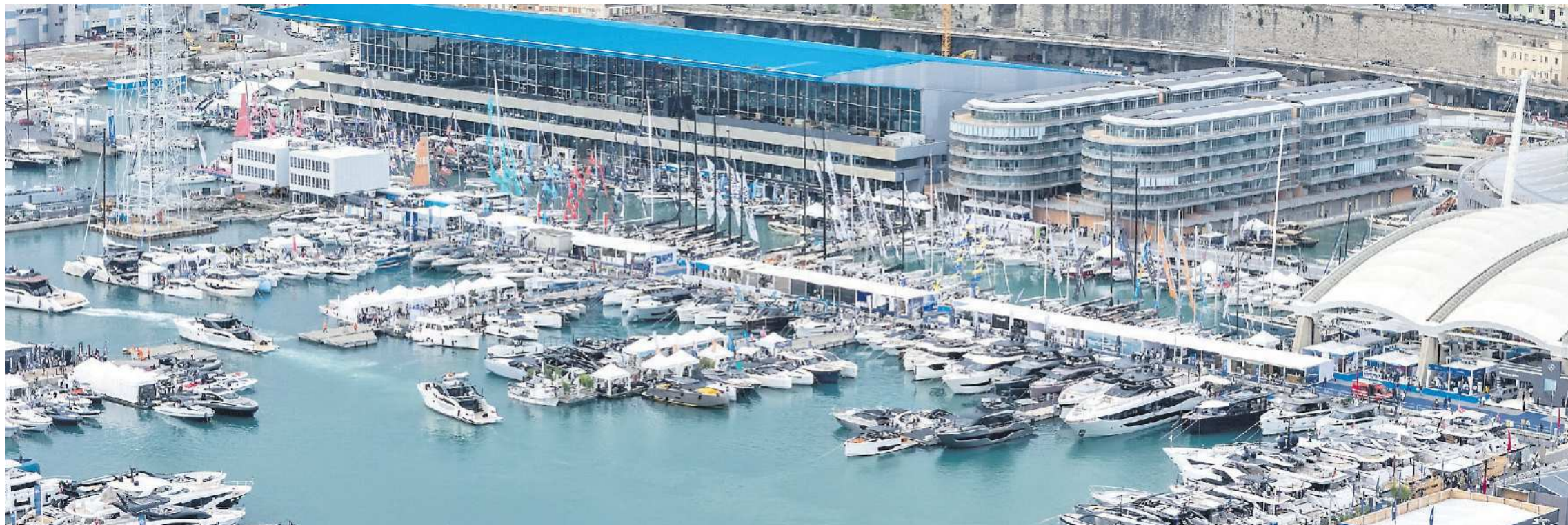
PROFILO

Andrea Mella, friulano, abita nel Trevigiano ed è autore, tra gli altri, di “Marittimo blues” (Ediciclo) e di una raccolta poetica, Il misantropo dei Sargassi” (Edizioni del Foglio Clandestino). Nelle pagine migliori del difficoltoso pellegrinaggio laico dei migranti, su percorsi intrisi del sangue di guerre passate, si sentono echi della disfatta de La strada di Mc Carthy. E puntuale è ancora Mella nell'elenco dei personaggi da bar, surrogato di famiglia per il suo protagonista, dove venire compreso e accettato in un luogo sicuro, perimetrato dall'ennesimo confine di questo romanzo, in cui intravedere una qualche forma di poesia nel quotidiano: fosse anche solo nel fondo di un bicchiere.

Anna Vallerugo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cannes ha passato il testimone a Genova, Montecarlo sta per partire. A cavallo fra estate e autunno, i saloni mostrano la salute di un settore in cui l'Italia è leader. Le barche sotto i 10 metri tirano il fiato, mentre per gli yacht è un vero boom



LO SPETTACOLO

Dal 9 al 14 settembre Cannes, dal 18 al 23 Genova. È qui, tra la Francia e l'Italia (e da domani al 27 anche nel principato di Monaco) che il mondo della nautica s'è dato convegno per mettere in mostra, in saloni di grande appeal, il meglio di un'industria che dimostra di saper resistere a tutto, pure ai dazi di Trump (nessuno dei manager del settore si dice preoccupato più di tanto) e alle angosce di un'Europa inquieta e impaurita.

RISULTATI POSITIVI

Del resto, al netto di qualche flessione fisiologica rispetto ai record degli ultimi anni, i dati su produzione, vendite, export, fatturati e occupazione sono positivi, e sebbene la "piccola nautica" (quella dei natanti fino a 10 metri) lamenti una crisi abbastanza profonda (-10%), i big che producono yacht, super yacht e mega yacht continuano a primeggiare, mentre i "piccoli" reagiscono con orgoglio alle difficoltà, recitando ruoli non secondari nelle fiere allestite tra Costa Azzurra e riviera ligure. Fiere rivelatesi occasioni di richiamo per migliaia di visitatori: 56.000 quelli dichiarati a Cannes, molti di più (probabilmente oltre 100.000) ne dichiarerà domani Confindustria nautica, organizzatrice del Salone di Genova, dove sono state

I giorni della nautica



AFFOLLATO
Sopra una panoramica del Salone Nautico di Genova. A fianco l'Azimut Fly 82. Sotto il Carbon 35, primo battello firmato Goodyear

esposte oltre mille imbarcazioni (711 quelle viste in Francia), tra le quali molte anteprime, quasi tutte made in Italy.

È in questo scenario che la parte alta della nostra cantieristica (yacht e super yacht) si è conquistata dunque la fama di leader mondiale. Una fama meritata, come dimostrato in questi saloni, dove s'è visto davvero il meglio in materia di stile, design, tecnica e innovazione. Un'innovazione mirata a segnare svolte decisive anche in materia di compatibilità ambientale, come documentano, al netto di semplici curiosità come i rivestimenti di cucinerie ricavate da frutta e verdura, le novità hi-tech introdotte dai nostri cantieri e dai loro partner. A Cannes, ad esempio, il nuovo A80 di Arcadia è stato presentato in prima mondiale con l'etichetta di "yacht che salva la posidonia". E tra i big del settore, prima nel salone francese, e poi a

Genova, Azimut-Benetti ha presentato il nuovo Grande 30M, yacht costruito in fibra di carbonio (in funzione del contenimento dei pesi) che per la propulsione utilizza un sistema Rolls Royce di ultima generazione, con MTU e POD. Soluzione rivoluzionaria che garantisce un aumento del 15% dell'efficienza. Il gruppo leader della nostra cantieristica ha

ALLA MANIFESTAZIONE ORGANIZZATA DA CONFINDUSTRIA ESPOSTE OLTRE MILLE IMBARCAZIONI, MOLTE REALIZZATE IN CASA



Tutto fuoribordo Suzuki festeggia i 60 anni in Italia

IL COMPLEANNO

Il Salone di Genova si è rivelato una vetrina importante anche per i motori fuoribordo, che in Italia sono in crescita, con circa 19.000 unità vendute in un anno, il 66% con potenza entro 40 cv (e dunque utilizzabili senza patente nautica) e il 44% di potenza superiore, ormai molto diffusa anche su barche di dimensioni oltre i 10 metri. Tra i big del settore presenti a Genova ha recitato un ruolo particolare Suzuki, che ha colto l'occasione della fiera ligure per festeggiare il 60° anniversario della sua presenza in Italia.

Una presenza forse meno vi-

stosa di quella delle auto e delle moto "targate" Hamamatsu, ma non meno importante. Come ha tenuto a dire il direttore della divisione fuoribordo (e moto), Paolo Ilariuzzi, che a fronte di un mercato della piccola nautica costretto a subire un calo del -10%, resiste sul fronte dei motori.

ANCHE SU UNITÀ USATE

«Il mercato dei fuoribordo – ha spiegato infatti il manager di Suzuki Italia – ha un vantaggio rispetto alla cantieristica. Noi vendiamo motori nuovi anche a chi decide di tenersi la barca vecchia o ne acquista una usata. E infatti, nel periodo agosto 2024-luglio 2025 il settore dei fuoribordo ha lamentato un ca-

lo del mercato inferiore rispetto a quello delle barche, attorno al 4%. Un calo – viene specificato – che scaturisce dalla media tra il meno 8% dei senza patente e il più 3% dei motori da 50 cavalli in su».

Al traguardo dei 60 anni in Italia, il colosso giapponese – vale la pena sottolinearlo – ha potuto però celebrare, sotto i riflettori del padiglione blu di Genova, una crescita delle vendite nel nostro Paese del +5%, attestandosi su una quota del 25% del mercato Italia (la migliore in Europa per Suzuki Marine), distribuita per metà fino a 40 cv, per l'altra metà oltre. Si poteva fare di più? «Sì, si poteva fare ancora meglio – dice Ilariuzzi –

messo in mostra anche altre novità, tra le quali il Seadeck ibrido capace di muoversi anche a emissioni zero, oltre a svelare progetti di grande spessore, come quelli del nuovo Magellano 27M, atteso nel 2027 con uno stile inedito; del nuovo Benetti Oasis 42M e di un rivoluzionario super yacht della linea B.Neos che nel 2028 esibirà uno stile ispirato alla vela.

FORME MENO CLASSICHE

Ispirarsi alla vela, del resto, è forse inevitabile, se è vero che le barche mosse dal vento sono quelle che più di altre hanno cavalcato l'innovazione, con forme sempre

meno classiche e poppe sempre più larghe (e comode per l'uso sportivo), come quelle svelate dal Gruppo Ferretti con i Wallytender 43X e Wallywhy 150, schierati assieme ai capolavori a motore di Riva, Pershing e Itama. Discorso simile per Sanlorenzo, il cui CEO (e proprietario) Massimo Perotti, dopo aver rivoluzionato la produzione con la linea "asimmetrica" dei suoi yacht a motore, è ora concentrato anche sulla vela, con la linea Nautor Swan che verrà presentata giovedì a Montecarlo.

Ma attenzione: il meglio della cantieristica italiana non riguarda solo super yacht e mega ya-

cht. Se n'è avuta conferma con le tante new entry esibite da marchi noti e meno noti e, soprattutto, con la stupefacente resistenza alle mode di barche "made in Naples" come le belle aragostiere di Gagliotta e AD-Astra, come i gozzi di Apremare e Mimì, entrambi al debutto con le nuove ammiraglie di 14,80 e 13,50 metri, e con new entry innovative come l'EVO R4 di EVO Yachts e l'I-Boat#404 in versione entroborlo.

GOMMONI GOODYEAR

Vivacissimo il comparto gommoni, con anteprime tutte da scoprire, come il Carbon 35, primo battello firmato Goodyear, ipertecnologico maxi-RIB di 10,60 metri realizzato in Sardegna da Davide Gessa (G-Tender) con largo impiego di carbonio e l'ambizione di sfidare Pirelli, da tempo sul mercato grazie alla partnership con Sacs-Tecnorib (con cui ha presentato il suo nuovo battello di quasi 15 metri). Di rilievo anche il debutto del Cayman 50 Hard-Top, nuova ammiraglia di Ranieri International, e del Soleil 40, vedette dello stand Salpa. Interessante, tra gli entry level, anche il nuovo 23 GT di MV Marine, gommoncino di 7 metri nato con il compito esplicitamente dichiarato di avvicinare la gente alla nautica.

Sergio Troise

© RIPRODUZIONE RISERVATA

sa della svolta, in casa Suzuki hanno comunque varato novità di prodotto che prevedono l'arrivo del 40 cv EVO, nuovo senza patente in grado – assicurano i tecnici giapponesi – di migliorare le prestazioni riducendo i consumi.

CONNETTIVITÀ AVANZATA

Ma non solo: tra le novità anche l'ampliamento della gamma Stealth Line, che oltre al design e alla verniciatura in nero matto introduce l'adozione della tecnologia DBW (Drive-by-Wire) su un numero maggiore di modelli. Tra le novità anche l'integrazione con gli strumenti Raymarine per una connettività di bordo sempre più avanzata.

Resta invece un progetto, avviato e non completato, quello del primo fuoribordo elettrico. «I fatti – dicono in casa Suzuki – dicono che non c'è alcuna fretta. Per ora andiamo avanti con i nostri motori a 4 e 6 cilindri, che in materia di controllo delle emissioni e rispetto dell'ambiente marino non temono confronti».

S. Tro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PERFORMANTI
Sopra il Suzuki DF350AMD Stealth Line. A fianco il fuoribordo DF250 Kuro entrambi protagonisti a Genova

IL COSTRUTTORE GIAPPONESE AMPLIA LA GAMMA STEALTH INTRODUCENDO IL "DRIVE-BY-WIRE" SU MOLTI MODELLI

se fosse entrata finalmente in vigore la normativa sul patentino nautico ai sedicenni, approvata ma non ancora operativa. Un vero peccato, perché contribuirebbe non solo alle vendite, ma anche alla conoscenza delle regole di navigazione, migliorando la sicurezza in mare». In atte-

Agenda

METEO

Instabilità sull'Italia con rovesci e schiarite.



DOMANI

VENETO
Ancora maltempo con rovesci e temporali, a tratti intensi a ridosso dei rilievi. Parziali aperture nel pomeriggio sui settori meridionali della regione.

TRENTINO ALTO ADIGE
Si rinnovano condizioni di tempo spiccicemente instabile con frequenti rovesci e temporali. Qualche breve pausa asciutta attesa nel corso del pomeriggio.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Si rinnovano condizioni di maltempo con rovesci e temporali diffusi, localmente anche intensi. Qualche pausa e timida apertura nel pomeriggio sui settori centro meridionali. Temperature stabili.



	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	11	18	Ancona	19	27
Bolzano	12	18	Bari	20	26
Gorizia	16	20	Bologna	16	25
Padova	15	22	Cagliari	19	27
Pordenone	15	21	Firenze	15	24
Rovigo	14	23	Genova	16	23
Trento	11	20	Milano	17	21
Treviso	14	22	Napoli	20	26
Trieste	16	21	Palermo	24	30
Udine	15	19	Perugia	14	22
Venezia	15	22	Reggio Calabria	23	30
Verona	12	21	Roma Fiumicino	20	24
Vicenza	14	19	Torino	14	20

Programmi TV

Rai 1	Rai 2	Rai 3	Rai 4	Rai 5
6.00 UnoMattina News Attualità 8.00 TGI Informazione 8.35 UnoMattina Attualità 9.50 Storie Italiane Società 11.55 È sempre mezzogiorno Cucina 13.30 Telegiornale Informazione 14.05 La volta buona Attualità 16.00 Il paradiso delle signore Fiction 16.55 TGI Informazione 17.05 La vita in diretta Attualità 18.40 Reazione a catena Quiz - Game show. Condotto da Pino Insegno 20.00 Telegiornale Informazione 20.30 Affari Tuoi Quiz - Game show. Condotto da Stefano De Martino 21.30 Il Commissario Montalbano Serie Tv. Di Alberto Sironi. Con Luca Zingaretti, Cesare Bocci, Peppino Mazzotta, Angelo Russo 23.35 Porta a Porta Attualità 1.25 Reazione a catena Quiz - Game show. Condotto da Pino Insegno	10.00 Tg2 Italia Europa Attualità 10.55 Tg2 - Flash Informazione 11.10 La nave dei sogni - Viaggio di nozze in Cile Film Drammatico 13.00 Tg2 - Giorno Informazione 13.30 Tg2 - Costume e Società Att. 13.50 Tg2 - Medicina 33 Attualità 14.00 Ore 14 Attualità 15.25 BellaMà Talent 17.00 70x70 Vol. 2 Varietà 17.10 S.W.A.T. Serie Tv 18.00 Rai Parlamento Telegiornale Attualità 18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità 18.15 Tg 2 Informazione 18.35 Tg Sport Sera Informazione 19.00 The Rookie Serie Tv 19.40 N.C.I.S. Serie Tv 20.30 Tg 2 20.30 Attualità 21.00 Tg2 Post Attualità 21.20 Freeze - Chi sta fermo vince! Show. Condotto da Nicola Savino e Rocio Muñoz Morales 23.30 Pet Anatomy Documentario 0.10 Addio fottuti musi verdi Film Azione	9.45 Re Start Attualità 10.50 Elisir Attualità 12.00 Tg3 Informazione 12.25 Tg3 - Fuori TG Attualità 12.50 Quante storie Attualità 13.20 Passato e Presente Doc. 14.00 Tg Regione Informazione 14.20 Tg3 Informazione 14.50 Leonardo Attualità 15.05 Piazza Affari Attualità 15.15 Tg3 - L.I.S. Attualità 15.25 Api Regine Documentario 15.35 Rai Parlamento Telegiornale Attualità 16.15 Aspettando Geo Attualità 17.00 Geo Documentario 19.00 Tg3 Informazione 19.30 Tg Regione Informazione 20.00 Blob Attualità 20.15 Riserva Indiana Società 20.40 Il Cavallo e La Torre Attualità 20.55 Un posto al sole Soap 21.25 Quarant'anni senza Giancarlo Siani Documentario 23.05 Dottori in Corsia - Ospedale Pediatrico Bambino Gesù Attualità	6.35 Senza traccia Serie Tv 7.15 Scorpion Serie Tv 8.45 Castle Serie Tv 10.15 Hudson & Rex Serie Tv 11.45 Bones Serie Tv 13.15 CSI: Vegas Serie Tv 14.00 Rapa Serie Tv 16.00 70x70 - Lo sapevate che ... - Corrado a Sanremo Varietà 16.05 70x70 - Lo sapevate che ... - Dario Argento e i Pink Floyd Varietà 16.10 70x70 - Lo sapevate che ... - Raffa e la bomba Varietà 16.15 70x70 - Lo sapevate che ... - Il raccattapalle che tolse un goal Varietà 16.20 Scorpion Serie Tv 17.40 Castle Serie Tv 19.05 Bones Serie Tv 20.35 CSI: Vegas Serie Tv 21.20 The Northman Film Azione. Di Robert Eggers. Con Alexander Skarsgard, Nicole Kidman 23.35 Conan il barbaro Film Avventura 1.50 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità	6.00 Overland 22 Documentario 6.50 Maremma Documentario 7.45 Manon Lescaut Musicale 9.55 Disasters Engineered Doc. 10.45 Geo Documentario 13.10 Overland 22 Documentario 14.00 Le isole scozzesi Documentario 14.55 Maremma Documentario 15.50 Sophia! Film 17.25 Il giorno e la storia Documentario 17.45 Il segno delle donne Documentario 18.35 Storia in breve Documentario 18.40 Italia viaggio nella bellezza Documentario 19.30 Rai News - Giorno Attualità 19.35 Lo strabiliante mondo delle piante Documentario 20.25 Overland 22 Documentario 21.15 Patagonia Film Drammatico. Di S. Bozzelli. Con A. Fuorto, A. Mario Russi 23.05 Il bagno turco - Hamam Film Drammatico 0.40 Decades Rock: Pretenders Friends Musicale

Rete 4	Canale 5	Italia 1	Iris	Cielo
6.05 Movie Trailer Show 6.10 4 di Sera Attualità 7.05 Cherry Season - La stagione del cuore Soap 8.00 La promessa Telenovela 8.40 My Home My Destiny Serie Tv 10.45 Tempesta d'amore Soap 11.55 Tg4 Telegiornale Info 12.25 La signora in giallo Serie Tv 14.00 Lo sportello di Forum Att. 15.30 Tg4 - Diario Del Giorno Attualità 15.40 Diario Del Giorno Attualità 16.45 Tom Horn Film Western 19.00 Tg4 Telegiornale Informazione 19.30 10 Minuti Attualità. Condotto da Nicola Porro 19.45 Meteo.it Attualità 19.50 La promessa Telenovela 20.30 4 di Sera Attualità. Condotto da Paolo Del Debbio 21.35 È sempre Cartabianca Attualità. Condotto da Bianca Berlinguer 0.55 Dalla Parte Degli Animali Attualità	6.00 Prima pagina Tg5 Attualità 7.55 Traffico Attualità 8.00 Tg5 - Mattina Attualità 8.45 Mattino Cinque News Att. 10.50 Tg5 Ore 10 Attualità 11.00 Forum Attualità 13.00 Tg5 Attualità 13.40 Grande Fratello - Anteprima Reality 13.50 Beautiful Soap 14.15 Forbidden Fruit Telenovela 14.45 Uomini e donne Talk show 16.05 La forza di una donna Telenovela 16.45 Dentro la notizia Attualità. Condotto da Alessandro Cecchi Paone 18.45 Avanti un altro! Quiz - Game show. Condotto da Paolo Bonolis 19.55 Tg5 Prima Pagina Informazione 20.00 Tg5 Attualità 20.40 La ruota della fortuna Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti 21.40 Io Canto Family Musicale 0.25 X-Style Società	6.45 Supercar Serie Tv 8.30 Chicago Med Serie Tv 10.25 Fbi: Most Wanted Serie Tv 12.25 Studio Aperto Attualità 13.00 Meteo.it Attualità 13.05 Sport Mediaset Informazione 13.45 Sport Mediaset Extra Informazione. Condotto da Lucia Blini, Monica Vanali, Davide De Zan 13.55 The Simpson Cartoni 15.10 N.C.I.S. New Orleans Serie Tv 16.55 The mentalist Serie Tv 17.45 Studio Aperto Attualità 17.50 Meteo.it Attualità 17.55 Studio Aperto Attualità 18.25 Udinese - Palermo. Coppa Italia Calcio 20.35 Coppa Italia Live Calcio 21.00 Milan - Lecce. Coppa Italia Calcio 23.15 Coppa Italia Live Calcio 23.55 Hazzard Film Commedia 2.00 Studio Aperto - La giornata Attualità 2.10 Ciak News Attualità 2.15 Sport Mediaset Informazione	6.05 Ciak News Attualità 6.10 Kojak Serie Tv 7.00 Walker Texas Ranger Serie Tv 7.45 I prepotenti Film Commedia 9.50 Unbroken Film Drammatico 12.35 Daddy's Home 2 Film Commedia 14.45 Nativity Film Drammatico 17.00 Tentacoli Film Azione 19.15 Kojak Serie Tv 20.15 Master Texas Ranger Serie Tv 21.15 I 300 di Fort Canby Film Western. Di Joseph M. Newman, James Warner Bellah. Con Richard Boone, Arthur O'Connell, George Hamilton 23.20 L'ultimo colpo in canna Film Western 1.20 North Country - Storia di Josey Film Drammatico 3.25 Ciak News Attualità 3.30 Oltre ogni regola Film Azione 4.50 Gli orizzonti del sole Film Drammatico 5.45 Nonno Felice Serie Tv	6.00 TG24 mezz'ora Attualità 6.30 TG24 Rassegna Attualità 7.00 Piccole case da sogno Arredamento 7.30 Brother vs. Brother Arredamento 9.10 Love It Or List It North America Case 10.00 Tg News SkyTG24 Attualità 10.05 Love it or List it - Prendere o lasciare Varietà 11.05 Cucine da incubo Cucina 12.15 MasterChef Italia Talent 16.30 Cucine da incubo Cucina 17.45 Celebrity Chef - Anteprima Cucina 17.50 Celebrity Chef Cucina 18.55 Cucine da incubo Cucina 19.50 Affari al buio Documentario 20.20 Affari di famiglia Reality 21.20 Il Trono di Spade Serie Tv. Podeswa 22.25 Il Trono di Spade Serie Tv 23.25 Anteprima Sky Sport 24 Night Informazione 23.30 Sky Sport 24 Night Informazione 0.30 Jane Got a Gun Film Western

Telenuovo	DMAX	La 7	TV 8	NOVE
18.15 LineAvoi - diretta. Conduce Alessandro Betteghella 19.25 TgPadova - Sera. All'interno il TgBiancoscudato 20.05 Studionews Rubrica di informazione 20.20 L'Opinione di Mario Zwiner 20.30 TgVerona - Sera. All'interno il TgGialloblu 21.15 Codice Hommer - Film: Spionaggio, Usa/Can/Gb 2004 di Marek Kanievska con Sharon Stone e Rupert Everett 23.00 TgVeneto - Notte 23.25 Film di seconda serata 1.00 TgVeneto - Notte	6.50 Missione restauro Doc. 8.45 A caccia di tesori Arredamento 10.25 Airport Security: Europa Documentario 12.10 Operazione N.A.S. Doc. 14.00 Affari al buio - Texas Reality 15.50 Affari al buio: che colpo Barry! Società 16.45 I pionieri dell'oro Doc. 19.30 Vado a vivere nel bosco Reality 21.25 Il boss del paranormal Show 22.20 Il boss del paranormal Show 23.15 WWE Smackdown Wrestling	9.40 Coffee Break Attualità 11.00 L'Aria che Tira Attualità 13.30 Tg La7 Informazione 14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità 16.30 Taga Focus Attualità 17.30 La Torre di Babele Attualità 18.30 Ignoto X - Dentro e oltre le storie di cronaca Documentario 20.00 Tg La7 Informazione 20.35 Otto e mezzo Attualità. Condotto da Lilli Gruber 21.15 Di Martedì Attualità. Condotto da Giovanni Floris 1.00 Tg La7 Informazione	10.00 Celebrity Chef Cucina 11.00 Tg News SkyTG24 Attualità 11.05 4 ristoranti Cucina 12.25 Foodish - Anteprima Cucina 12.30 Foodish Cucina 13.45 In cerca di vendetta Film Thriller 15.30 Consegna d'amore Film Drammatico 17.15 Un amore sotto i riflettori Film Commedia 19.00 4 ristoranti Cucina 20.20 Foodish - Anteprima Cucina 20.25 Foodish Cucina 21.30 X Factor Talent 2.35 Lady Killer Documentario	11.50 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show 14.15 The Cage - Prendi e scappa Quiz - Game show 15.15 Commissari Documentario 16.15 Torto o ragione? Il verdetto finale Reality 17.50 Little Big Italy Cucina 19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show 20.30 The Cage - Prendi e scappa Quiz - Game show 21.30 Giustizia privata Film Thriller 23.45 Giustizia privata Film Thriller 1.25 Nudi e crudi Reality
7 Gold Telepadova	Rete Veneta	Antenna 3 Nordest	Tele Friuli	TV 12
12.00 Tg7 Nordest Informazione 12.05 2 Chiacchiere in cucina Rubrica 13.05 Tg7 Nordest Informazione 13.30 Casalotto Rubrica 15.00 Stadio news Rubrica sportiva 15.30 Tg7 Nordest Informazione 16.00 Pomeriggio con... Rubrica 17.50 Tg7 Nordest Informazione 18.00 Mimmo Pesce Show Rubrica sportiva 19.30 Tg7 Nordest Informazione 20.00 Casalotto Rubrica 20.30 Diretta Stadio Rubrica sportiva 23.30 Calcissimo Rubrica sportiva	9.00 Svegla Veneti 12.00 Focus Tg 15.30 Santo Rosario 16.30 Ginnastica 18.00 Santa Messa 18.45 Meteo 18.50 Tg Bassano 19.15 Tg Vicenza 20.30 Tg Bassano 21.00 Tg Vicenza 21.20 Focus 23.25 In Tempo 23.30 Tg Bassano 24.00 Tg Vicenza 0.15 In Tempo	12.00 Telegiornale del Nordest Informazione 14.45 Consigli per gli acquisti Televendita 16.15 Film: Fiore del deserto 18.25 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica 18.30 TG Regione Informazione 19.00 Tg Venezia Informazione 19.30 TG Treviso Informazione 20.20 Tg Veneto Informazione 21.00 Ring - La politica alle corde Talk show 23.00 TG Venezia - TG Treviso - TG Regione Informazione	17.00 Effemotori 17.45 Telefruits - cartoni animati 18.00 Italpress 18.50 Vaghe frontiere 2025 19.00 Telegiornale FVG - diretta 19.30 Sport FVG - diretta 19.40 Meteo 19.45 Screenshot 20.15 Telegiornale FVG 20.40 Gnovis 21.00 Lo Scrigno - diretta 22.30 Effemotori 23.00 Start 23.15 Bekér on tour 23.45 Telegiornale FVG	14.45 Incontro Campionato Serie A 2025/2026 - Udinese Vs Milan Rubrica 16.25 Udinese Tonight - R Rubrica 18.15 Anziani In Movimento Rubrica 18.30 Tg Regionale Informazione 19.00 Tg Udine Informazione 19.30 A Tutto Campo Fvg Rubrica 20.00 Tg Udine Informazione 20.30 Tg Regionale Informazione 21.10 Terzo Tempo Rubrica 23.00 Tg Udine Informazione 23.30 Tg Regionale Informazione 23.55 A Tutto Campo Fvg Rubrica 0.25 Tg Friuli In Diretta - R Info



Ariete dal 21/3 al 20/4

Forte interiormente di una fede inderogabile e alla quale niente può opporsi, sei carico e battagliero, pronto a muoverti nella direzione che più ti convince. Hai un bisogno vitale del confronto, di uno specchio vivo che ti aiuti a fare la differenza, riconoscendo le illusioni per quello che sono e usandole consapevolmente. Al partner chiedi molto, ma sei anche disposto a dargli tutto il tuo amore.

Toro dal 21/4 al 20/5

Anche se tra tante contraddizioni e contrasti, qualcosa nel lavoro si rimette in carreggiata quasi da sé, facendoti scoprire che le energie che hai investito finora non sono andate perse e che il successo ti viene incontro. È un momento piuttosto propizio, nel quale inizi a essere ripagato degli sforzi e delle difficoltà che hai dovuto affrontare. Forse sei davvero riuscito a smuovere le montagne!

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Il cielo ti è particolarmente propizio, ricco di doni e favori che non hai neanche bisogno di ricambiare. Ti trovi nel posto giusto al momento giusto e tutto procede nel migliore dei modi, facendoti sentire comodo e a tuo agio. L'amore guida i tuoi passi e illumina per te la strada, offrendoti un sostegno che ti gratifica e ti rende più consapevole del tuo vero valore, strappandoti un sorriso.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Oggi avrai bisogno dei migliori radar per muoverti, sia sulla terraferma che sul mare, la configurazione può creare confusione facendoti vedere come reale quello che è il frutto delle tue fantasie, delle speranze che come tutti coltivi. Sarà forse l'occasione per testare il tuo intuito verificandone pregi e limiti. Questa operazione sarà più parlante rispetto al lavoro e ti evita di prendere abbagli.

Leone dal 23/7 al 23/8

Il gioco dei pianeti ti è favorevole e non crea particolari attriti, a parte una nota stonata che risuona nella sfera interiore, facendoti dubitare della tua capacità di riuscita nel superare gli ostacoli. Ma per certi versi è una provocazione che non merita più attenzione. Anche perché le risposte che ricevi dagli altri, in particolare dal partner, dimostrano il contrario e premiano il tuo amore.

Vergine dal 24/8 al 22/9

La configurazione odierna esalta tutti quei pensieri che fanno di te un autodidatta, che ti spingono a contare unicamente sulle tue forze per realizzare quello che hai in mente. Forse anche con una certa sorpresa, ti scopri ancora più ricco di risorse di quanto non avessi immaginato. Mantieni la strada che hai iniziato a percorrere evitando di farti tentare da soluzioni economiche poco affidabili.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Hai a disposizione un ventaglio di strumenti e di opportunità che ti fanno sentire insolitamente capace e ti invitano a spandere attorno a te i benefici di questo stato d'animo così piacevole. Chissà che tutto questo non venga dal cuore, che batte forte per una persona? L'amore potrebbe prendere in mano le redini e decidere dove andare, la cosa migliore da fare sarà affidarti a questi tuoi sentimenti.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Il bisticcio tra i tuoi due pianeti, Marte, nel tuo segno, e Plutone ti mette in tensione e non capisci bene come usare le tue energie. A volte ti sembrano troppe e in altri momenti viene come a crearsi

un cortocircuito e ti blocchi. Per riprendere bene in mano la cosa, ricomincia dal corpo, concentrandoti sul suo ascolto. La salute la gestisci meglio diventando consapevole di quello che non va.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Anche un pizzico di fantasia ti aiuta a gestire al meglio la giornata, concediti il lusso di chiedere l'impossibile per ottenere quello che possibile lo è. L'amore si fa più presente e viene a invadere anche quegli spazi che non gli appartengono, come se avesse deciso di permeare ogni cellula. Questa dimensione un po' lirica è enfatizzata dalla configurazione, tentare di arginarla sarebbe inutile.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

È il momento in cui puoi chiederti di dare il massimo, specialmente nel lavoro, che è il settore della tua vita dove riesci con facilità a esprimermi al meglio eliminando censure e ritrosie. Lascia che le tue aspirazioni diano voce all'ambizione, anche se sei un segno di terra in certi momenti senti la necessità di volare e librarti sopra le beghe e i calcoli, consacrandoni ai tuoi alti ideali.

Acquario dal 21/1 al 19/2

La configurazione odierna per te è particolarmente armoniosa e per una volta sembra decisa a mantenere tutte le sue promesse. Le circostanze ti trasmettono una sensazione di comodità grazie alla quale ritrovi un'agilità che forse avevi quasi dimenticato. Divertiti a esprimere quello che senti con tutta la libertà che ti caratterizza. L'amore ti mette le ali e ora riesci a volare perfino controvento.

Pesci dal 20/2 al 20/3

La configurazione mette in valore Nettuno, il pianeta che ti governa insieme a Giove, e in qualche modo ti offre la possibilità di vedere confermate molte tue intuizioni. E così ti scopri più ricco di quanto non avresti immaginato, ricco di una sensibilità sottile che non ha prezzo. Ma questo non vuol dire che non si traduca poi concretamente a livello economico. Al contrario, le conferme ci sono!

LOTTO				
IRITARDATARI				
XX NUMERI				
XX ESTRAZIONI DI RITARDO				
Bari	82 90	72 64	88 61	74 59
Cagliari	42 99	85 96	8 76	48 70
Firenze	34 100	42 86	76 73	89 48
Genova	56 63	88 62	49 55	54 51
Milano	25 89	47 56	56 55	51 52
Napoli	25 60	8 51	33 50	42 47
Palermo	59 80	14 67	45 56	4 52
Roma	63 72	16 59	71 54	53 45
Torino	7 70	4 66	46 58	66 50
Venezia	5 86	54 78	15 69	58 65
Nazionale	82 99	69 86	59 75	35 69

LE PARTITE		4ª GIORNATA	LA CLASSIFICA	
SERIE A	LECCE-CAGLIARI	1-2	NAPOLI	12 (4)
	BOLOGNA-GENOA	2-1	JUVENTUS	10 (4)
	VERONA-JUVENTUS	1-1	MILAN	9 (4)
	UDINESE-MILAN	0-3	ROMA	9 (4)
	LAZIO-ROMA	0-1	ATALANTA	8 (4)
	CREMONESE-PARMA	0-0	CREMONESE	8 (4)
	TORINO-ATALANTA	0-3	CAGLIARI	7 (4)
	FIorentina-COMO	1-2	COMO	7 (4)
	INTER-SASSUOLO	2-1	UDINESE	7 (4)
	NAPOLI-PISA	3-2	INTER	6 (4)
			BOLOGNA	6 (4)
			TORINO	4 (4)
			LAZIO	3 (4)
			SASSUOLO	3 (4)
			VERONA	3 (4)
			GENOA	2 (4)
			FIorentina	2 (4)
			PARMA	2 (4)
			PISA	1 (4)
			LECCE	1 (4)



Martedì 23 Settembre 2025
www.gazzettino.it

Milan, c'è il Lecce Allegri: «Giocano i migliori, vietato andare ai rigori»

COPPA ITALIA

MILANO Il Milan si rituffa nella Coppa Italia, dopo i tre successi di fila in campionato con solo due gol subiti. Nel secondo turno i rossoneri sfidano il Lecce, già battuto in serie A il 29 agosto. Chi passa, affronterà la Lazio agli ottavi. «È una competizione diversa dal campionato, è una gara da dentro o

fuori. Non ci sono nemmeno i supplementari. Quindi, non dobbiamo arrivare ai rigori che sono una lotteria – ha detto Massimiliano Allegri –, Vincere non è mai facile, dovremo avere il giusto approccio». Torna Maignan, out per infortunio contro l'Udinese, ma ci saranno dei cambi. C'è grande curiosità per Nkunku, che potrebbe essere titolare così come De Winter in difesa e Ricci a centrocampo: «Sta meglio, po-

trebbe anche partire dall'inizio – ha continuato l'allenatore rossonero –, Non è un'occasione per vedere chi ha giocato meno, ma è un'occasione per andare avanti e passare il turno». Allegri ha anche confermato che non ci sarà Rafael Leao: «Assolutamente no. Lo valuteremo giovedì e venerdì e poi decideremo se potrà essere o meno a disposizione per il Napoli». Infine, Allegri sarà squalificato: «Speriamo che sia l'ulti-

ma volta perché non posso permettermi di nuovo di stare in tribuna».

Secondo turno di Coppa Italia (su Mediaset): Oggi ore 17 Cagliari-Frosinone; ore 18.30 Udinese-Palermo; ore 21 Milan-Lecce.

Domani ore 17 Parma-Spezia; ore 18.30 Verona-Venezia; Ore 21 Como-Sassuolo. Giovedì 25 settembre ore 18.30 Genoa-Empoli; ore 21 Torino-Pisa.

Salvatore Riggio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NAPOLI	3
PISA	2

NAPOLI: (4-1-4-1): Meret 6; Di Lorenzo 5, Beukema 5, Buongiorno 6 (36' st Jesus ng), Spinazzola 7; Gilmour 6 (12' st Lobotka 6,5); Politano 6, Elmas 5 (12' st Anguissa 6), De Bruyne 6, McTominay 6; Hojlund 5,5 (33' st Lucca 7). All. Conte 6,5

PISA: (3-5-2): Semper 5; Canestrelli 5, Caracciolo 6, Lusuardi 6; Leris 6,5 (16' st Cuadrado 5,5), Akinsanmiro 6,5, Aebischer 6,5, Marin 5,5 (35' st Lorrán 6,5), Bonfanti 6 (29' st Angori 6); Nzola 6,5 (29' st Tramoni 5,5), Moreo 6 (16' st Meister 5,5). All. Gilardino 6

Arbitro: Crezzini 6

Reti: 39' pt Gilmour, 15' st Nzola, 28' st Spinazzola, 38' st Lucca, 45' st Lorrán

Note: Ammoniti: Caracciolo, Gilardino, Spinazzola, Lusuardi. Angoli: 4-3. Recupero: 4' pt, 6' st. Spettatori: 50.312.

NAPOLI Il Napoli fa 4 su 4 e si riprende la vetta della classifica. Lo fa soffrendo contro un buon Pisa che trova pure il momentaneo 1-1 prima di arrendersi ai colpi di Spinazzola e soprattutto Lucca che si sblocca al Maradona con un gol da centravanti vero. Entra al posto di Hojlund e dopo cinque minuti fa impazzire i 50mila del Maradona con la sua prodezza all'incrocio. Il Napoli non è tranquillo neanche nel recupero dopo l'errore del capitano Di Lorenzo (che spiana la strada al 3-2 di Lorrán sull'assist di Angori), ma riesce a cancellare così i fantasmi del post Champions che cominciavano ad aleggiare su Fuorigrotta. Conte fa tre cambi rispetto al match di Champions: tocca a Meret in porta e la metà dei Fab Four. Riposano Lobotka e Anguissa. Giocano Gilmour ed Elmas. Il Pisa sceglie il 3-5-2 molto abbottonato. Leris e Bonfanti si abbassano spesso.

IL PROCESSO

ROMA Si chiude con il patteggiamento degli ex vertici societari della Juventus il procedimento sulle presunte plusvalenze legate alla compravendita dei calciatori. Il gup di Roma ha accolto le richieste concordate con la procura: un anno e otto mesi per l'ex presidente Andrea Agnelli, un anno e due mesi per l'ex vice Pavel Nedved e un anno e sei mesi per Fabio Paratici, per Cesare Gabasio e Stefano Cerrato undici mesi. Disposto invece il proscioglimento per Maurizio Arrivabene, altro ex dirigente bianconero. Le pene sono sospese. Le accuse contestate dal procuratore aggiunto Giuseppe Cascini e dai pm Lorenzo Del Giudice e Giorgio Orano sono di agiotaggio, ostacolo alla vigilanza e false fatturazioni. L'accusa contestava plusvalenze fittizie e manovre sugli stipendi dei calciatori durante il Covid. «La decisione di avanzare la richiesta di applicazione della pena, sospesa - commenta Agnelli - pri-

NAPOLI CHE FATICA MA È SOLO IN VETTA

►Alla rete di Gilmour risponde il Pisa con Nzola su rigore (contestato da Conte), poi in gol Spinazzola e Lucca, ma nel finale accorcia Lorrán. Gli azzurri soffrono

SOFFERENZA

La squadra di Gilardino prova a chiudere tutti gli spazi per togliere al Napoli le fonti del gioco. Gilmour non riesce mai ad accelerare, ma è tutta la mediana che fatica. Il ritmo resta basso e la manovra è prevedibile. Akinsanmiro blocca le incursioni di Elmas, McTominay e De Bruyne provano a non dare riferimenti, ma il Napoli è poco pericoloso. I 50mila del Maradona hanno un brivido all'I: Kdb fa fallo in area su Leris. Il francese commette prima fallo di mano e l'arbitro Crezzini lo annuncia al pubblico di Fuorigrotta. Il Napoli riesce a sbloccare il risultato al 39': il cross di Spinazzola è perfetto per l'acuto di Gilmour che supera Semper con la deviazione di Canestrelli.

Il vantaggio non scoraggia il Pisa. I toscani chiudono il primo tempo in attacco e sfiorano il pareggio. Aebischer pennella per l'inserimento di Leris, Meret è attento e dice no. Hojlund ha un solo sussulto nel finale, ma non lo sfrutta e il risultato resta in bilico. Il Napoli riesce a chiudere in vantaggio all'intervallo. Nella ripresa Politano ha una buona



LA FESTA Antonio Conte festeggia il gol di Spinazzola

Le plusvalenze della Juventus: per Agnelli, Nedved e Paratici si chiude con il patteggiamento

va di effetti civili e di sanzioni accessorie, senza riconoscimento di responsabilità, quindi coerente con la mia posizione di innocenza, è stata indubbiamente molto sofferta».

I RISARCIMENTI

Un terzo dei circa duecento fra azionisti, oltre a Consob e asso-

**UN ANNO E OTTO MESI
PER L'EX PRESIDENTE:
«SCELTA SOFFERTA»
SOSPESE TUTTE LE PENE
NON LUOGO A PROCEDERE
PER ARRIVABENE**



Pavel Nedved e Andrea Agnelli

ciazioni di consumatori, che si erano costituiti parti civili, ha trovato un accordo risarcitorio per un importo complessivo di un milione e 80mila euro. Disposta inoltre una multa nei confronti della società di 156mila euro.

L'indagine, ribattezzata Prisma, è arrivata all'attenzione dei magistrati di piazzale Clodio dopo una decisione della Cassazione. Gli accertamenti erano stati, infatti, avviati dalla procura di Torino che aveva lavorato sulle presunte plusvalenze «artificiali» realizzate sulla compravendita di calciatori e sulla «manovra stipendi», vale a dire lo stop nell'erogazione dei com-

chance ma non impatta in area di rigore il cross invitante di Spinazzola. Ci prova anche McTominay da fuori area e non trova l'incrocio. E' poco per mettere alle corde un Pisa che continua a giocare. Conte prova a correre ai ripari inserendo Lobotka e Anguissa, ma i toscani trovano l'occasione per rimettere in equilibrio la partita. L'arbitro punisce il tocco di mano di Beukema sul tiro di Canestrelli e assegna il rigore. Nzola non sbaglia dagli undici metri e fissa il risultato sull'1-1. Gilardino dà un assetto ancora più offensivo ai suoi inserendo Cuadrado e Meister.

Il Napoli trova di nuovo le sue giocate e ritorna avanti al 28'. Il 2-1 è del migliore degli azzurri. Spinazzola batte Semper sul suo palo e ricaccia indietro le speranze di pareggio del Pisa. Ci pensa Lucca ad infiammare i 50mila con un grande gol, ma il finale è da brividi dopo l'errore del capitano Di Lorenzo che spiana la strada ad Angori, bravo a servire Lorrán per il 3-2. Finisce così.

Pasquale Tina

© RIPRODUZIONE RISERVATA

pensi ai tesserati dettato nel 2020 dall'emergenza Covid che però, secondo i pm, era stato soltanto simulato. Si pensava che il reato più grave (la manipolazione del mercato) fosse stato commesso nel capoluogo piemontese in quanto sede del club che il 20 settembre 2019 era partita, per via telematica, il primo comunicato alla Borsa. La Suprema Corte ha stabilito invece che la competenza è romana in quanto è nella Capitale che il data server del sistema operativo aveva reso il messaggio «accessibile al pubblico», attraverso una connessione da remoto al sito www.linio.it. Gli scambi di calciatori che avrebbero generato plusvalenze fittizie sono Caldarà-Bonucci con il Milan (21 milioni), Pjanic-Arthur con il Barcellona (43 milioni), Cancelo-Da Silva con il Manchester City (5 milioni) e poi con la Pescara, il Pisa, la Sampdoria, il Genoa, il Parma, il Sion, il Lugano, i marsigliesi dell'Olympique e la Pro Vercelli.

Val.Err.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il premio



OUSMANE DEMBELÉ
Ala del Paris Saint Germain

Il Pallone d'oro è di Dembelé Donnarumma miglior portiere

È un Psg pigliatutto: il 69/o Pallone d'Oro, è nel segno della formazione parigina campione d'Europa in carica. Ousmane Dembelé supera la concorrenza della giovane stella del Barcellona, Lamine Yamal, e si aggiudica il prestigioso riconoscimento. Con lui Luis Enrique, vincitore del trofeo Johan Cruyff riservato al miglior allenatore e Gianluigi Donnarumma, che si prende per la seconda volta in carriera il premio Yashin per il miglior portiere anche se da questa stagione gioca con il Manchester City. Miglior squadra dell'anno al maschile è il Psg (ha perso ieri col Marsiglia, al femminile vengono premiate le ragazze dell'Arsenal). Dembelé batte la concorrenza di Yamal e diventa il sesto giocatore francese nella storia a vincere il Pallone d'Oro. Tra le donne vince ancora la stella del Barcellona Aitana Bonmati al terzo successo di fila. Donnarumma è nono, McTominay è il migliore della Serie A: 18°. Lautaro 20° e Dumfries 25°. «Grazie, non ho davvero parole, ringrazio il Psg che è venuto a prendermi nel 2023», ha detto Dembélé, che non ha potuto trattenere le lacrime durante il suo discorso di ringraziamento. Yamal si è aggiudicato il Trofeo Kopa riservato al miglior giovane, Vicky Lopez vince il Kopa femminile. Il Trofeo Johan Cruyff femminile va a Sarina Wiegman, campione d'Europa 2025 con la nazionale inglese. «Grazie a tutti, sono onorato di questo premio - le parole di Donnarumma, premiato da Gigi Buffon, mentre il premio al femminile è andato ad Hannah Hampton - Sono davvero soddisfatto delle mie prestazioni nell'ultima stagione».

CICLISMO

Mondiali in Ruanda
Venturelli di bronzo
nella crono under 23

Ai mondiali di ciclismo arriva la prima medaglia per l'Italia: Federica Venturelli conquista il bronzo nella cronometro Under 23 femminile a Kigali, in Ruanda, alle spalle della britannica Zoe Backstedt, oro, e della slovacca Viktória

Chladoňová, argento. Nella prova maschile dominio dello svedese Jakob Söderqvist, che rifila oltre un minuto a tutti. Ottimo quarto posto per l'azzurro Lorenzo Finn, Alessandro Borgo è tredicesimo.

FORMULA 1

Horner, buonuscita
record dalla Red Bull:
107 milioni di dollari

È ufficiale, dopo i comunicati di ieri, la separazione tra la Red Bull e Christian Horner, il 51enne manager inglese che da Team Principal ha condotto la scuderia austriaca a 8 mondiali Piloti e 6 Costruttori, e che era stato

licenziato lo scorso luglio. Secondo alcuni media inglesi, Horner avrà una buonuscita da 107 milioni di dollari (ma per la Bbc sono "solo" 70). Dopo 9 mesi di "gardening leave", Horner potrà tornare a lavorare in Formula 1.

L'intervista **Viviana Masini**

Com'è essere la mamma del campione, Viviana Masini, madre di Marcell Jacobs?
«Ma no, sono solo la mamma di Marcell: che fosse uno speciale, l'ho capito subito, cinque minuti dopo che era nato. Mi sono sentita immediatamente in empatia con lui, e ci sono tuttora».

Però non è stato subito veloce Marcell: tempo di reazione al via 20 giorni di ritardo...
«Già, non una partenza veloce... Ma poi, alle Olimpiadi di Tokyo...».

Alle Olimpiadi di Tokyo?

«Era da toccare il cielo con un dito, e lui era lì, umile come sempre, a prendersi il frutto di tanto lavoro, tanto sapere, della sua crescita fatta di fatica e sacrificio e anche di piacere. A prendersi la più grande soddisfazione per uno sportivo. Me lo aveva detto da bambino».

Cioè?

«Avrà avuto dieci anni e già faceva atletica; voleva le sue prime scarpe chiodate; costano tanto gli ho spiegato io, e lui: "Ti restituisco i soldi quando vinco le Olimpiadi"».

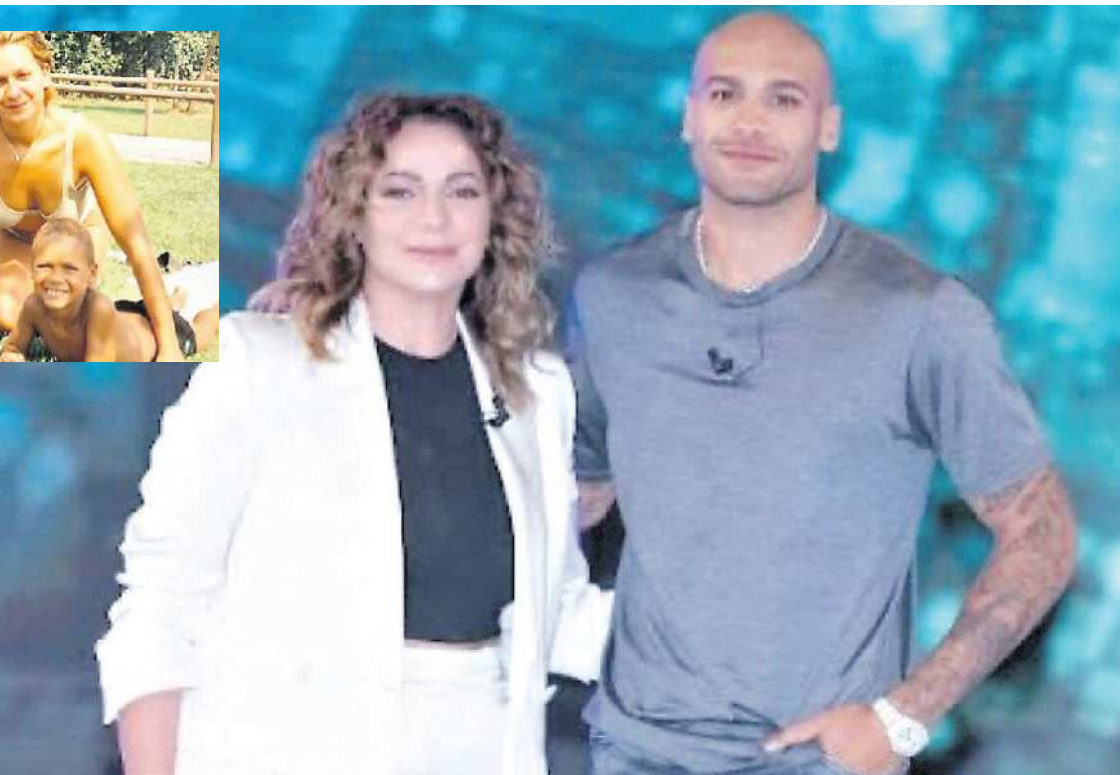
Li ha restituiti?

«No, ma mi ha ripagato in altro modo».

È stata subito atletica per Marcell?

«Gli sport li ha fatti tutti; gattonava soltanto e chiedeva la bici; a nove mesi l'ho portato al nuoto; sa, aveva un sacco di energia, bisognava che arrivasse stanco la sera e così si addormentava..., pattinaggio, calcio, basket. Ha sempre potuto provare tutti gli sport che voleva, come dovrebbe fare ogni bambino fino a

«VORREI RIVEDERE MARCELL AI GIOCHI»



►La mamma di Jacobs: «La decisione sul futuro sarà solo sua, non gli farei mai pressione. Sono orgogliosa di lui: a Tokyo si è tolto la maschera da supereroe, è stato umile e trasparente»

trovare il suo, che non è quello in cui vinci ma quello in cui "tu sei tu"».

E lei gli ha fatto provare tutto?

«Solo uno no: la moto. Avevo paura: noi Masini abbiamo vissuto un'esperienza particolare; uno zio di Marcell, sa quello che ha preso il bronzo a Rio 2016 con l'handbike, Giancarlo?, è rimasto paralizzato alle gambe a causa di una caduta con la moto».

Che bambino era Marcell?

«Uno che ha sofferto e che le sue ferite le ha affrontate nel silenzio; uno che se un padre non ti vede mai

cerchi sempre di essere visto da qualcuno. Poi un ragazzo che adesso doveva affrontare, dopo tanta sofferenza tenuta dentro, tutte le aspettative di tutti, gli italiani, gli amici, gli sponsor, la famiglia; a Tokyo, adesso, è stato bello che si sia tolto la maschera del supereroe. Ha parlato di ritiro, vero, che sarebbe una decisione amara, ma ne ha parlato con umiltà, con trasparenza».

Cose che magari si dicono dopo una sconfitta...

«Una sconfitta? Io certi risultati non li definirei "una sconfitta". Quando uno dà tutto, fa tutto il suo possibile non è una sconfitta».

È quello che cercate di trasmettere nella Academy, la scuola di sport che avete a Desenzano?

«Sì: a Desenzano e in un'altra struttura, a Montichiari, che stava chiudendo. "Se lo puoi sognare lo puoi anche fare" è la frase preferita di Marcell e lì cerchiamo che diventi una possibilità per tanti bambini; ce ne sono novanta in ciascuna delle due; ci lavoriamo tutti, anche i fratelli di Marcell, pure se uno, Nicolò, adesso è in Australia, fa il grafico, è andato a fare un'esperienza, come aveva fatto Jacopo quando era andato a Tenerife: faceva boxe. Sa che quando sono arrivati loro da-

ta la differenza di pelle, Marcell per un po' ha creduto di essere adottato?».

Un altro "tormento" tenuto dentro. Chi alle Canarie, chi in Australia, Marcell in America. Sparpagliati...

«I figli debbono vivere la loro vita, la loro crescita. Io ho cambiato tutto a diciannove anni, nessuno mi ha fermata e così doveva essere. Si deve vivere la propria vita: quando stavo con il papà di Marcell, avevo vent'anni, la sera lui tornava e si metteva sul divano a guardare la televisione, sempre. Io non volevo guardare la televisione, volevo vivere la mia vita, la vita vera. Non la guardo mai se non per l'informazione, ora poi ci sono i social: non è vivere quello. Come mamma ho sempre pensato che dobbiamo crescere i ragazzi con l'ascoltare, il vedere, il dare pareri. Ho cresciuto Marcell soprattutto con il cuore: un po' bastone, un po' carota. I figli non sono dei robot, devi accompagnarli».

Oggi forse si dà ai figli qualche carota di troppo...
«Forse».

Ha visto che "esplosione" di mamme nello sport? Allenano, hanno successo.

«Ogni situazione è diversa, ogni rapporto particolare».

Lei non allena, però fino a vent'anni proibiva i pesi in palestra...

«E' vero: fino a che non ha avuto un fisico strutturato non volevo che crescesse diverso da quello che era: volevo che fosse Marcell, non un'altra persona».

I bambini dell'Academy vogliono essere Sinner o Jacobs?

«Direi metà e metà, ma l'importante poi è che siano loro stessi».

Cosa gli ha detto dopo l'ultima gara a Tokyo?

«Che sono orgogliosa di lui, dell'uomo che è, dell'atleta che ha messo tutto quello che aveva. Abbiamo un bellissimo rapporto Marcell e io: ci sentiamo sempre, non siamo mai distanti, e ci sentiamo per parlare, non per dire soltanto "che tempo fa?"».

Ora lei lo raggiungerà in America: ha condiviso questa scelta?

«Era una sua scelta, ne aveva bisogno; era anche voler ritrovare le sue radici; era poter vivere "normalmente". Era ed è poter andare al supermercato o dovunque liberamente. Jacksonville è un tranquillo paese di pensionati... Vado, è il compleanno di Marcell e quello di Meghan, sua figlia».

I figli di Marcell lo seguono?

«Jeremy, il più grande, 11 anni, corre con il papà: l'ha fatto tutta l'estate. "Non sono stanco, se ce la fai tu posso farlo anch'io" gli diceva. E Anthony, che è più piccolo, voleva fare come il fratello e il papà. Meghan, la bambina, per ora preferisce il ballo... Ma poi faranno quel che vorranno».

Anche il ballo magari sarà olimpico a Brisbane '32...

«Chissà. E magari avrà sui bambini l'effetto che hanno avuto Marcell e Gimbo dopo i Giochi di Tokyo».

O dopo i prossimi di Los Angeles: li vogliamo anche lì.

«Tutti li vogliamo lì, anche io. Ma la decisione è sua, non gli farei mai pressione».

Un'ultima cosa: l'affare dello spionaggio?

«Brutta cosa, molto molto male, la mancanza di rispetto della privacy, mai proprio delle scuse vere; né colpe né colpevoli; Marcell è un buono, è un generoso...».

Piero Mei

© RIPRODUZIONE RISERVATA



HA SOFFERTO TANTO IN SILENZIO, DA QUANDO ERA BAMBINO. E DOPO L'ORO HA DOVUTO CONFRONTARSI CON LE ASPETTATIVE DI TUTTI

TENNIS

Domenica a Shenzhen il tennis italiano ha ritrovato anche lo scintillante sorriso di Jasmine Paolini, insieme al gioco, alla fiducia e pure ai risultati della 29enne toscana. Dopo 8 mesi meno brillanti dello sfolgorante 2024, anche se ravvivati dalle imprese di Roma, dove "Jas" ha scritto un'altra pagina storica aggiudicandosi singolare e doppio nel più importante torneo italiano, bissando il titolo di coppia in tandem con l'amica Sara Errani. Era quasi impossibile replicare la stagione del bum con le due pazzesche finali Majors di singolare a Parigi e Wimbledon, la scalata al numero 4 del mondo (eguagliando il record di Francesca Schiavone) e migliorando finendo l'anno così), l'oro olimpico di doppio, il record assoluto da top 10 di singolare e doppio insieme le WTA Finals. Senza contare la girandola di successo, premi, violento sbalzo di popolarità e as-

Paolini, l'Italia ha ritrovato il tesoro Musetti di corsa con l'obiettivo Finals

sestamento al vertice. Cambiamenti radicali acuiti dal divorzio da coach Renzo Furlan che la Paolini ha ufficializzato solo il 31 marzo, trascinando poi anche la scelta del successore, ondeggiando fra Marc Lopez e Federico Gaio. Anche se l'influenza della Errani, già stratega di doppio, è stata e rimane preminente e decisiva.

FISICO-TESTA-TATTICA

Il giocattolo perfetto nella transi-

IL TOSCANO OGGI IN FINALE A CHENGDU CONTRO TABILO È GIÀ SETTIMO NELLA CORSA AL MASTERS DI TORINO A NOVEMBRE



EXPLOIT Jasmine Paolini si è ripresa dopo un anno altalenante

zione difesa-attacco, con gli straordinari progressi di servizio e dritto, s'è rivisto solo a tratti. Jas è apparsa incerta, soprattutto nei Majors: agli Australian Open si è fermata al terzo turno cedendo all'ordinata Elina Svitolina, con la quale ha perso anche al Roland Garros (al quarto turno, mancando 3 match point), a Wimbledon è uscita di scena al secondo ostacolo contro la russa Rakhimova e agli US Open s'è arresa a Vondrousova al terzo match. Il doppio e l'amicizia con la Errani l'hanno salvata dall'enorme pressione di dover difendere una valanga di punti in classifica. Qualche fiammata, come Roma e la finale di Cincinnati, le hanno ridato un po' di coraggio nel suo difficile gioco. Che, piccola com'è e senza la potenza delle "wonder women"

Sabalenka, Swiatek, Gauff e Rybakina, si regge sull'equilibrio perfetto fisico-testa-tattica. Spingere e rischiare o tenere da fondo, e aspettare, lavorando ai fianchi l'avversaria?

ELETTROCHOC

Il cocktail è tornato a funzionare solo la settimana scorsa in Cina. Ma dopo due elettrochoc. Jas ha rimontato Xinyu Wang da 2-4 al secondo come al terzo set, facendo tremare tutto il clan azzurro. Poi però è stata bravissima, in doppio, mezz'oretta dopo le 3 ore di battaglia, ad assicurare il decisivo 2-1. E poi ha rimontato anche la bestia nera, Svitolina, da 6-4 4-2 sotto, ma facendo finalmente leva sulla fantastica testa per attivare fisico e gioco. Quindi, alleggerita dalla tensione grazie all'impresa

della Coccialetto sulla Navarro, ha ritrovato davvero se stessa contro Pegula, dopo 5 ko contro la regularista yankee dai colpi piatti, ubriacandola di varietà e ripartendo quindi carica a molla sul Tour da domani nel 1000 di Pechino. A caccia della qualificazione in singolare per le WTA Finals (oggi è nona). Già sicura del posto in doppio con Errani.

SUPER MUSETTI

Anche Lorenzo Musetti si sta ritrovando: a Chengdu il 9 del mondo domina Shevchenko 6-3 6-1, col 92% di punti con la prima, gioco champagne e notevole forma fisica e, nella settima finale della carriera, incrocia in una sfida inedita e insidiosa il redivivo mancino cileno Alejandro Tabilo, oggi 112 ATP ma un anno fa 19. È settimo nella corsa alle ATP Finals, dov'è già promosso Jannik Sinner, che raggiungerà a Pechino al via giovedì, con Cobolli e Sonogo. Mentre a Tokyo ci sono Alcaraz, Fritz, Berrettini e Darder.

Vincenzo Martucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Polemica veneziana

Multa ai ragazzi che giocano a palla? Andrebbe multato chi li ha denunciati. Per mancanza del quoziente minimo di...

Roberto Papetti

Caro direttore, non capisco tutto questo stupore e queste proteste per ciò che è accaduto a Murano. Se ci sono delle leggi, queste vanno rispettate, da tutti. Quei ragazzi che adesso sembrano vittime del sistema o di chissà quale angheria o ingiustizia, lì in quel campo potevano giocare a calcio? No. Il regolamento comunale non lo prevede. Anzi lo vieta. E se non lo sapevano loro, almeno i loro genitori avevano il dovere di saperlo. Quindi cosa c'è di così incredibile se sono stati multati? È semplicemente giusto, anzi più giusto ancora che vengano multate le loro famiglie così imparano ad essere più responsabili dei comportamenti dei loro figli. Una bella lezione per tutti.

F. G.
Venezia

Caro lettore, ma per favore, non scherziamo. Questa vicenda, assurda e ridicola allo stesso tempo, è solo lo specchio, triste, dei nostri tempi. È una dimostrazione della crescente incapacità di comunicare di vivere con gli altri che affligge tante, troppe persone. Dell'individualismo dilagante e della conseguente diffusa convinzione che molti nutrono sul fatto che i propri diritti siano sempre comunque superiori e più degni di attenzione di quelli degli altri. Non è un problema di leggi e regolamenti: quelli ci sono, per carità, magari potrebbero essere anche corretti e migliorati. Ma, in ogni caso, tutte le leggi vanno (andrebbero) applicate con buon senso e con la consapevolezza delle reali finalità che ogni norma ha e

del contesto in cui una violazione (o presunta tale) avviene. In questo caso, vorremmo sommessamente ricordarlo, non parliamo di automobilisti che parcheggiano senza averne diritto negli spazi delle persone disabili né tantomeno di borseggiatori o malviventi. Ma di 14 ragazzini tra i 10 e 12 anni che giocavano a pallone all'aperto. A Venezia, lo sappiamo, gli spazi per questi e altri tipi di svaghi sono sempre stati limitati. Sull'isola di Murano addirittura c'è un'unica area in cui il regolamento comunale consentirebbe di giocare a palla. Un tempo, lo ha ben ricordato su queste stesse colonne don Roberto Donadoni, c'erano almeno i patronati e gli oratori come luoghi di aggregazione e svago per i più giovani. Oggi anche quelli sono quasi tutti chiusi.

Inutile, almeno in questa sede, indagare o recriminare sulle cause di ciò. È un fatto. Di cui le vittime principali sono proprio i ragazzi. È dunque così grave, così strano, così riprovevole che un gruppo di loro, proprio a Murano, per fare quattro tiri scenda in strada? Si divertivano con un pallone, non stavano fumando spinelli o imbrattando muri con scritte oscene. Ed era proprio necessario far intervenire i carabinieri se tutto questo disturbava o infastidiva qualcuno? Le famiglie di quei ragazzi sono state multate. Secondo lei è giustissimo così. Mi permetta una piccola provocazione: credo che, forse, andrebbe multato chi li ha denunciati. Per mancanza del quoziente minimo di buon senso e di tolleranza.

Politica / 1
Seminatori di odio

A seguito dell'assassinio di Charlie Kirk Si sta sviluppando negli ultimi giorni una feroce polemica da che parte viene l'odio tra destra e sinistra. Com'è noto, durante un comizio l'attivista conservatore Charlie Kirk di 31 anni è stato assassinato da uno studente universitario mentre teneva un discorso agli studenti dell'università dello Utah. I valori che propugnava Kirk erano la famiglia, la patria, la fede cristiana, in merito all'aborto incoraggiava a condurre a termine la gravidanza e criticava l'immigrazione illegale. Per questi valori Tyler Robinson, di 22 anni, studente di quella università, evidentemente di idee contrapposte ha ritenuto "giusto" sopprimere Kirk. Si legge che sul proiettile era inciso - bella ciao - fascista. Si chiede adesso da che parte viene l'odio. Chi ha premuto il grilletto non sopportando le sue idee? In Italia nei talkshow e sulla stampa è divampata la polemica da che parte viene l'odio. È apparsa la foto di Kirk a testa in giù con la scritta "uno di meno". Da che parte viene l'odio? Un'altra scritta "se l'è cercata". Da che parte viene l'odio? Un noto matematico riconducibile a una certa area ha affermato "sparare a Martin Luter King e sparare a un esponente Maga non è la stessa cosa". Da che parte si semina odio? Recentemente è apparsa l'effigie del Presidente del Consiglio Giorgia Meloni a testa in giù. Da che parte viene l'odio? Una senatrice del parlamento ha affermato "Meloni mi fa schifo". Da che parte viene il disprezzo e l'odio? Un'altra senatrice ha accusato il ministro degli esteri Tajani pubblicamente "apertis verbis" in aula di essere prezzolato dal governo israeliano per la sua politica verso Gaza... Da che parte si semina odio? Si organizzano numerosi talkshow

televisivi per "scoprire" ipocritamente da che parte viene l'odio per ascoltare le incredibili affermazioni e constatare l'ignoranza di molti politici. A me sembra che siamo messi male, molto male moralmente, privi della volontà e della onestà intellettuale per affrontare seriamente e con competenza la complessa situazione politica e sociale del nostro tempo. Sergio Busi

Politica / 2
Scontri allucinanti sul delitto Kirk

L'argomento "odio", riferito al campo politico, è diventato da alcuni giorni il tema del giorno. Di solito si affrontano questi argomenti per spiegare, capire, per possedere degli strumenti di carattere razionale utili ad affrontare con maggiore successo le difficoltà ed i conflitti. Purtroppo quello che ho visto l'altra sera in televisione ha dimostrato quasi il contrario. Forse per la prima volta ho sentito compassione e solidarietà per un conduttore che vedeva svanire nel proprio dibattito ed in brevi istanti le legittime aspettative di pace. D'altronde i partecipanti sono spesso sollecitati a mettere in campo i più belluini istinti di guerra a vantaggio dell'audience. Spettacolo poco divertente e quasi replicato alla Camera a seguito del voto sulla separazione della carriere dei magistrati. Dibattito quello dell'odio che appare allucinante, in quanto prende spunto dall'uccisione di Charlie Kirk avvenuta in un ambiente del tutto diverso da quello nostrano. Forse si verrà a sapere che il delitto è stato motivato da problemi personali e da parte di un individuo in grado di sparare da lontano con un fucile di alta precisione. È da ritenere che il possesso generalizzato della armi (aspetto quasi ignorato dai media) nella società americana sia

una delle principali cause della violenza. Per finire, meriterebbe un intero capitolo, ci si può domandare se le idee di Kirk possano essere oggetto di discussione, se il delitto possa provenire anche da chi ritiene di difendere i propri valori democratici. Luigi Floriani Conegliano

Politica / 3
Polemiche pre elettorali

In questi giorni non si fa che parlare del clima di odio che aleggia nell'aria in Italia e nel mondo. A questo tema sono state dedicate anche trasmissioni e dibattiti televisivi con gli attori protagonisti dei due ormai opposti schieramenti (almeno per quanto riguarda l'Italia) che si rinfacciano le colpe. Una domanda: ma non sarà che a forza di parlarne l'odio si alimenta? E non sarà che tutto questo sta succedendo perché siamo alla vigilia di importanti tornate elettorali? Lino Renzetti

Italia-Israele
Una partita per la pace

Sono sconcertato dall'affermazione degli organizzatori della protesta pro-Palestina in merito alla partita che dovrebbe giocarsi tra Italia e Israele ad ottobre. Gli organizzatori dichiarano che le istituzioni sportive devono espellere la nazionale israeliana. Tuttavia vorrei ricordare che De Coubertin fu uno dei primi ad intendere lo sport sia come strumento per condurre una vita più sana sia come possibilità di mettere a confronto ragazzi di nazionalità diverse. L'idea di fondo del barone francese era semplice: desiderava che il confronto sportivo sostituisse quello bellico.

L'unico schieramento da sostenere è il dialogo tra Israele e Palestina che da troppo tempo usano soluzioni belliche. L'Europa non sta giocando un ruolo determinante, le occasioni si sprecano e non si sfruttano. Udine, potrebbe essere un faro per ricordare l'obiettivo dello sport desiderato da De Coubertin. Dove sono i propositi di pace quando si discrimina un popolo più di un altro? Vale per entrambe le fazioni. Roberto Zuncheddu Udine

Due Stati
Perché dire no alla Palestina?

Siamo tutti qui a dire sì allo Stato di Palestina, trovo giusto ma su che base di confini e ampiezza di territorio? Spero che l'Europa sia d'accordo almeno su questo; e gli Stati confinanti che in passato con Israele si sono scontrati più volte? Israele conosce la sua storia, uno Stato che esiste per volontà del mondo libero. E perché dire no alla Palestina? Piergiorgio Beraldo Mestre

Parcheggi
Questi posti auto rubati ai disabili

Dovendo sempre accompagnare mia moglie in quanto con disabilità, mi è capitato spesso, sia in ospedale che in aree commerciali, di trovare auto parcheggiate in zona riservata naturalmente senza contrassegno. Alle mie legittime rimostranze, la risposta è che, essendo aree private, la polizia non può fare multe. Spero che questa mia possa far capire, a chi legifera, che questa è una regola semplicemente assurda e che sarebbe ora di cambiare. Lettera firmata

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Francesco Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 PUBBLICITÀ: Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale: 7 numeri settimanali € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; semestrale: 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale: 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. Solo edizione Friuli - annuale: 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; semestrale: 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; trimestrale: 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9421 del 4/4/2025

La tiratura del 22/9/2025 è stata di 35.636

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948



TikTok

Inquadra con il cellulare
il codice QR del social che preferisciMartedì 23 Settembre 2025
www.gazzettino.it

L'analisi

Perché riconoscere la Palestina non basta

Paolo Pombeni

segue dalla prima pagina

Sul piano politico-diplomatico il tema del riconoscimento dello stato palestinese potrebbe segnare un tornante, anche se probabilmente lo sarà in un tempo non ancora definibile. Perché la questione di fondo è duplice: da un lato quanto un atto che è più simbolico che fattuale può spingere al disarmo dell'estremismo messianico-sionista; dall'altro lato come si potrà far seguire un atto simbolico con un processo che porti davvero alla costruzione di un sostenibile stato palestinese.

Il primo corno del dilemma è evidente agli analisti. La questione palestinese è un fatto che ha animato e continua ad animare la stabilizzazione di una regione chiave degli equilibri mondiali. Si può discutere se essa effettivamente esistesse nel momento in cui si venne stabilendo l'insediamento del focolare ebraico in Palestina o se quegli abitanti non avessero allora una identità nazionale ma fossero semplicemente una componente del panorama di etnie arabe. È una discussione antistorica, che fa il paio con la tesi di Putin che gli Ucraini una volta erano Russi. Anche gli italiani una volta non si percepivano come "nazione", ma la storia cammina e le dinamiche sono

che alcune nazioni affermando sé stesse inducono altre, vicine o meno vicine, ad inserirsi in quel trend. Quando si apre una "questione nazionale" difficilmente si può cancellarla, specie se la si fa oggetto di una guerra contro di essa.

È una colpa largamente condivisa non avere preso in mano la questione palestinese offrendole soluzioni possibili e ragionevoli: non l'hanno fatto gli arabi, che si sono ben guardati dall'offrire uno spazio di autonomia individuata nei loro stati (in cui pure sono stati inclusi in passato quei territori), non l'hanno fatto gli israeliani che anzi hanno cercato di seminare divisioni, non ci sono riusciti i mediatori internazionali (qualcuno ricorderà le proposte di riconoscimento di statuti di autonomia palestinese nel quadro dello stato israeliano, magari sul modello della questione sudtirolese in Italia). Sia come sia, oggi la questione di un "focolare" palestinese (usiamo questa espressione per non passare subito al termine "stato") è da risolvere se si vuole disinnescare la mina mediorientale, ma anche per una questione di giustizia umanitaria alla quale una civiltà come la nostra non può sottrarsi.

La situazione è molto più difficile di quanto non fosse prima del 7 ottobre

2023, anche qui per due ragioni. La prima è che quanto è avvenuto allora mostra che la questione palestinese aveva preso la strada dello scontro catastrofico con Israele, con Hamas che ha cercato di imporre la sua linea terroristica e che si è tirata dietro il sostegno di Hezbollah, Houti e, in definitiva, dell'Iran. Ovviamente ciò non è in linea con alcun disegno di sistemazione della convivenza in quell'area. La seconda ragione è che Israele, spinta ad una rabbiosa e comprensibile reazione a questo attacco, si è convinta, o almeno si è convinto il suo governo che la sua superiorità militare era tale da essere in grado di risolvere una volta per tutte la questione palestinese semplicemente radendola al suolo. Di qui il ritorno al messianesimo pseudo sionista della ricostituzione del grande Israele mitico.

Quel che la parte razionale degli stati deve per forza fare per disinnescare la mina storica e per mettere fine ad una guerra di sterminio che non può che portare verso un'esplosione generalizzata del quadro mediorientale (e non solo, visto il contesto dei neo imperialismi) è chiarire al messianesimo pseudo sionista che non può pensare di arrivare alla soluzione finale, ma al tempo stesso mostrare alle forze interessate alla soluzione della questione palestinese che una qualche forma adeguata di "focolare", ma ormai di "stato" va trovata il modo di costruirla.

È chiaro che la faccenda non è affatto semplice. L'atto fortemente simbolico di riconoscere lo stato palestinese significa, diciamo francamente, riconoscere uno stato che non c'è ancora, perché ha un territorio incerto da individuare, perché ha una autorità nazionale con un sacco di problemi quanto

La vignetta



ad efficienza e ad affidabilità, perché non si sa come rendere obbligatorio e realistico che esso non costituisca una minaccia per Israele, e dunque che non possa cadere nella trappola di essere l'agente di altri stati diciamo così avventurieri presenti nella regione. Però è un messaggio molto deciso, a meno che se non si risolve in un modo per lavarsi la coscienza con una dichiarazione senza procedere poi al lavoro di assistenza alla nuova sistemazione mediorientale.

Chi non ritiene di sottoscrivere l'atto simbolico di riconoscere lo stato palestinese, non è sempre detto che sia

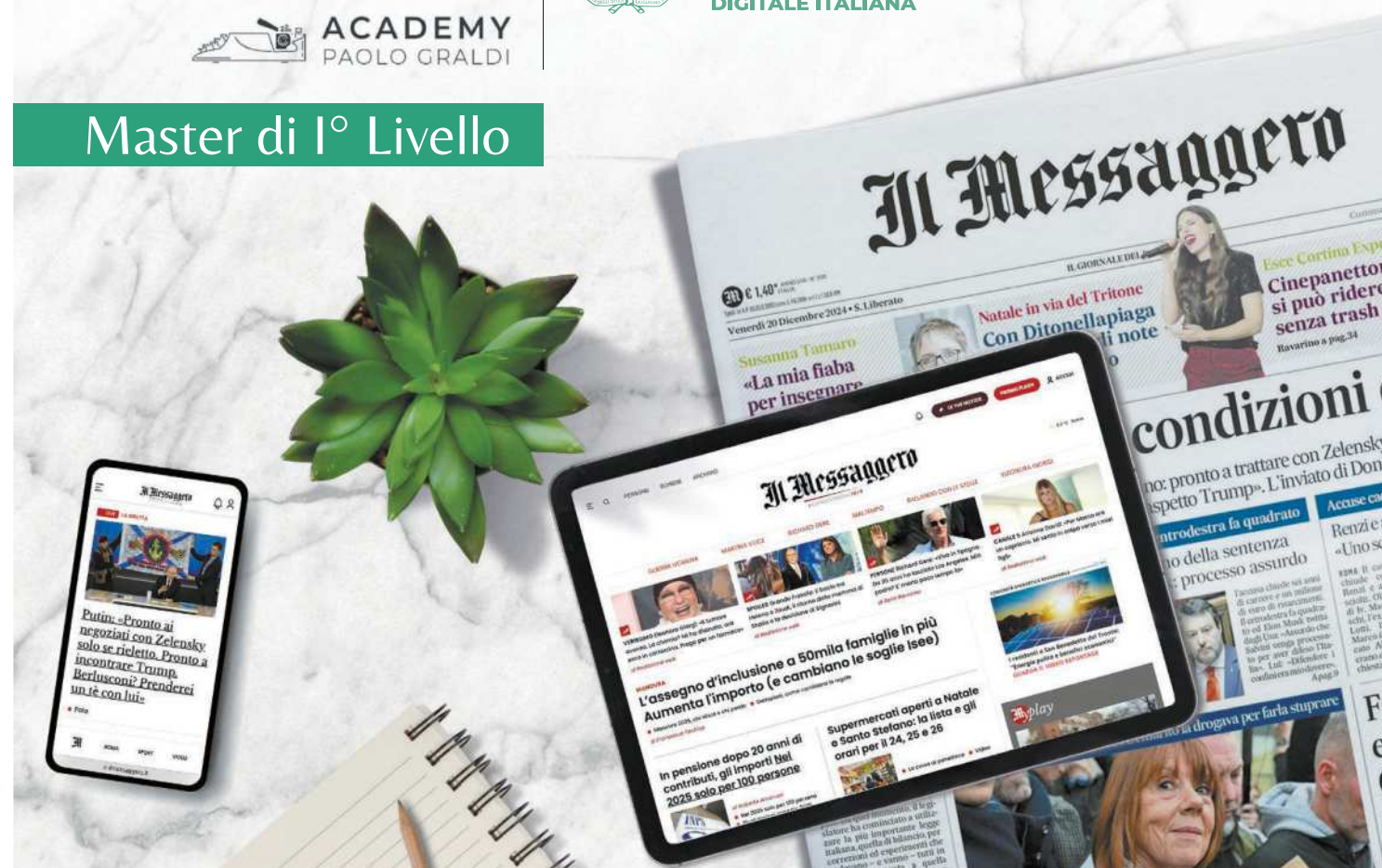
contro questa soluzione, anzi Germania e Italia hanno apertamente dichiarato di condividere l'obiettivo dei due popoli, due stati, ma di ritenere che si debba arrivarvi senza accelerare con un atto simbolico che può sciogliere alcuni nodi, ma lasciarne sul campo altri, come la natura del futuro stato, la sua collocazione nel quadro delle convivenza, ecc. , senza risolvere i quali non si andrebbe oltre le dichiarazioni astratte di principio e di buona volontà e la situazione continuerebbe ad essere esplosiva.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Messaggero

ACADEMY
PAOLO GRALDIUnimarconi
LA PRIMA UNIVERSITÀ
DIGITALE ITALIANA

Master di 1° Livello



Aiutare i lettori a capire il mondo che li circonda

Al Messaggero lo facciamo da centoquarantasette anni, raccontando la cronaca, la politica, lo sport. E poi la cultura, il mondo delle arti vive e figurative.

E ancora, gli algoritmi delle economie, gli orrori delle guerre, i grandi scandali e le storie di riscatto etico e sociale.

A chi è rivolto il Master

Il percorso si rivolge a giornalisti professionisti e pubblicisti, addetti stampa di agenzie o aziende, ma anche a laureati interessati al mondo dell'informazione.

È richiesto il Diploma di Laurea di 1° livello, in qualsiasi disciplina. E' possibile partecipare al Master in qualità di uditore, se non si è in possesso di una laurea di 1° livello, ottenendo un attestato di partecipazione.

Perché scegliere questo Master

- Docenti di Alto Profilo
- Formula Flessibile
- Placement nelle redazioni della Caltagirone Editore
- Laboratori Pratici: data journalism, podcast, intelligenza artificiale
- Apprendere competenze pratiche per rendere il CV più competitivo
- Laboratori con Direttori Comunicazione di grandi aziende
- Certificazione e Riconoscimento Accademico

Durata e Struttura

Durata 12 Mesi

Data di inizio: venerdì 12 dicembre 2025

Il Master con didattica Blended, sarà organizzato con una parte di lezioni in presenza nelle sedi di UniMarconi a Roma e trasmesse anche in live streaming, 12 weekend venerdì e sabato con orario 9.00-18.00 a settimane alterne, e una parte on demand con lezioni sempre disponibili nella piattaforma didattica.

Lo Stage, di 150 ore, potrà essere svolto in una delle testate della Caltagirone Editore o in uffici stampa di aziende di rilievo nazionale.

Informazioni: Ufficio Futuro Studente Master
+39-06-37725777 | futurostudentemaster@unimarconi.it

Master in Giornalismo e Media Communication

Inizio 12 dicembre 2025 | Per informazioni: futurostudentemaster@unimarconi.it

C

F

CLINICAFAVERO

CENTRO DI ECCELLENZA IN IMPLANTOLOGIA

CI PUOI TROVARE A:

TrevisoDir. Sanitario Dr. Favero Giacomo
Iscr. Ordine dei Medici di TV n. 913 dal 7.03.2012**0422.411166****Villorba**Dir. Sanitario Dr. Fassa Luigi
Iscr. Ordine dei Medici di TV n. 719 dal 25.01.2005**0422.308807****Conegliano**Dir. Sanitario Dr. Cantice Pietro
Iscr. Ordine dei Medici di TV n. 1003 dal 29.11.2017**0438.418140****Oderzo**Dir. Sanitario Dr. Dal Vera Michele
Iscr. Ordine dei Medici di TV n. 650 dal 4.02.2002**0422.815000****Belluno**Dir. Sanitario Dr. Favero Giovanni
Iscr. Ordine dei Medici di BL n. 262 dal 26.06.2019**0437.33635****Venezia**

Dr. Favero Giovanni

041.5210068**Mestre**

Dr. Favero Giovanni

041.970147**Vittorio V.to****DENTISTA DI FAMIGLIA**Dir. Sanitario Dr. Buttazzoni Italo
Iscr. Ordine dei Medici di TV n. 10 dal 22.04.1986**0438.1673760****Pordenone****POLIAMBULATORIO OTTOBONI**Dir. Sanitario Dr. Dalla Nora Alberto
Iscr. Ordine dei Medici di PN n. 557 dal 26.02.2021**0434.27286****Londra UK**

info@faverowimpoleclinic.com

+44 (0)2073231960**UN SORRISO**
> condiviso è un dono**Consigliare Clinica Favero è un modo concreto
per aiutare una persona cara a sorridere.****CHIAMA ORA e regala un sorriso.**
Sarà un gesto che sapremo riconoscere.**Numero Verde**
800 888 300**www.clinicafavero.it**

SCANSIONAMI

**IL VOLO DEL JAZZ,
A SACILE DANILO REA
NIK BÄRTSCH, ROBERTO
FONSECA, IL TRIO FRESU
GALLIANO E LUNDGREN**

De Marco a pagina XIV



**Musica
Tutti in castello
per ballare
con le selezioni
di Claptone**

A pagina XIV



**Udine
Musei, dipendenti della coop
scatta lo stato di agitazione**

Dopo la protesta degli agenti della Polizia locale, con lo sciopero proclamato dal Sapol per il 1. ottobre, si apre un nuovo fronte caldo.

De Mori a pagina VI

«Polizia, rinforzeremo gli organici»

► Il ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi, ieri in Regione ha ricordato le risorse date in due anni e spiegato il programma

► Rassicurazioni anche sull'impegno del governo a fornire i fondi per la gestione dei migranti minori non accompagnati

Sicurezza

**«Se non avremo
risposte, faremo
la nostra ronda»**

Non accenna a fermarsi la scia polemica dopo la manifestazione per la sicurezza, che ha tenuto banco a Udine. Dopo la presa di posizione della maggioranza, è lo stesso Speranza a dire la sua, rilanciando l'idea delle ronde.

De Mori a pagina VI

Il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi ha presieduto ieri pomeriggio, in prefettura a Pordenone, una riunione del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica. «Eravamo qui non per problemi acuti, ma per noi non ci sono posti tranquilli anche quando questi in qualche modo lo sono, come questa provincia», ha detto spiegando che i reati sono in calo del 13%. Poi l'annuncio di nuovo personale di polizia: «Stiamo facendo un lavoro di rafforzamento progressivo delle forze di polizia che riguarda anche questo territorio». E infine quello sulle risorse in arrivo per la gestione dei minori stranieri

Alle pagine II e III

L'accordo Firmata l'intesa



Eventi sportivi sostenibili patto fra l'ateneo e l'Udinese

Firmata la convenzione sulla sostenibilità tra Udinese Calcio e Università di Udine. Si rafforza la collaborazione tra il club e l'ateneo.

A pagina VII

Il progetto

**Bimbi di fronte
allo schermo
già a due mesi:
«Prevenire»**

Sempre più bimbi trascorrono il loro tempo davanti agli schermi. Un dato allarmante anche in Friuli Venezia Giulia come emerge dai monitoraggi del progetto "Benessere digitale", riferiti ieri a Trieste dal pediatra dell'Irccs Burlo Garofolo Luca Ronfani. Già i bambini tra i due e i cinque mesi è esposto agli schermi. La Regione corre ai ripari e investe 150mila euro e fa rete con pediatri e educatori.

Batic a pagina V

Aquileia

**«La nostra
consigliera
chiamata asina»
Nuova querelle**

Nell'ambito delle polemiche seguite alla visita della delegazione egiziana ad Aquileia per il progetto di collaborazione con Alessandria d'Egitto, si inserisce una dura presa di posizione del segretario dem Alberto Donat. «Rimandiamo al mittente gli insulti di cui è stata fatta bersaglio la nostra consigliera comunale Ornella Donat» sostiene il segretario del circolo aquileiese del Pd.

A pagina VI

«Io sono il capo della Forestale» e carica il capriolo

► Indagato un pensionato di Nimis poi se la cava per «tenuità del fatto»

Tutto nasce ad agosto 2023, quando tre minorenni provenienti da Veneto e Lombardia in vacanza in Friuli Venezia Giulia, passeggiando lungo il sentiero «degli innamorati», sulla scarpata lungo la strada che conduce a Montemaggiore di Taipana, trovano un capriolo morto. In quel momento sorraggiunge un'auto: la persona a volante si qualifica come «capo della forestale», esibisce un cappello con uno stemma e carica nel bagagliaio l'animale.

A pagina VII

Foresta di Tarvisio

**«Salvaguardia
dei diritti acquisiti»
sit-in dei boscaioli**

Da una parte la cerimonia ufficiale, dall'altra un doppio sit-in di chi vuole vedere rispettati i propri diritti risalenti agli Asburgo.

Gualtieri a pagina VII

Calcio

**Coppa, i bianconeri
sfidano il Palermo
di Pippo Inzaghi**

Largo ai nuovi acquisti, e in particolare agli ultimi arrivati. La gara di Coppa Italia di oggi (18.30) al «Bluenergy Stadium» contro il Palermo di Inzaghi, capolista della serie B, servirà a Runjaic anche per una verifica dei progressi di Zaniolo, Zanolini e Buksa, che partiranno nell'undici iniziale. Nella ripresa è probabile che vengano utilizzati inoltre il mediano Miller e il bomber Gueye.

Gomirato a pagina IX



**teatro verdi
pordenone**

prosa
musica
lirica
danza

REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA

Comune di Pordenone

Comune di Pordenone

PO
DE
NO
NE

Verso
Capitale
Italiana
della
Cultura
2027

→ teatroverdi di pordenone.it

Basket

**Oww, doppio test
con Umana Reyer
e Nutribullet**

Nel weekend i bianconeri dell'Oww saranno impegnati al Basketball in Jesolo, giunto alla quarta edizione. Il triangolare proporrà venerdì alle 20 la sfida tra l'Apu e l'Umana Reyer Venezia (squadra costruita con ambizioni alte), sabato Nutribullet Treviso-Umana Reyer Venezia, di nuovo alle 20, e infine domenica Nutribullet Treviso-Old Wild West Udine alle 18.

Sindici a pagina X

Sicurezza: il piano

SICUREZZA

Il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi ha presieduto ieri pomeriggio, in prefettura a Pordenone, una riunione del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica, convocata dal prefetto Michele Lastella. Una visita in una giornata particolare, con manifestazioni in 75 città italiane e vari disordini, in particolare a Milano. Piantedosi, incontrando diversi sindaci del territorio (numerosa la presenza leghista) ha sottolineato che la situazione in provincia di Pordenone, per quanto riguarda l'ordine pubblico, si può definire positiva. «Eravamo qui non per problemi acuti, ma per noi non ci sono posti tranquilli anche quando questi in qualche modo lo sono, come questa provincia». La visita di Piantedosi, prima ufficiale da ministro in città, è parte dell'attività che il titolare del Viminale ha iniziato con il suo mandato, partecipando nel tempo ai comitati per l'ordine e la sicurezza pubblica in tutte le province d'Italia.

LE FORZE DI POLIZIA

Il ministro è arrivato in città accompagnato da esponenti locali di Governo e Camera: il collega ai Rapporti con il Parlamento Luca Ciriani, il viceministro dell'Ambiente e della Sicurezza energetica Vannia Gava e il deputato Emanuele Loperfido. «Stiamo facendo un lavoro di rafforzamento progressivo delle forze di polizia che riguarda anche questo territorio. In due anni - ha sottolineato Piantedosi - abbiamo migliorato i numeri tra le uscite e le nuove entrate degli effettivi delle forze dell'ordine. I risultati iniziano già a vedersi e lo dimostrano i dati, con un calo registrato del 13% dei reati in provincia di Pordenone quest'anno. Non significa - ha aggiunto - che abbiamo raggiunto degli obiettivi e i risultati positivi sono merito anche del senso civico della popolazione locale».

LA SODDISFAZIONE

«Ringrazio il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi per la sua presenza in Friuli Venezia Giulia e per l'attenzione concreta al nostro territorio. Un grazie va anche alle Forze dell'ordine per il grande lavoro quotidiano a tutela di sicurezza e legalità - ha dichiarato la viceministra Gava -. Ho rappresentato al ministro le criticità della Questura di Pordenone e ho ricevuto rassicurazioni sull'arrivo di rinforzi entro fine anno. Entro metà ottobre, inoltre, arriveranno 10 nuove unità dei vigili del fuoco, cui seguiranno i capisquadra al termine dei corsi in primavera. Segnali concreti di un impegno costante per rafforzare la presenza dello Stato in Friuli Venezia Giulia».



«Ci saranno più agenti, ma i reati sono in calo»

► Ieri la visita a Pordenone del ministro dell'Interno Matteo Piantedosi
«Rinforzeremo le forze di polizia sul territorio, situazione già migliorata»

MANIFESTAZIONI PROPAL

In un punto stampa a margine dell'evento con le istituzioni del territorio, il ministro dell'Interno ha anche fatto il punto su quanto stava accadendo nel Paese con le varie manifestazioni a sostegno di Gaza. «La causa sui conflitti è talmente nobile - ha dichiarato Piantedosi - che non va sprecata e sporcata. Le azioni di pochi, ma in numero importante, facinorosi colgono la sensibilità generale su questo tema come opportunità per proporre le solite azioni di violenza pura e semplice». «Quel-

**IL MESSAGGIO:
«MENO CRIMINALITÀ
MA NON SIGNIFICA
CHE ABBIAMO
RAGGIUNTO
DEGLI OBIETTIVI»**



lo che è successo a Milano è sotto gli occhi di tutti - ha sottolineato - e si tratta di violenza deliberata. Consentiremo a tutti la libertà di manifestazione del pensiero, qualunque esso sia. Il discrimine è quello del ricorso alla violenza. Il ministro ha anche lanciato un appello: «Invito chi organizza queste manifestazioni a tenere distinta la loro posizione da quella di chi vede solo l'occasione di mescolarsi tra la gente e compiere azioni violente».

FORZE DELL'ORDINE

«Consentitemi di plaudire - ha concluso Piantedosi - al comportamento delle forze che hanno dato prova di grande equilibrio, professionalità e competenza, e hanno saputo gestire le situazioni limitando i danni da parte di queste persone». Sulla stessa linea anche Luca Ciriani: «Non riesco a capire cosa c'entri il dramma di Gaza con l'attacco alle forze

Sap: «Risse e pestaggi, ma in Questura nessun arrivo»

IL SINDACATO

Pnlegge riesce a calamitare centomila persone, quasi altre due città come Pordenone, ma sul fronte della sicurezza il numero di uomini a disposizione resta invariato. A denunciarlo è la segretaria provinciale del Sap, attraverso la segretaria Alessia Mazzolini. Uno sforzo importante per una Questura ridotta all'osso. «Il controllo di un territorio vastissimo viene ormai affidato quasi sempre all'impiego di una sola Volante, quando ne servirebbero almeno tre - spiega la sindacalista -. Senza la possibilità di contare su equipaggi in ausilio, ogni intervento delicato espone i colleghi e la cittadinanza a rischi inaccettabili».

Il riferimento è agli episodi di violenza che si sono verificati proprio durante la festa del libro tra venerdì sera, sabato seta e domenica notte, senza tuttavia turbare la manifestazione o creare situazioni di pericolo. «In pieno centro - afferma Mazzolini - si sono verificate due diverse risse con feriti che hanno trasformato una serata di festa in una pagina di violenza. Infine, nella notte un inseguimento in largo San Giovanni è terminato con lo scontro tra una Volante e un'Audi con cinque persone a bordo, causando il ferimento di due agenti e di tre occupanti del veicolo, condotto da un giovane senza patente che si è rifiutato di sottoporsi all'alcoltest».

Secondo il Sap, questi fatti dimostrano che la Questura di

Pordenone si trova a fronteggiare un «livello di criminalità sempre più allarmante con risorse umane del tutto insufficienti». «Una condizione - prosegue la segretaria del Sap - che non solo compromette l'efficacia dell'azione di prevenzione e contrasto, ma mette seriamente a repentaglio la sicurezza dei cittadini e degli stessi operatori di polizia. È paradossale che, mentre da Pordenone si segnalano

**«NESSUNA AGGREGAZIONE
PER PORDENONELEGGE
MA SI PRETENDE
CHE I NOSTRI POLIZIOTTI
VADANO IN ALTRE REALTÀ
I NOSTRI POLITICI ASSENTI»**



VIOLENZA Volante e ambulanza in via Oberdan venerdì sera

con urgenza le gravi difficoltà operative e si chiedono ufficialmente al Ministero aggregazioni per garantire la sicurezza sul territorio, richiesta fatta anche per Pordenonelegge, tali richieste vengano sistematicamente respinte dal Dipartimento. Al contrario, da Roma si pretende che proprio Pordenone, nonostante le condizioni di emergenza, continui a fornire aggregati per altre realtà. Una decisione che penalizza ulteriormente una provincia già allo stremo».

Il sindacato parla di una situazione insostenibile. Le pratiche si accumulano perché il personale incaricato viene distolto dal lavoro d'ufficio per garantire i servizi di ordine pubblico, il personale investigativo spesso deve garantire il servizio sulle Volanti e le specialità come Pol-

strada, Polfer e Sicurezza Cibernetica faticano a garantire i servizi minimi. «Non dimentichiamo che i poliziotti, così come tutti gli appartenenti alle forze dell'ordine, non sono solo numeri e statistiche da sbandierare ai convegni, ma sono persone che dedicano la propria vita alla sicurezza dei cittadini e che meritano di svolgere il loro lavoro con dignità e in sicurezza - è la stoccata dal Sap - I politici locali, pur essendo a conoscenza della situazione, non sono finora riusciti a incidere con la necessaria forza nelle sedi competenti. Per questo rivolgiamo un appello anche alla cittadinanza, affinché faccia sentire la propria voce: la sicurezza è un diritto di tutti e deve tornare al centro dell'attenzione».

«Fondi per gestire i minori stranieri»

► L'esponente di Governo ha anche annunciato iniziative entro l'anno per ripianare i tagli di bilancio dei mesi scorsi

► «Tranquillizzo i Comuni, tutto quello che riguarda il sistema dei rimborsi sarà realizzato entro il 2025»



L'ANNUNCIO Minori non accompagnati: ieri il ministro Piantedosi ha assicurato risorse in arrivo per i comuni: sono in corso iniziative per ripianare quei tagli di bilancio che erano stati fatti con la legge dell'anno scorso nel sistema dei rimborsi per le spese sui migranti minorenni

dell'ordine e l'interruzione di pubblico servizio. Tutte le forze politiche in Parlamento dovrebbero prendere le distanze da questi violenti. Qualcuno che utilizza Gaza e la Palestina per fare le solite azioni». Ciriani ha poi sottolineato il ruolo del Governo: «Il ministro degli Esteri Antonio Tajani il 2 ottobre sarà in Parlamento per fare delle comunicazioni rispetto a Gaza. Il Governo non è mai scappato dalle sue responsabilità, quello è il luogo in cui discutere» e ha concluso augurandosi «che le forze di opposizione sappiano distinguere tra chi discute e si confronta e chi attacca la polizia».

D.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**SOLIDARIETÀ
ALLE FORZE
DELL'ORDINE
ATTACATE
DAI MANIFESTANTI
PER LA PALESTINA**

Il Comune

«Dialogo in vista della Capitale 2027»

«È ovviamente un'emozione e un piacere l'aver ospitato in municipio il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi e il ministro per i Rapporti con il Parlamento Luca Ciriani, accompagnati oltretutto dalla viceministro Vania Gava e dall'onorevole Emanuele Loperfido». Così il sindaco Alessandro Basso in una nota a margine dell'incontro tenutosi ieri pomeriggio. «L'occasione – continua il primo cittadino – è stata utile per ringraziare ufficialmente il ministro e tutti i rappresentanti delle Forze dell'ordine, donne e uomini impegnati quotidianamente nel garantire la nostra sicurezza in una città, Pordenone, dove il livello di quest'ultima è decisamente elevato, come

alto è il grado di sicurezza percepita». Nel corso dell'incontro il ministro Piantedosi si è dimostrato aperto a valutare ipotesi di potenziamento dell'organico delle Forze dell'ordine e ha rassicurato i sindaci sul fatto che il Governo interverrà con adeguati finanziamenti per affrontare la questione dei minori non accompagnati. Guardando al domani, Basso ha espresso «soddisfazione in quanto è stata ribadita la volontà di dialogare in maniera continua e proficua in vista di Pordenone Capitale Italiana della Cultura 2027, collaborazione, tra l'altro, già presente grazie alla leale cooperazione con il prefetto Lastella e l'intero tavolo per l'ordine e la sicurezza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ALTRO FRONTE

Il ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi, a margine della sua partecipazione al comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica ha dato delle rassicurazioni sulle contribuzioni che lo Stato concede ai Comuni per la gestione dei minori stranieri non accompagnati. «Ho rassicurato che il taglio nominale sui capitoli di bilancio registrato quest'anno sarà ripianato a fine anno», ha spiegato Piantedosi. «Sono già in contatto con il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti su questo tema. Ho reperito le risorse e quindi – ha aggiunto – si tratta solo di attendere che questo si traduca in pratica». A sottolinearlo anche il ministro Ciriani, che ha rassicurato i sindaci su fondi per minori non accompagnati: «Nel corso dell'incontro di oggi in Prefettura a Pordenone, a cui era presente il ministro Piantedosi, il ministro Luca Ciriani e l'onorevole Emanuele Loperfido hanno rassicurato i sindaci sull'impegno del governo a fornire i fondi per la gestione dei migranti stranieri minori non accompagnati e a garantire la sicurezza di tutti».

IN REGIONE

Concluso il momento pordenonese, Matteo Piantedosi si è trasferito poi a Trieste, al Palazzo della Regione, per presenziare alla firma del Protocollo d'intesa per la promozione della sicurezza integrata tra il presidente della regione autonoma Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga, i prefetti di Trieste, Udine, Gorizia e Pordenone e il presidente di Anci Fvg, Dorino Favot, già sindaco di Prata. Presente, tra gli altri, anche l'assessore regionale alla Sicurezza Pierpaolo Roberti.

«Questo protocollo – ha detto il governatore Massimiliano Fedriga nel corso della sottoscrizione del Protocollo d'intesa per la promozione della sicurezza integrata firmato da Regione, Anci Fvg e Prefetture di Trieste, Udine, Gorizia e Pordenone – riveste grande importanza perché testimonia il valore dell'alleanza istituzionale. Si tratta di un percorso che intende mettere a disposizione risorse regionali in settori che non rientrano direttamente nella nostra sfera di responsabilità, ma sui quali, in un'ottica di collaborazione, desideriamo contribuire. L'obiettivo è rafforzare la sicurezza,

offrendo il nostro apporto nel pieno rispetto delle competenze di ciascun ente».

LA STRATEGIA

Come ha spiegato il massimo rappresentante della Giunta regionale, il Friuli Venezia Giulia rafforza la propria strategia di sicurezza attraverso questo accordo che rinnova e amplia un percorso già sperimentato negli anni scorsi e che conferma la capacità della Regione di lavorare fianco a fianco con lo Stato e con i Comuni per dare risposte concrete alle esigenze dei cittadini.

L'INVESTIMENTO

Nel dettaglio, il Protocollo

**POI A TRIESTE
LA SOTTOSCRIZIONE
DEL PROTOCOLLO
D'INTESA
PER LA SICUREZZA
INTEGRATA**

**IL PRESIDENTE FEDRIGA
«IL NOSTRO IMPEGNO
UN CONTRIBUTO
DESTINATO
A RAFFORZARSI
NEL TEMPO»**

punta a rendere più efficace l'azione sul territorio, con particolare attenzione al coordinamento tra Forze di Polizia e Polizie locali, all'uso delle nuove tecnologie per la videosorveglianza, alla prevenzione dei fenomeni criminali più diffusi e alla tutela della qualità della vita nelle aree urbane. La sicurezza, infatti, viene interpretata come bene comune che richiede la collaborazione di tutti i livelli istituzionali.

Come ha ricordato il governatore, a conferma dell'impegno diretto, la Regione mette a disposizione un pacchetto finanziario importante, pari a otto milioni di euro. Una prima tranche, di quattro milioni, sarà destinata alle Prefetture – un milione ciascuna – per l'acquisto di attrezzature e per interventi straordinari a sostegno delle Forze di Polizia. Altri quattro milioni saranno riservati ai Comuni, per potenziare i sistemi di videosorveglianza e migliorare l'interconnessione delle sale operative. In conclusione, Fedriga ha sottolineato che la comunità regionale mantiene un livello di allerta molto elevato sulla sicurezza e che, di conseguenza, è necessaria un'attenzione ancora maggiore. «In forza di ciò il nostro impegno rappresenta un contributo concreto, destinato – ha concluso – a rafforzarsi nel tempo».

D.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL PATTO Il presidente Fedriga con il ministro Piantedosi ieri a Trieste

Immigrazione, confermati i controlli ai valichi di confine

I SINDACI

Sicurezza, ordine pubblico e priorità per le comunità del Friuli Occidentale. Sono i temi affrontati ieri pomeriggio con il ministro Matteo Piantedosi dai sindaci Elena Maiolla (Morsano al Tagliamento), Andrea Delle Vedove (Cordenons), Renzo Dolfi (Brugnera), Jessica Canton (Fiume Veneto), Katia Cescon (Prata di Pordenone), Antonio Del Fiol (Polcenigo), Marco Sartini (Porcia) e Michele Leon (San Giorgio della Richinvelda). «Abbiamo incontrato il ministro a margine della sua visita in Friuli Venezia Giulia – ha spiegato in una nota il senatore e segretario della Lega Fvg, Marco Dreosto – È stato un confronto molto concreto. La pre-

senza dei nostri amministratori al fianco del ministro testimonia la forza di una Lega Fvg radicata e in grado di portare la voce dei territori direttamente al Governo. La sicurezza dei cittadini non è uno slogan, ma un impegno quotidiano che la Lega, a tutti i livelli istituzionali, porta avanti con coerenza e responsabilità».

In occasione della visita di Piantedosi in regione, Dreosto

**STOP A SCHENGEN
PER ARGINARE
LA ROTTA BALCANICA
INCONTRO CON I SINDACI
DELLA LEGA
SULLA SICUREZZA**



ha voluto condividere con il ministro l'opportunità di proseguire nel controllo dei confini a Nord-Est e degli ingressi dalla rotta balcanica, con tutto ciò che ne consegue sul piano della

sicurezza. Un controllo che si spera possa proseguire «anche con la sospensione dell'accordo di Schengen – ha precisato il senatore leghista –, iniziativa che rivendichiamo con orgoglio e

scelta lungimirante della Lega del Friuli Venezia Giulia».

Piantedosi – fa sapere Dreosto – ha confermato questa scelta, «riconoscendone l'efficacia e sottolineando come sia uno

strumento necessario per garantire sicurezza ai cittadini, tutelare i nostri territori e contrastare i trafficanti di esseri umani». Trafficanti che scelgono il confine con la Slovenia soprattutto come punto di ingresso per immigrati pakistani, bengalesi e afgani, approfittando delle zone carsiche o dei valichi secondari di un fronte difficile da presidiare. Ha poi ringraziato il ministro dell'Interno «per l'attenzione dimostrata al nostro territorio e per la costante vicinanza alle istanze dei nostri amministratori e delle comunità locali». Assicura che sul fronte della sicurezza i leghisti del Friuli Venezia Giulia continueranno a fare la loro parte: «Compatto e determinato, nel segno dell'ordine e della legalità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Donna

Ogni mese c'è qualcosa di molto speciale per noi donne in edicola. **Molto.** Il nuovo magazine dedicato alle donne: per approfondire, capire, scoprire e condividere. L'empowerment femminile, passioni e desideri, stile e beauty. Anticipazioni e trend e tutto rigorosamente al femminile.

Mi piace sapere Molto.

www.moltodonna.it

Il nuovo magazine gratuito che trovi **giovedì in edicola**, allegato a Il Messaggero, Il Mattino, Il Gazzettino, Corriere Adriatico e il Nuovo Quotidiano di Puglia.



Salute: nuove sfide

Benessere digitale
patto Burlo-Regione:
rete di sorveglianza

► I dati dicono che il 4% dei bimbi di 6 mesi sono già esposti a schermi per 2 ore al giorno

► Il progetto di prevenzione del Friuli V.G. vede pediatri, educatori e operatori uniti

IL MONITORAGGIO

Sempre più bambini trascorrono il loro tempo davanti agli schermi. Un dato allarmante anche in Friuli Venezia Giulia come emerge dai monitoraggi di sorveglianza del progetto "Benessere digitale", riferiti ieri a Trieste dal pediatra dell'Ircs Burlo Garofolo Luca Ronfani. I dati parlano chiaro: il 3,8 per cento dei bambini tra i due e i cinque mesi è già esposto agli schermi (tv, smartphone o tablet) tra un'ora e due ore al giorno. L'1,4 per cento di quelli tra gli 11 e i 15 mesi, invece, passano più di tre ore al giorno davanti agli schermi e il 9,0 per cento tra una e due ore. L'incidenza più alta riguarda figli di madri giovani, per lo più straniere e di livello culturale che non supera la licenza media inferiore ma anche in difficili condizioni economiche. Il programma "Okkio alla salute" segnala invece che dal 2008 ad oggi, si è passati dal 29 al 34 per cento di bambini che in età di scuola primaria (8-9 anni) trascorre più di due ore davanti al televisore, tablet o il cellulare (dato questo regionale, rispetto al 45% nazionale),

**PER IL PIANO
DI PREVENZIONE
STANZIATI
IN LEGGE DI STABILITÀ
REGIONALE
150MILA EURO**

percentuale che sale all'82 per cento nel fine settimana. Secondo il monitoraggio Hbsc, infine, ben il 44,8 per cento degli adolescenti di 15 anni passa più di due ore al giorno davanti a pc, tablet o cellulare per stare sui social network.

LA TUTELA

Ormai l'ambiente digitale è diventato un contesto di sviluppo al pari di quello fisico e bambini e adolescenti lo frequentano in maniera sempre maggiore. Da qui l'importanza di promuovere un uso sicuro e consa-

pevole delle tecnologie digitali, «attività prioritaria per tutelare il benessere digitale e la salute di bambini e ragazzi» è stato sottolineato. L'esposizione agli schermi nei primi mille giorni di vita possono influenzare lo sviluppo cognitivo e fisico del bambino. Burlo Garofolo e Regione sono impegnati da anni su questo fronte con attività di sorveglianza. Gli effetti dell'esposizione agli schermi nei più piccoli sono noti e consistono in un sonno più breve e meno ristoratore, disturbi metabolici e l'aumento di peso, l'affatica-

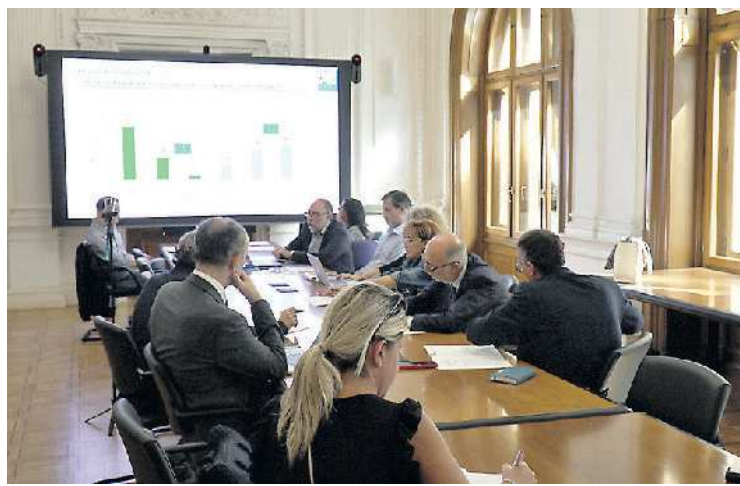
mento oculare e la miopia, minor attività fisica, ritardi nell'acquisizione del linguaggio, ansia e depressione con difficoltà a gestire le proprie emozioni.

LE AZIONI

Il progetto regionale sul Benessere digitale si articola in una serie di azioni: il mantenimento e la valorizzazione della rete dei pediatri di famiglia e la formazione del personale sanitario, del personale educativo 0-6, degli operatori del sistema bibliotecario e dell'educazione. La bontà dei suoi risultati sarà misurata da una ricerca/valutazione di impatto cui seguirà un piano di comunicazione generale. Cinque gli obiettivi, illustrati dal dottor Marco Grollo: dare ai genitori informazioni corrette, fornire loro alternative ai comportamenti schermo-correlati, creare una rete di esperti di educazione digitale, conseguire un



IL PROGETTO La Regione investe 150mila euro su una rete per il benessere digitale: i dati del monitoraggio sono allarmanti



L'INVESTIMENTO

«Il progetto della Regione che punta al benessere dei bambini e degli adolescenti rispetto all'utilizzo degli schermi digitali è la risposta a un fenomeno importante che riguarda i più piccoli, ma che investe tutta la società». Questo il commento dell'assessore regionale alla Salute Riccardo Riccardi intervenuto, ieri a Trieste, alla presentazione del progetto "Benessere digitale" che vede la Regione in prima linea con il Burlo Garofolo del capoluogo giuliano e l'Associazione Mec (Media Educazione Comunità). «Una società interessata a un salto di qualità culturale verso migliori condizioni di salute – ha aggiunto l'assessore – a cominciare dai più fragili, nel quale sono in gioco molti soggetti e in cui l'ospedale non è la soluzione a tutti i problemi». Per il progetto "Benessere digitale" sono stati stanziati in legge di Stabilità regionale 150mila euro (100mila euro per il 2025 e 50mila per il 2026).

LA QUESTIONE

«Il problema - ha osservato ancora Riccardi - non è solo in-

“L'assessore **Riccardo Riccardi**

«Una risposta a un fenomeno che riguarda i più piccoli, ma che investe tutta la società»

fantile o adolescenziale, ma investe anche le altre fasce d'età tra cui gli anziani: le esposizioni errate allo schermo significano e si correlano a solitudini, esclusioni, dipendenze e marginalità». Secondo l'assessore «dobbiamo quindi tenere sempre presente che sono i più deboli e i più fragili coloro cui devono guardare le attivazioni di programmi e reti di salute come l'e-

**«FARE SANITÀ
NON SIGNIFICA
SOLO COSTRUIRE
OSPEDALI,
MA ANCHE ATTIVITÀ
DI QUESTO»**

sperienza regionale avanzata sul Benessere digitale: un progetto che ora parte e che siamo certi darà risultati». Perché «fare salute non significa solo costruire ospedali, risorse e strumenti non sono infiniti dunque occorre drenarli in attività anche di questo tipo perché le migliori condizioni di salute non si determinano solo all'interno di ospedali e sale operatorie». Riccardi ha dunque aggiunto che «le tecnologie non si fermano e sono una ricchezza ma vanno usate in modo intelligente ed equilibrato facendone un uso consapevole dunque formare i sanitari, le comunità educative e soprattutto coinvolgere le famiglie». Quindi ha concluso ricordando che «è una sfida per tutta la società dare risposte ai



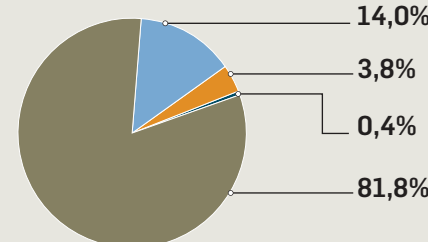
L'IMPEGNO L'assessore Riccardo Riccardi ha parlato di salute

In pillole

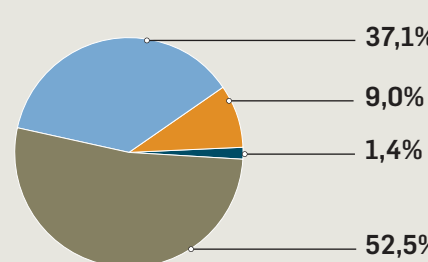
Frequenza giornaliera di esposizione a schermi

■ Mai ■ 1-2 ore al giorno ■ Meno di un'ora al giorno
■ 3+ ore al giorno

Bambini/e di 2-5 mesi



Bambini/e di 11-15 mesi



Valori regionali (%)	Valore nazionale (%)						
	2008	2010	2012	2014	2016	2019	2023
Bambini che trascorrono al televisore o ai videogiochi tablet cellulare per più di due ore al giorno (durante un normale giorno di scuola)	29%	22%	22%	23%	29%	32%	34%
Bambini con televisore in camera	23%	20%	19%	20%	21%	20%	20%
							42%

Withub

**DAL 2008 A OGGI
AUMENTATI I MINORI
TRA 8 E 9 ANNI
CHE STANNO
PIÙ DI 2 ORE
SUL TELEFONINO**

cambiamento culturale che porti dalla logica dell'anticipo digitale alla logica della gradualità e, soprattutto, rimettere al centro il benessere del bambino.

LA RETE

Intanto i pediatri del Friuli Venezia Giulia hanno fatto squadra dando vita alla prima guida sul benessere digitale, la prima di questo genere in Italia. Si punta dunque a consolidare la rete dei professionisti pediatri che nell'arco di due anni raggiungono ben 140mila famiglie somministrando loro le schede utili alle rilevazioni. «Non siamo contro la tecnologia ma a favore – ha sottolineato Grollo – solo riteniamo sia necessario spiegare alle famiglie come usare gli schermi a scopo relazionale magari per fare una videochiamata al nonno o agli amici oppure facendosi raccontare dal bambino cosa sta guardando».

Elisabetta Batic

© RIPRODUZIONE RISERVATA

le a Pordenone per poi diffondersi in tutto il Friuli Venezia Giulia. «Tutti questi dati permettono di trasformare la teoria in pratica – ha sottolineato Bolzonello – non è un'azione sporadica ma che è cresciuta da sola grazie alle importanti risorse stanziata dalla Regione». Si tratta, ha concluso «di un tema difficile che avrà inesorabilmente un impatto sulle famiglie». Un fenomeno importante e inevitabile e i bambini vanno dunque educati all'utilizzo migliore possibile della tecnologia.

CASE DI COMUNITÀ

Riccardi, a margine dell'incontro, si è espresso anche sul tema delle case di comunità riferendo che è sua intenzione incontrare prossimamente anche i medici di medicina generale: «Mi auguro che siamo arrivati ad una buona situazione riguardo l'accordo integrativo regionale che è un elemento importante per popolare le case di comunità, guardo con rispetto le sollecitazioni di tutti ma ogni tanto mi pare che qualcuno alzi la voce più per dimostrare di esistere che per affrontare seriamente le cose».

E.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Speranza rilancia le ronde: «Faremo una “maratonina” per la sicurezza»

►L'organizzatore: «Se non ci saranno risposte riporterò le persone in strada a novembre», Udine sicura chiede un incontro al Comune

IL CASO

UDINE Non accenna a fermarsi la scia polemica dopo la manifestazione per la sicurezza, che ha tenuto banco a Udine. Dopo che tutti i capigruppo di maggioranza hanno stigmatizzato le uscite di Eddi Speranza al comizio, invitando la minoranza a prendere le distanze «dalla gravissima istigazione a girare armati di lame», è lo stesso promotore della manifestazione a dire la sua, rilanciando l'idea delle ronde e di una «maratonina notturna nelle zone nevralgiche» del capoluogo friulano a novembre. Intanto il Comitato Udine Sicura, da cui Speranza si è ben smarcato, chiede un incontro urgente al sindaco.

SPERANZA

«Se i capigruppo di maggioranza si sono lamentati del mio operato, io sono quasi felice. Io sono apolitico, il mio gruppo, che si chiama Sicurezza urbana, è fatto di persone apolitiche. Se loro hanno i loro dissidi fra sinistra e destra, è un problema loro. Noi siamo dei cavalli sciolti e non siamo violenti», dice Speranza. Nel mirino dei capigruppo è finito in particolare un passaggio del comizio, in cui i rappresentanti del centrosinistra hanno inteso leggere quasi un «invito» a girare con una lama in tasca come fanno alcuni stranieri. Ma il «capopopolo» della manifestazione assicura che c'è stata un'incomprensione. «Ho fatto un'esternazione forte - riconosce Speranza -, che non si è capita bene. Mi piacerebbe che nessuno avesse dei coltelli. Volevo dire che non è giusto che queste persone siano armate e noi non ci possiamo difendere». Speranza ne ha anche per De Toni e per l'amministrazione. «Ho risposto anche al sindaco. Il Comune dice no alle ronde. Io dico che invece con questo comitato di amici che si chiama Sicurezza urbana vorremmo fare delle ronde sponta-

nee, se le cose che abbiamo chiesto alla manifestazione non verranno fatte. Bisogna lavorarci sopra, altrimenti il 21 novembre alle 20 porterò di nuovo le persone in piazza, con le scarpe da ginnastica e organizzerò una specie di «maratonina notturna», con cui porterò tutte le persone a camminare con me nelle zone nevralgiche della città, per vedere cosa c'è», ribadisce Speranza. Il Comitato Udine sicura ha chiesto un incontro al sindaco? Io no, assolutamente. Rispetto le persone, ma in questo momento di difficoltà loro, del comitato Udine sicura, non sono scesi in piazza. Loro scendono in piazza tipo Gay Pride con i fiorellini. Per avere la sicurezza, ci vogliono le pale. Quando dovevano scendere in piazza, quelli di Udine sicura non sono scesi e la gente se n'è accorta e lo sta manifestando».

UDINE SICURA

Sara Rinaldi, presidente pro

tempore di Udine sicura, da quando Federico Malignani si è dimesso, ha veicolato una nota con cui il comitato chiede un incontro urgente al primo cittadino e agli assessori per «confrontarsi su azioni concrete da poter avviare immediatamente». «Non possiamo replicare ogni volta lo schema: episodio criminoso che spaventa i cittadini, eco mediatico, tempesta sui social, corteo o sit-in, retata delle forze di polizia. Anche perché dopo qualche settimana tutto torna come prima. E questo senso di impotenza e inefficacia umilia prima di tutto gli agenti delle forze dell'ordine e aumenta paura e sconforto tra i residenti». A due anni dalla nascita del comitato, Rinaldi chiede alle istituzioni che si passi «dalle parole ai fatti», adottando una serie di misure, dal presidio h24 dei centri di accoglienza all'aumento dei controlli. «Sappiamo che le azioni che può adottare un Comune sono limitate,



CENTINAIA IN PIAZZA
Uno scorcio delle persone che erano presenti al presidio per la sicurezza nel capoluogo

rezza e rispetto. Chi governa non può ignorare questo segnale». «Io sono contraria a ogni forma di violenza, lo dichiaro con fermezza, ma non posso ignorare il fatto che le richieste di organizzarsi autonomamente, fino a parlare di ronde, rappresentano l'estremo appello di cittadini che si sentono lasciati soli e chiedono protezione», dice Laudicina, citata nella nota della maggioranza. Le fa eco il consigliere leghista Maurizio Franz, che non era presente al presidio. Secondo lui, la sinistra «ha pensato bene di ridurre tutto il tema della sicurezza ad un'unica frase evidentemente «provocatoria» che è stata rilasciata dall'organizzatore durante un incontro di due ore davanti a circa 400 udinesi». «Stigmatizzare poi la partecipazione sia dei cittadini che di alcuni consiglieri di minoranza citati con tanto di nome e cognome, dopo aver in ogni modo cercato di boicottare l'iniziativa, dà l'idea di quale sia il concetto di democrazia della sinistra udinese». Il suo auspicio è che sia vietato anche il corteo «pro Pal» del 14 ottobre. Andrea Di Lenardo, capogruppo di Avs e Possibile prende atto «che Lega, Fratelli d'Italia e Amo Udine, per interessi elettorali, non intendano condannare le gravissime parole di Eddi Speranza, organizzatore della manifestazione contro gli stranieri: «L'unica è uscire con una lama in tasca come fanno loro, perché altrimenti non ci possiamo difendere»».

Camilla De Mori

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ma ci sono ed è per questo che chiediamo anche un maggiore coinvolgimento dei parlamentari espressi dal nostro territorio e magari una visita del ministro Piantedosi e del Capo della Polizia Pisani, che proprio oggi (ieri ndr) sono in Fvg, ma la cui presenza a Udine purtroppo non è prevista». Intanto si scalda an-

che il dibattito politico. «La maggioranza non inventi nemici per ignorare problemi reali», dice la capogruppo della Lega Francesca Laudicina, che al presidio era presente «come cittadina che ha scelto di assumersi delle responsabilità pubbliche». Per lei, «la vera notizia è che Udine scende in piazza perché chiede sicu-

Civici musei, dipendenti della coop verso lo sciopero

LA PROTESTA

UDINE Dopo la protesta degli agenti della Polizia locale, con lo sciopero proclamato dal Sapol per il 1. ottobre, si apre un nuovo fronte caldo fra il personale impegnato nei servizi pubblici. Stavolta, scendono in agitazione i dipendenti della società cooperativa Le Macchine Celibi, che sono operativi nei Civici Musei di Udine. Il servizio, infatti, è stato esternalizzato dal Comune e affidato all'impresa sociale con sede a Bologna a partire dal primo novembre del 2024. Nella nota di proclamazione dello stato di agitazione, Andrea Traunero e Maria Immacolata Cartolano della Fp Cgil e Fabiano D'Elia della Fisascat Cisl mettono in fila le ragioni che hanno portato le due sigle a protestare. La deci-

sione, scrivono i sindacalisti alle istituzioni, si è resa necessaria «a seguito del perdurare» di asserite «gravi e sistematiche irregolarità nella gestione del rapporto di lavoro, del trattamento economico», fra cui Cgil e Cisl segnalano asseriti «errori nei calcoli delle spettanze», ma an-

SCATTA L'AGITAZIONE CGIL E CISL: «SENZA RISPOSTE ASTENSIONE DAL LAVORO» PIRONE: «MESSO IL MASSIMO DEI FONDI»



che «la liquidazione errata di importi superiori e/o inferiori al dovuto, che vengono trattenuti nei mesi successivi». Inoltre, i sindacati rilevano un'asserita «mancata attivazione del fondo sanitario integrativo Fasda», «l'erogazione di oltre 400 ore di lavoro aggiuntive mensili rispetto a quanto previsto dal capitolato d'appalto, senza trasparenza né chiarezza sulle modalità di assegnazione e remunerazione di tali ore» e il mancato confronto con le parti sindacali. Alla luce di un tanto i sindacati hanno attivato formalmente la procedura di conciliazione, riservandosi «di proclamare uno sciopero dell'intera giornata per il 1.

novembre, qualora non si pervenga a un accordo entro tempi congrui», ribadendo la disponibilità a un incontro urgente di tutte le parti coinvolte. L'assessore Federico Pirone spiega che «la scelta del Comune in previsione del nuovo appalto partito a novembre del 2024 è stata quella di prevedere il massimo delle risorse affinché fosse applicato il contratto Federculture, il migliore contratto collettivo, anche da un punto di vista economico, in uso nei musei italiani». «Diamo atto all'amministrazione comunale sulle risorse messe in campo in seno all'appalto - riconosce Traunero -. Riteniamo che tutte le parti in causa presidino le possibili storture sull'applicazione del contratto che abbiamo segnalato».

C.D.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Egiziani ad Aquileia, spunta una nuova querelle

LA POLEMICA

AQUILEIA Nell'ambito delle polemiche seguite alla visita della delegazione egiziana ad Aquileia per il progetto di collaborazione con Alessandria d'Egitto, si inserisce una dura presa di posizione del segretario dem della città di origini romane, Alberto Donat.

«Rimandiamo al mittente gli insulti di cui è stata fatta bersaglio la nostra consigliera comunale Ornella Donat - sostiene il segretario del circolo aquileiese del Pd - ed esprimiamo preoccupazione per gli oscuri riferimenti ad una sorveglianza dei servizi segreti che sarebbe stata attivata ad Aquileia su segnalazione del signor Gioele Magaldi». È l'allarme lanciato dal segretario del Pd

di Aquileia a seguito delle esternazioni diffuse dal presidente di «Sedes H» e azionista di maggioranza dell'Aquileia Calcio Gioele Magaldi attraverso il canale «Border Night» sulla piattaforma Youtube. Magaldi in un passaggio fa riferimento anche all'interrogazione di Ornella Donat,

«Le espressioni rivolte alla consigliera Donat che Magaldi offende dicendole «asina» - rim-

IL SEGRETARIO DEM DELLA CITTÀ ROMANA CRITICA ALCUNE FRASI DELL'AZIONISTA DI MAGGIORANZA DELLA SOCIETÀ DI CALCIO



PARTITO DEMOCRATICO Il segretario del circolo di Aquileia

provera il segretario dem - sono inaccettabili in qualsiasi contesto e si collocano perfettamente nel clima che caratterizza un certo ambito aggressivo dell'opinione pubblica e della politica».

«Vogliamo inoltre capire - continua il locale segretario dem - se sia vero che i «servizi segreti» menzionati da Magaldi hanno davvero «attenzionato» Aquileia a seguito di sue segnalazioni, se

«LE ESPRESSIONI ALLA CONSIGLIERA ORNELLA DONAT SONO INACCETTABILI IN QUALSIASI CONTESTO»

esistano e quali siano i rapporti tra questo imprenditore e i servizi di sicurezza italiani. Sono domande che, data l'eventuale indebita ingerenza, dovrebbero interessare anche il sindaco Zorino e la stessa giunta Fedriga».

Il segretario del circolo aquileiese chiede dunque che «Magaldi eviti di perseverare in comportamenti di cui potremmo verificare le implicazioni legali, eviti di strumentalizzare i canali sociali dell'Aquileia Calcio e si astenga dall'insinuare dubbi su un atteggiamento benevolo del Pd verso l'evento organizzato con esponenti egiziani. Parole definitive ha detto la segreteria Schlein - conclude Donat - in occasione dell'ultima udienza del processo Regeni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Si finge forestale, pensionato indagato

► In un'occasione avrebbe caricato in auto un capriolo morto ► Nel 2024 avrebbe detto di essere il comandante a un uomo che stava accatastando della legna di piante schiantate

IL CASO

NIMIS Indossava fregi e copricapi del Corpo forestale regionale, presentandosi come "comandante" o addirittura "capo della forestale", pur non avendone più alcun titolo. Un comportamento che negli anni si era trasformato in abitudine e che ha portato un uomo residente a Nimis a finire sotto inchiesta per "possesso di segni distintivi contraffatti". Il reato prevede pene che vanno da due a cinque anni di reclusione e mira a reprimere l'usurpazione di autorità, scoraggiando chi tenta di ingannare i cittadini spacciandosi per appartenenti alle forze dell'ordine. L'indagine è nata nel 2023, quando tre minorenni in vacanza in Friuli Venezia Giulia, lungo il sentiero degli innamorati a Montemaggiore di Taipana, si sono imbattuti in un capriolo morto. Un automobilista, sopraggiunto poco dopo, si è qualificato come forestale, ha mostrato un cappello con stemma e ha caricato l'animale nel bagagliaio, sostenendo di doverlo consegnare per analisi. I ragazzi, colpiti dall'atteggiamento e dai vistosi segni di sanguinamento dell'animale, hanno riferito l'episodio al presidio del Corpo forestale di Attimis. Da lì è partita la segnalazione alla Procura di Udine, ipotizzando sia un caso di caccia in periodo di divieto sia l'utilizzo fraudolento di qualifiche. Le prime verifiche non consentirono di identificare con assoluta certezza l'uomo. L'inchiesta rimase così sospesa, in attesa di ulteriori sviluppi.

L'EPISODIO

A riaccendere l'attenzione è stato un secondo episodio, avvenuto nell'agosto 2024. Un cittadino di Nimis stava sgomberando la strada da alcuni alberi abbattuti da un temporale, quando venne avvicinato da un automobilista che lo accusò di asportare legna abusivamente. Alla richiesta di mo-

strarsi, l'uomo - anziano - indicò due copricapi con fregio d'aquila appoggiati sul cruscotto e si qualificò come "Comandante della Guardia forestale". Il tono autoritario spinse il cittadino a insospettirsi: non riuscendo a reperire informazioni sull'identità del presunto funzionario, segnalò il caso ai forestali. Stavolta gli elementi raccolti furono sufficienti per far scattare la perquisizione ordinata dal sostituto procuratore Laura Colliani. Quando gli uomini del Corpo forestale e della Guardia di Finanza entrarono nella casa del sospettato, trovarono ciò che sospettavano: copricapi di rappresentanza completi di fregi dorati e galloncini da maresciallo superiore, mai restituiti al termine del servizio attivo.

MAGISTRATO

L'uomo, già dipendente della Direzione centrale Risorse agroalimentari, forestali e ittiche, aveva conservato parte dell'equipaggiamento, in violazione del regolamento che impone la riconsegna del materiale alla cessazione dell'incarico. Il magistrato, pur confermando la sussistenza dei reati contestati, ha ritenuto di non procedere per particolare tenuità del fatto, in linea con quanto proposto dalla polizia giudiziaria. Resta però l'ammonimento lanciato dallo stesso Corpo forestale regionale, che in una nota ha ricordato come episodi simili non solo violino la legge, ma creino confusione nei cittadini e danneggino gravemente l'immagine dell'istituzione. Il CFR - spiegano i vertici - è impegnato in un processo di riorganizzazione delle proprie funzioni, con l'obiettivo di rispondere in modo sempre più efficiente alle esigenze della comunità. Presentarsi come appartenenti al Corpo senza averne titolo, oltre a essere un reato, mina la credibilità di chi ogni giorno opera per tutelare il territorio, l'ambiente e la sicurezza dei cittadini. Un monito che suona forte dopo due anni di indagini, iniziati quasi per caso grazie alla prontezza di tre giovani escursionisti e culminati con la scoperta di un ex forestale che, pur non più in servizio, continuava a vestire simbolicamente i panni dell'autorità.

D.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



COPRICAPI Aveva conservato due copricapi di rappresentanza, di cui uno recante i fregi del grado di maresciallo forestale superiore

Firmata una convenzione sulla sostenibilità fra l'ateneo e l'Udinese

INTESA

UDINE Firmata la convenzione sulla sostenibilità tra Udinese Calcio e Università di Udine. Si rafforza la collaborazione tra il club e l'ateneo. Ieri allo stadio Friuli, nella sala stampa, il direttore generale di Udinese Calcio Franco Collavino e il rettore dell'Università di Udine Roberto Pinton hanno firmato un protocollo di intesa sul tema della sostenibilità.

La convenzione ha tra le sue finalità principali la riduzione della carbon footprint degli eventi sportivi, il miglioramento dell'esperienza degli spettatori attraverso nuove tecnologie, la promozione dell'inclusione sociale, del benessere e della sicurezza all'interno dello stadio, l'incremento della sostenibilità ambientale e la riduzione

dell'impatto della mobilità da e per lo stadio.

IL CLUB

«La firma di questo accordo è un passo importante, che rafforza il nostro impegno concreto per la sostenibilità e il territorio

e rende ancora più solida la collaborazione tra Udinese Calcio e l'Università di Udine. - ha dichiarato il direttore generale Franco Collavino -. Insieme all'ateneo, infatti, abbiamo deciso di unire le forze anche su un tema che ci sta molto a cuore e

ci vede in prima linea, con l'obiettivo di fare ancora di più per l'ambiente e la comunità e, allo stesso tempo, incrementare il livello dell'esperienza del tifoso bianconero prima, dopo e durante il match».

L'ATENEO

«Il nostro Ateneo - ha detto il rettore, Roberto Pinton - già da anni ha consolidato un modello gestionale virtuoso mirato a ridurre l'impatto ambientale delle molteplici attività che svolge. Ora, grazie all'accordo con l'Udinese Calcio, potremo mettere a fattor comune le reciproche esperienze e il know how maturato per diventare un modello territoriale avanzato sulla sostenibilità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ACCORDO HA FRA LE FINALITÀ LA RIDUZIONE DELL'IMPRONTA DI CARBONIO DEGLI EVENTI SPORTIVI



AVEVA CONSERVATO DUE CAPPELLI DOPO LA PENSIONE L'AUTORITÀ GIUDIZIARIA NON HA PROCEDUTO PER LA TENUITÀ DEL FATTO

«Diritti acquisiti»: sit-in dei boscaioli con i trattori

LA VICENDA

TARVISIO Da una parte la cerimonia ufficiale, dall'altra un doppio sit-in di chi vuole vedere rispettati i propri diritti risalenti agli Asburgo. Queste le due anime che hanno contraddistinto la cerimonia che si è tenuta ieri al Palazzo Veneziano di Malborghetto per festeggiare i quarant'anni di istituzione del FEC (Fondo Edifici di Culto). Questo ente, nato nel 1985, è proprietario, tra le altre cose, anche la Foresta Millenaria di Tarvisio, gestita direttamente dai Carabinieri per la biodiversità. Così se il Generale Salvatore Luongo ha rilevato l'impegno portato avanti dall'Arma verso sia la diversità biologica sia la memoria e l'i-

dentità delle comunità che da generazioni vivono questi luoghi, quelle stesse comunità sono da tempo impegnate nel ribadire la loro volontà nel salvaguardare un diritto sancito da oltre un secolo. La diatriba che vede protagonisti gli aventi diritto di servitù rappresentati dalle undici Vicinie della Valcanale e la nuova gestione in capo al reparto per la biodiversità di Tarvisio, guidato dal Tenente Colonnello Cristiano Manni, si trascina infatti ormai da diverso tempo. In particolare da quando è emersa la volontà, da parte di chi gestisce il patrimonio boschivo, di rivedere i diritti che sono considerati "acquisiti" da chi vive qui. A dar loro manforte, il fatto che le servitù, sancite dalla Patente Imperiale nel

1853, furono mantenute anche dopo il passaggio al Regno d'Italia della Valcanale che, quindi, cambiò Stato ma mantenne i diritti che nel corso dei decenni sono stati più volte confermati anche dall'ordinamento italiano. Due modi diametralmente opposti di vedere le cose che hanno portato a un progressivo deterioramento di una convivenza che per decenni non aveva dato alcun tipo di problematica e che oggi colpisce non solo gli aventi diritto di servitù, le cui spettanze annuali sono ferme dal 2024, ma anche decine di addetti delle aziende boschive che, a causa dello stallo nell'assegnazione dei lotti, denunciano un sistema lavorativo ed economico sempre più in difficoltà. Ecco quindi che la cerimonia per il



IL PRESIDIO Si sono radunati aventi diritto, boscaioli e semplici cittadini preoccupati

quarantennale del FEC, con la contemporanea presenza del Presidente della Regione FVG Massimiliano Fedriga e del Ministro dell'Interno Matteo Piantedosi, è diventata un'occasione per far sentire le proprie ragioni. All'ingresso di Ugovizza e poi poco distante dal Palazzo Veneziano di Malborghetto, dove si svolgeva la cerimonia ufficiale, all'interno di un campo messo a disposizione da parte di un privato, si sono radunati aventi diritto, boscaioli e semplici cittadini preoccupati per una situazione che sembra lontana dal risolversi. Una manifestazione volutamente pacifica che ha visto coinvolti decine di trattori con degli striscioni.

Tiziano Gualtieri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GAZZETTINO



Venezia, 25 settembre, ore 17:00
Scuola della Misericordia, Sestiere Cannaregio, 3599

Radici e Futuro

Una nuova generazione d'impresa tra memoria e visione

L'Italia è da sempre un Paese in cui tradizione e innovazione convivono in equilibrio, alimentando un sistema economico fondato su eccellenze territoriali e apertura internazionale. La forza del Made in Italy nasce da un patrimonio culturale e imprenditoriale unico, capace di affrontare sfide come digitalizzazione, sostenibilità e competitività globale. In questo scenario il Veneto è un modello virtuoso: con il suo sistema produttivo diffuso e la vocazione all'export dimostra come radici culturali, familiari e territoriali possano diventare motore di sviluppo. Imprese nate nella tradizione sono oggi protagoniste internazionali, senza perdere il legame con la propria identità. Un esempio è Milano-Cortina 2026, occasione per valorizzare territori e competenze, unendo visione, investimenti e capacità organizzativa. In questo contesto il passaggio generazionale è una sfida cruciale: garantire continuità e rinnovamento, affidando a una leadership giovane e consapevole il futuro dell'impresa italiana.

- 17:30

Lo sport come leva strategica per i territori e i giovani

Andrea Abodi

Ministro per lo Sport e i Giovani
- 17:45

Saluti istituzionali

Luigi Brugnaro

Sindaco di Venezia
- 17:50

Apertura dei lavori

Azzurra Caltagirone

Presidente Il Gazzettino

Moderano
Roberto Papetti, Direttore Il Gazzettino
Angela Pederiva, Giornalista Il Gazzettino

- 18:00

Radici europee e futuro dell'Italia

Giancarlo Giorgetti*

Ministro dell'Economia e delle Finanze

*in collegamento da remoto
- 18:15

Veneto 2026: radici, sviluppo e prospettiva internazionale

Luca Zaia

Presidente, Regione Veneto
- 18:25

Visioni a confronto: il futuro delle aziende familiari

Gian Luca Rana

Amministratore Delegato, Pastificio Rana

Giovanni Rana Jr

Innovation & Project Manager, Pastificio Rana

- 18:45

Passaggi generazionali e continuità d'impresa

Paolo Ludovici - Keynote speech

Gatti Pavesi Bianchi Ludovici

Francesco Nalini

Vice Presidente Confindustria Veneto Est

Katia Da Ros

Amministratrice Delegata, Irinox

Andrea Ragaini

Vicedirettore Generale Vicario, Banca Generali

Luigi Belluzzo

Belluzzo International Partners
- 19:25

Territorio e fiducia: la forza delle relazioni

Roberto Ghisellini

Condirettore Generale, Crédit Agricole Italia

Si ringrazia



Anche in streaming su gazzettino.it

Evento gratuito aperto al pubblico fino ad esaurimento posti e previa iscrizione. Fare richiesta con nome, cognome e occupazione a: segreteriaeventi@gazzettino.it | +39 06 69285007 | +39 342 381 4213

sport@gazzettino.it

LA COPPA

Largo ai nuovi acquisti, e in particolare agli ultimi arrivati. La gara di Coppa Italia di questo pomeriggio al “Bluenergy Stadium” (18.30), contro il Palermo capolista della serie B, servirà a Runjaic anche per una verifica dei progressi dei vari Zaniolo, Zanolì e Buksa, che partiranno nell’undici iniziale. Nella ripresa è probabile che vengano utilizzati inoltre il mediano Miller e il bomber Gueye, due giovani su cui l’Udinese fa parecchio affidamento, soprattutto per il futuro. Ci sarà spazio anche per coloro che sinora hanno racimolato solo le briciole, come Goglichidze, nonché per Kamara e Lovric, ripresosi dai postumi del malanno muscolare subito due settimane fa con la Nazionale slovena. È poi previsto, probabilmente in partenza, l’utilizzo del giovane portiere Nunziant

LA VOGLIA

Mister Runjaic ci tiene a passare il turno, come ha detto chiaro e tondo nel dopo gara con il Milan. In campo quindi andrà una squadra con tutte le carte in regola per sconfiggere i siciliani: un altro ko potrebbe generare ansie, paure e insicurezze in vista della trasferta di domenica a Reggio Emilia contro il Sassuolo. Il motivo di maggior interesse di una sfida tutt’altro che agevole è rappresentato dalle prove di Zanolì e Zaniolo. Il primo cercherà di convincere Runjaic di essere pronto per far parte dell’undici di partenza domenica a Reggio Emilia contro il Sassuolo al posto di Ehizibue, per il quale le critiche piovute in seguito agli errori commessi contro il Milan potrebbero minare la necessaria tranquillità. Là davanti, accanto a Zaniolo in costante crescita (l’ex romanista si rende conto che la sfida di oggi rappresenta un’occasione importante per mostrare al pubblico bianconero tutte le sue qualità), ci sarà il polacco Buksa, perché è scontato che Davis vada gestito con estrema cautela. L’inglese potrebbe essere utilizzato solamente in caso di necessità nel finale del match.

GLI AVVERSARI

Nemmeno il tempo di metabolizzare la prima sconfitta stagionale, che la testa dei ragazzi di Runjaic torna subito sul campo, dove questo pomeriggio alle 18.30 ci sarà una buona occasione per tornare a vincere in casa, dopo quasi un mese e mezzo. L’ultimo, e finora unico, successo interno dalla stagione è arrivato proprio in Coppa Italia contro la Carrarese (2-0, con gol di Atta e Iker Bravo), ma adesso l’astice



TORNA LA COPPA RUNJAIC CI TIENE

Al “Bluenergy Stadium” arrivano i siciliani, che sono in vetta alla B

Spazio a Zanolì, Zaniolo, Buksa e Miller
Tra i pali ci sarà l’azzurro Nunziant

L’iniziativa

Il Ladies Lunch della “famiglia bianconera”

Si è rinnovato il tradizionale appuntamento con l’Udinese Ladies Lunch, l’evento di benvenuto per le mogli e le compagne dei calciatori, nella Club house del “Bluenergy Stadium”. Un’occasione per fare squadra anche fuori dal campo, come da Dna di Udinese, con le famiglie dei calciatori, partendo dalle loro compagne di vita. Prima del pranzo le “ladies” bianconere sono state accolte da Magda

Pozzo, che ha fatto gli onori di casa illustrando i principi fondanti dell’Udinese: sostenibilità, inclusione e massima attenzione al player’s caring e alle famiglie. Valori - è stato detto - che il club trasmette anche a chi accompagna i calciatori nella vita quotidiana, per creare un clima e uno spirito da “grande famiglia bianconera”. È intervenuto Alessandro Portolan, scientific knowledge

director di Unifarco, che ha parlato di benessere, prevenzione e qualità della vita. «Come società abbiamo a cuore il benessere dei nostri giocatori e delle loro famiglie - ha dichiarato Magda Pozzo -. Il Ladies Lunch, appuntamento ormai consolidato, ha il ruolo di accogliere e far sentire a casa le mogli e le compagne dei nostri bianconeri, costruendo legami solidi anche fuori dal

campo. È un’iniziativa importante in cui, oltre a vivere un momento di convivialità, vogliamo che le ragazze si portino dietro messaggi concreti ed esperienze utili e positive».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



EX BOMBER Filippo Inzaghi deve riportare il Palermo in serie A

Inzaghi: «È un bel jolly che ci possiamo giocare»

squadra di “Serie A mascherata”, anche se oggi si presenteranno con un abbondante turnover per concentrarsi sul campionato. Solo Gyasi e Brunori dovrebbero essere confermati nell’undici tipo. Sarà una gara interessante comunque da seguire, come ricorda il match preview del sito bian-

conero. L’Udinese ritroverà il Palermo dopo più di otto anni: l’ultimo precedente con i rosanero risale infatti al 19 marzo 2017 (4-1 al “Bluenergy Stadium”). Per ritrovare invece uno scontro in Coppa Italia con i siciliani bisogna tornare alla stagione 2007-08, quando agli ottavi di finale finì 0-0 a Udine e 0-1 in Sicilia. In totale l’Udinese ha incontrato il Palermo 57 volte, con un bilancio perfettamente in parità di 21 vittorie, 15 pareggi e 21 sconfitte. In Friuli lo score è invece di 13 vittorie, 9 pareggi e 7 sconfitte in 29 precedenti.

Il Palermo è una delle cinque squadre di serie B che hanno raggiunto i sedicesimi di finale di

questa Coppa e, come l’Udinese, è stata in passato finalista (i bianconeri nel 1922, i rosanero nel 1974, 1979 e 2011). Dovesse superare il turno, l’Udinese affronterebbe la Juve a Torino in dicembre. Nella prima gara stagionale di Coppa Italia giocata contro la Carrarese sono andati in gol Arthur Atta e Iker Bravo, che, grazie alle reti segnate poi in campionato, sono pure i capocannonieri dell’Udinese in questo avvio di stagione con due centri a testa. Lo spagnolo però sarà assente, poiché impegnato al Mondiale U20 con la sua Nazionale. Infine, se dovesse scendere in campo, Oumar Solet farebbe registrare la presenza numero 25 con la ma-

glia dell’Udinese.

Kosta Runjaic non ha parlato, mentre Filippo Inzaghi ha raccontato le sue impressioni prima della partenza per il Friuli. «Avremmo voluto goderci un po’ di più l’ultima vittoria, ma è bellissimo giocare in uno stadio di serie A - le sue parole -. Sarà dura, però siamo pronti e stiamo vivendo un bel periodo. Speriamo di continuare così. Quando giochi contro una squadra così forte naturalmente devi fare la classica partita perfetta. Questo è un jolly che dobbiamo giocarci: passare e giocare con la Juventus sarebbe un sogno». La formazione? «Cambierò sei o sette elementi, ma reputo la nostra squadra for-

te in ogni singolo - ha garantito -. È positivo poter dare spazio a chi ha giocato meno, soprattutto guardando alle prossime partite. Qui c’è grande attitudine al lavoro. Il percorso stagionale sarà lungo e tortuoso, ma vogliamo fare una grande gara al Friuli. Dopo quattro partite hanno trovato spazio praticamente tutti, tranne Vasic, che giocherà a Udine e ci darà grandi soddisfazioni. Bereszynski in arrivo dagli svincolati? Sono molto contento. È un giocatore che non scopro io: può fare sia il braccetto che il quinto. Lui sa come si vince, abbiamo bisogno di elementi così».

Stefano Giovampietr

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SQUADRA ARBITRALE

Fischia Zanotti
Il friulano Zufferli
è il quarto uomo

Sarà il giovane Zanotti della sezione di Rimini ad arbitrare oggi pomeriggio al “Bluenergy Stadium” la sfida di Coppa Italia a eliminazione diretta tra l’Udinese e il Milan. Assistenti Di Gioia e Di Giacinto, quarto uomo il friulano Zufferli. Al Var ci sarà Baroni e all’Avar Prontera.

Martedì 23 Settembre 2025
www.gazzettino.it

DIMENTICARE IL MILAN

Oggi l’Udinese deve cancellare i cattivi pensieri nati dopo la sconfitta di sabato

IL MOMENTO

L’Udinese è chiamata a reagire dopo la pessima esibizione fornita contro il Milan, da cui ha subito tre sventole. Tutti devono fornire rassicurazioni sul fatto che quello con la squadra di Allegri è stato il classico incidente di percorso, non un allarme vero e proprio sul prosieguo del torneo e sulle possibilità della squadra. Il cui obiettivo (non dichiarato) è quello di terminare il cammino nella parte sinistra della classifica, oltre che favorire la crescita dei giovani. Ma non sarà facile avere la meglio sul Palermo e staccare il pass per accedere agli ottavi, per affrontare a dicembre la Juventus. La squadra siciliana, ben diretta da Pippo Inzaghi, è in salute e carica. In ogni caso oggi il tecnico attuerà il turnover. Tornando all’Udinese, tra coloro che erano infortunati potrebbe recuperare anche Padelì. Niente da fare invece per Bayo anche se Runjaic, alla vigilia della gara con il Milan aveva annunciato che l’ivoriano era nuovamente abile.

GLI UNDICI

Queste le probabili formazioni. Udinese (3-5-2): 1 Nunziant; 13 Bertola, 27 Kabasele, 2 Goglichidze; 59 Zanolì, 32 Ekkelenkamp, 24 Piotrowski, 6 Zarraga, 11 Kamara; 10 Zaniolo, 18 Buksa. A disposizione: 90 Sava, 93 Padellì, 16 Palma, 31 Kristensen, 28 Solet, 19 Ehizibue, 8 Karlstrom, 29 Camara, 38 Miller, 33 Zemura, 4 Lovric, 14 Atta, 77 Modesto, 7 Gueye, 9 Davis. Allenatore: Runjaic. Palermo (3-4-2-1): 66 Joronen; 23 Diakité, 29 Peda, 72 Veroli; 11 Gyasi, 6 Gomes, 28 Blin, 18 Giovane; 21 Le Douaron, 14 Vasic; 31 Corona. A disposizione: 30 Avella, 19 Bereszynski, 5 Palumbo, 19 Brunori, 32 Ceccaroni, 8 Segre, 3 Augello, 27 Pierozzi, 13 Bani, 10 Ranocchia, 20 Pohjanpaolo. Allenatore: Pippo Inzaghi.

Guido Gomirato

© RIPRODUZIONE RISERVATA



REYER E NUTRIBULLET SULLA VIA DELL'OWW

►"Prove" di campionato al torneo di Jesolo contro i quintetti di Venezia e Treviso

►La Gesteco inciampa subito a Torino Pillastrini: «Bisogna essere più aggressivi»

BASKET A1 E A2

L'Old Wild West Udine è davvero pronta per giocarsela in serie A? Dando retta ai risultati dell'amichevole di Codroipo contro la Nutribullet Treviso e al successo al Memorial Brusinelli di Trento, si può dire che lo è senz'altro. Ma è pur sempre pallacanestro di preseason, dove anche i trofei in palio contano quel che contano. Il vero scopo, in questi casi, è quello di affinare la preparazione valutando i progressi direttamente sul campo, contro avversarie di pari categoria. Nessuno si illuda, dunque. In ogni caso è sempre meglio arrivare alla prima di campionato con alle spalle un record positivo nelle amichevoli, piuttosto che dopo averle prese da chiunque.

VALORI

Parliamo di autostima, un elemento essenziale nello sport, così come nella vita in generale. A patto di non eccedere. Di conseguenza: sì, Hickey e compagni hanno battuto a Trento sia i padroni di casa che i Trapani Shark, entrambe formazioni molto bene attrezzate, e dunque i segnali sono positivi. Bisogna adesso vedere se questi troveranno conferma quando si comincerà a fare sul serio. Non manca tanto: tra meno di due settimane si partirà, affrintando Reggio Emilia. Prima però ci sarà un ultimo test da affrontare: nel weekend i bianconeri saranno impegnati al Basketball in Jesolo, giunto alla sua quarta edizione. Il triangolare proporrà venerdì alle 20 la sfida tra l'Old Wild West Apu Udine e l'Umana Reyer Venezia (sempre a proposito di squadre costruite con ambizioni alte), sabato Nutribullet Treviso-Umana Reyer Venezia, di nuovo alle 20, e infine domenica Nutribullet Treviso-Old Wild West Udine, con palla a due alle 18. Quasi contemporaneamente all'Unipol Forum di Assago andranno in scena le Final four di Supercoppa Lba, il vero preludio alla stagione 2025-26, ma questo è un discorso diverso.

DUCALI

Sconfitta all'esordio nella stagione regolare di serie A2 per la Gesteco Cividale, che era priva di Deshawn Freeman. Il lungo, che aveva accusato un malore al termine dell'allenamento di venerdì, era stato trattenuto precauzionalmente in osservazione all'ospedale. Anche senza di lui, dopo quindici minuti i gialloblù conducevano comunque a Torino di venti lunghezze, sul 17-37, e a meno di sei minuti e mezzo dal termine avevano ancora dieci punti di vantaggio sui piemontesi (62-72), salvo poi chiudere malamente, subendo un terrificante parziale di 21-2. Il commento dell'allenatore ducale, Stefano Pillastrini, è equilibrato come al solito: «Abbiamo disputato un primo tempo veramente buono, mentre nel terzo periodo ci sono stati i segnali di quello che poi sarebbe successo nel quarto: abbiamo subito tantissimo a livello difensivo, lasciato la transizione e il pivot basso, che sono state le due cose che hanno indirizzato la partita offensiva di Torino». Poi c'è stato un altro



AMERICANO Anthony Hickey, regista dell'Old Wild West (Foto Lodolo)

problema. «Nel finale sono arrivati anche i loro tiri da tre punti - ricorda -. Complimenti ai torinesi della Reale Mutua - il tecnico sa riconoscere i meriti degli avversari -, che hanno aumentato tantissimo l'aggressività sugli esterni. Noi non siamo riusciti più ad andare dentro l'area come avremmo dovuto. Abbiamo mantenuto il vantaggio, facendo anche canestri difficili da tre punti, ma non riuscivamo mai ad attaccare il ferro, oppure lo facevamo senza convinzione e senza fisicità. La fisicità che ha messo invece Torino nel match è stata quella che alla fine ha deciso il risultato. La cosa che dobbiamo imparare da questa partita è chiara: bisogna essere più aggressivi».

VERDETTI

Il quadro completo dei risultati della prima giornata del campionato di serie A2: Weggrenit Urania Milano-Dole Rimini 73-82, Ferraroni JuVi Cremona-Unieuro Forlì 78-70, CriFo Wines Ruvo di Puglia-Valtur Brindisi 58-94, Givova Scafati-Gemini Mestre 76-61, Reale Mutua Torino-Gesteco Cividale 83-74, Libertas Livorno-Sella Cento 68-77, Tezenis Verona-Estra Pistoia 74-69, Liofilchem Roseto-Fortitudo Bologna 86-82. Le gare Sebastiani Rieti-Avellino Basket e Gruppo Mascio Bergamo-Victoria Libertas Pesaro sono state posticipate rispettivamente al 24 settembre e al 15 ottobre.

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MOTORI

Era nell'aria, dopo i podi ottenuti all'Artugna Race di primavera e all'Italian Baja iridato di luglio. Ma nessuno si aspettava un trionfo al 2° Baja dello Stella di Rivignano Teor, quarto e penultimo atto del Campionato italiano cross country Rally&Ssv. Invece Kevin Manocchi, nato il 3 aprile del 2008 a Pordenone, residente con la sua famiglia a Portogruaro, ha colto l'attimo nella giornata che ha detto male al campione in carica Manuele Mengozzi, costretto a rinunciare al secondo passaggio sul settore selettivo "Volaris" di 28 km per un guasto all'idroguida, risolto solo dall'assistenza a metà gara. Ma Manocchi anche nel primo giro (21'20"), il Power stage "Giulia Maroni", si era tenuto vicinissimo al Toyota Hilux del romagnolo (solo 13" a dividerli), con papà Michele Manocchi terzo a 28".

Avvio di gara ricco di sorprese, con l'argentino Martin Alejandro Cisella quarto a 46" su Can Am Maverick, Emilio Ferroni quinto a 47" e in totale sei Ssv (sui 7 in lizza) nei primi 10 in classifica. Era un tracciato con caratteristiche rallistiche evidentemente



PRIMO Kevin Manocchi durante il Baja dello Stella

(Foto Zuin)

I centauri spagnoli raddoppiano al Trial delle Nazioni

MOTO

Il Trial delle Nazioni ha parlato castigliano. La Spagna ha conquistato il Mondiale a squadre di Trial, disputo a Tolmezzo grazie al Mc Carnico. Gli iberici si sono imposti sia nella classifica maschile che nella femminile, bissando così il doppio successo ottenuto nel 2024 in casa Pobladura de Las Regueras, nella provincia di León. Sono stati 30 e 54 i punti di penalità dei due team, che si sono confermati al vertice.

Hanno contribuito al successo tra gli uomini Gabriel Marcelli (su Montesa), Jaime Busto (Gas Gas) e Toni Bou (Montesa). Quest'ultimo, catalano, 38 volte campione mondiale individuale della specialità, è stato tra i più applauditi della gara carnica. A firmare l'affermazione tra le donne Berta Abellan (Scorpa, campionessa iridata individuale in carica), Laia Pi (Beta) e Daniela Hernandez (Beta). Le iberiche hanno preceduto l'Italia, seconda con lo stesso punteggio delle rivali ma con un minor numero di passaggi netti nelle singole zone. Grande lo stesso la prova delle azzurre Andrea Sofia Rabin (Beta), Alessia Bacchetta (Gas Gas) e Martina Gallieni (Sherco).

Per la seconda volta nella storia (e di fila) le italiane hanno chiuso al secondo posto. Terza la Gran Bretagna (62 punti di penalità). Proprio i britannici, tra gli uomini, si sono piazzati alle spalle della Spagna con 79 punti precedendo dopo un testa a testa l'Italia,

che ha chiuso terza a quota 85. La formazione azzurra era formata da Matteo Grattarola (Beta), Francesco Titli (Trrs) e Lorenzo Gandola (Beta).

Nell'International Trophy exploit degli Stati Uniti (7 penalità) davanti a Giappone (11) e Germania (11). Ad aggiudicarsi il Trofeo delle Nazioni Challenge (squadre miste composte da giovani) è stata la Norvegia (28 penalità). Gli scandinavi hanno chiuso davanti a Gran Bretagna (38), Polonia (75) e Italia (76). A comporre il duo azzurro Fabio Mazzola e Laia Pichler (entrambi su Trrs).

Successo organizzativo per il Mc Carnico, che ha coinvolto nel territorio di Tolmezzo e in piazza XX Settembre, quartiere generale dell'evento, ben 23 delegazioni di 4 continenti. Per la seconda volta il sodalizio dell'Alto Friuli ha ospitato il Trial delle Nazioni con il sostegno di Regione, Promoturismo, Comune di Tolmezzo, Comunità di Montagna della Carnia, Bacino imbrifero montano e Camera di commercio di Pordenone-Udine.



AZZURRO L'acrobatico Lorenzo Gandola (Mike's Photo)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Credifriuli vincente al Memorial Zilio di Corno

CREDIFRIULI	76
MUGGIA	63

CREDIFRIULI CERVIGNANO: Maran 6, Robino 8, Kos 22, Meroi 1, De Cesco 8, Errichiello 8, Zotti 11, Ena, Minin, Silvestri 6, D'Amelio 6. All. Marizza.

VENEZIA GIULIA MUGGIA: Murabito 17, Camporeale 7, T. Laezza 2, Peresson 7, Anello 9, Giurgevich, Milic 10, Salvatori 2, Zorzi 9, Grandi. All. A. Laezza.

ARBITRI: Carbonera di Cervignano e Musiaio Somma di Udine.

NOTE: parziali 12-15, 35-29, 67-47.

BASKET

(c.a.s.) Al Memorial Zilio di Corno di Rosazzo si registra il ribaltamento dei ruoli, con le due squadre della Divisione regionale 1 in finale per il primo posto e le due di C Unica in quella per il terzo. Cervignano contro Muggia per il trofeo, insomma. Parte meglio la formazione allenata da Aniello Laezza, grazie soprattutto ad Anello e Camporeale. Lo scenario cambia già nella seconda frazione, quando la Credifriuli passa a condurre, per poi produrre l'allungo decisivo in un terzo periodo a briglie sciolte, con Kos in evidenza ma pericolosità diffusa e 32 punti complessivi realizzati in appena 10'. Il Venezia Giulia precipita a -20 e da lì risale faticosamente a -13 nel quarto periodo, con Peresson e Murabito, approfittando di un avversario visibilmente sazio dopo l'abbuffata della frazione precedente. Le due squadre torneranno ad affrontarsi il 13 dicembre, stavolta in campionato, nella gara che il calendario proporrà all'undicesima giornata. La finalina di consolazione è stata vinta dalla Calligaris Corno: 83-63 al Bor Trieste. In semifinale la Credifriuli aveva superato i padroni di casa di 13 lunghezze, 76-63 (Silvestri 15), mentre il Venezia Giulia si era imposto con largo scarto sul Bor (95-75, Murabito 27). Al termine sono stati premiati Marco Murabito come miglior realizzatore (44 punti totali nei due match) e Nicola Kos come giocatore top.

Il diciassettenne Kevin Manocchi si "laurea" al Baja dello Stella

più confacenti agli agili tubolari leggeri, mentre i "muscolosi" T1 sono sembrati correre meno disinvolto. Per tutti la difficoltà di un fondo molto scivoloso al mattino per la brina sull'erba a bordo strada, ma è il motore del Suzuki Grand Vitara a tradire il pluricampione Lorenzo Codecà, mestamente out. Storia a sé i veicoli Th del Campionato italiano Stori-

co, con iniziale equilibrio tra Filippo Andreetto (Mitsubishi Pajero) leader in 23'51" davanti a Simone Grossi (Land Rover Defender), staccato di 21", e Mauro Cantarello (Bmw X3), terzo a 23". Il secondo passaggio ha premiato la grinta di Andrea Castagnera (20'29") su Maverick: con un colpo da maestro, il vincitore della passata edizione tra gli Ssv è pas-

sato dalla sesta alla seconda posizione assoluta, alle spalle di Kevin Manocchi (parziale di 20'36").

Sul podio virtuale ancora terzo Michele Manocchi, quarto Cisella, quinto in risalita Alessandro Trivini Bellini pure su Can Am e sesto Fabio Samsa su Toyota Hilux, primo dei T1 ma a 2'31" dalla vetta. Tra i delusi di metà gara Alfio Bordonaro, tredicesimo a oltre 6' con penalità di 2'. Esce di scena per guasto anche Ferroni. Cambio al vertice dello Storico: Cantarello (22'28") al comando, con Andreetto a 12", Grossi arretrato sesto a 3'31" (con penalità di 3'10") e terzo posto provvisorio nelle mani di Alberto Gazzetta (Suzuki Jimni) a 1'18". Al parco assistenza gran lavoro dei meccanici sul mezzo di Mengozzi, che torna in gara con un ottimo 20'21" nel terzo giro, ma Kevin Manocchi fa meglio (20'19") e rafforza il primato davanti a papà Michele, secondo a 1'49". Terzo Cisella a 2'50" (scontando pe-

nalità di 1'10") e quarto a 2'59" Trivini Bellini, in progresso costante. Resta stabile il podio virtuale dello Storico, con Cantarello (22'10") che tiene dietro Andreetto e Gazzetta. Nel quarto e ultimo passaggio Manocchi junior non sbaglia nulla (20'33"), firmando il quarto crono parziale e portando a casa la vittoria. Mengozzi chiude con il record di settore (20'00"). Castagnera (20'01") fa capire quanto aveva nel piede al netto delle disavventure e finisce tredicesimo, davanti a Mengozzi. Un solo decimo nell'ultimo parziale tra Cisella (20'33") e Manocchi senior, con posizioni invertite sul podio. Top five che si completa con Trivini Bellini e Marzo Zini. Ottavo il friulano Cristian D'Agnolo (Yamaha Yxz 1000R), che non è riuscito a esprimere tutto il suo potenziale. Finale di conserva nello Storico: vince Cantarello davanti a Andreetto e Gazzetta.

B.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CALCIO DILETTANTI

Debutta
la “giustizia
riparativa”

Con l'imprimatur della Figg, casa madre, entra in scena ufficialmente la “giustizia riparativa” per squalifiche a lungo termine subite dopo il primo luglio. La richiesta deve essere inoltrata dai giocatori, minorenni all'epoca del provvedimento che li ha colpiti, esclusivamente all'organo di giustizia che l'ha irrorato.



DECISIVI Capitan Alberto Filippini infila il gol del vantaggio del Nuovo Pordenone a Codroipo; qui sopra Simone Toffoli, a segno dal dischetto

DOPPIA SVOLTA NEROVERDE IL TAMAI SI FA APPREZZARE

►Senza Zorzetto ci ha pensato capitan Filippini. La “pareggiate” del FiumeBannia

►Moro (Chions): «Quando si perde non bisogna sempre trovare alibi»

CALCIO ECCELLENZA

Il primo borsino dell'Eccellenza viene stilato dopo 360'. Seguendo le posizioni occupate dalle rappresentanti pordenonesi, è un po' la fotocopia di come era finita la stagione precedente. Più avanti delle altre si ritrova il Tamai che, a guardare oltre, domenica prossima in casa propria avrà pure la possibilità di agganciare l'Unione Fincantieri Monfalcone, attualmente primatista. Si è inserito bene il Nuovo Pordenone, a cui il punto perso nella gara interna con la Forum Julii in cui ha giocato indebitamente Zorzetto costa un minimo, momentaneo ritardo sul Muggia: vale a dire la squadra più accreditata alla vigilia. Nell'aurea mediocrità sta il Chions, con 5 passi compiuti, alle cui spalle il FiumeBannia finora ha soltanto pareggiato. Quindi Fontanafredda e Sanvitese, con differenze reti in negativo, a sottolineare quale sia principalmente il problema da risolvere: quello di aver visto realizzare fin qui solo un gol ciascuna.

NEROVERDI MIGLIORI

Ci sono anche neroverdi che faticano a raccogliere punti e stazionano a Fiume Veneto. Come pure ci sono quelli che sembrano avere ingranato: un pareggio (in casa degli altri neroverdi) e un paio di vittorie (ospitando il Fontanafredda e andando a Codroipo) sono il miglior bottino più recente del Nuovo Pordenone, complice l'impegno infrasettimanale. Con 7 gol fatti e uno subito, la squadra di Fabio Campaner comincia a fare la voce grossa. Mancava nuovamente Carlo Zorzetto? È tornato in campo, come pure nel tabellino marcatori, il capitano Alberto Filippini. Con il rigore trasformato da Simone Toffoli, il classico risultato proietta nuovamente lo sguardo al Bottecchia: è in

FONTANAFREDDA E SANVITese NON RISOLVONO I LORO PROBLEMI IN FASE REALIZZATIVA

arrivo il Kras. I carsolini hanno appena ottenuto la loro prima vittoria, mentre i ramarri si sono premurati con le prime conferme positive.

GIALLOBLÙ PEGGIORI

Il risultato inferiore di giornata è quello del Chions, allo stadio “Tesolin”, contro il Lavarian Mortean Esperia. Il 2-0 in favore dei neopromossi udinesi, alla loro prima vittoria, corrispondenti alla prima sconfitta dei gialloblù. Ma soprattutto segna un declino di risultati dal derby vinto (non convincendo del tutto) a Tamai, passando per il pareggio di Fagagna, chiudendo dopo 8 giorni con lo stop interno. «Onore agli avversari - riconosce Claudio Moro -, quando si perde non bisogna trovare alibi. Dobbiamo invece cercare di trovare delle soluzioni attraverso il lavoro settimanale. Molto probabilmente era anche nell'aria che, prima o dopo, si poteva perdere una partita. È dal 28 luglio che giochiamo e finora non avevamo perso neppure un incontro. È successo contro il Lme, in una maniera anche abbastanza evidente. Già nel primo tempo

potevamo essere sotto per 2-0, visti i tanti errori commessi». Però è solo l'inizio del campionato. «Se siamo bravi, attraverso l'analisi e il fatto di mettersi in discussione tutti, dal primo all'ultimo e io per primo - prosegue l'allenatore -, possiamo lavorare e fare quadrato attorno alla squadra. Forse riusciremo a trovare anche i perché di una sconfitta di questo genere. Io li so, però voglio sentire cosa pensano i ragazzi». Secondo il mister possono rappresentare peccati di gioventù. «Abbiamo messo insieme tanti errori tecnici individuali, che non si devono commettere - spiega -. Rivedendo i filmati si vedono situazioni sulla trequarti dove loro prendono coraggio. Quando prendiamo noi il pallino del gioco abbiamo fiducia, quando non ce l'abbiamo soffriamo». Le aspettative sul Chions non mancano. «So che questa squadra deve fare meglio. Ci sono potenzialità che in partita non sono espresse pienamente, ma il nostro è un percorso di crescita», assicura Moro.

Roberto Vicenzotto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Regna l'equilibrio Cinque al comando in Promozione

►Brillano Casarsa e Corva. In Terza Zoppola scatenato

CALCIO DILETTANTI

Campionati già in corso in Promozione e Terza categoria (girone A). E nel prossimo fine settimana la macchina girerà a pieni ritmi, vedendo scendere in campo anche la Prima e la Seconda categoria.

PROMOZIONE

Terza tappa d'andata delle 17 previste per incoronare la regina d'inverno. La quarta è dietro l'angolo. Se le condizioni meteo non metteranno i bastoni tra le ruote, si tornerà in campo già domani alle 20. Intanto sono 5 le squadre appaiate in vetta. Tutte hanno lasciato qualcosa agli avversari di turno e viaggiano con 7 punti ciascuna. Hanno rallentato la corsa il Corva di Fabio Rossi e il Tricesimo, agganciate da Casarsa, Teor e Fiumicello 2004. Un turno che ha visto Massimo Bussi, neoarrivo in casa del Teor, aprire le danze in anticipo con una tripletta come biglietto da visita. La replica è arrivata da Edoardo Livon, volto nuovo estivo in casa del rivoluzionato Casarsa. Anche per l'ex Sevegliano un tris d'autore. Giornata chiusa all'insegna del “numero perfetto”: 3 le vittorie interne, altrettante quelle esterne e i pareggi, nessuno dei quali a reti inviolate. Ventidue i gol segnati (pari e patta con la tappa precedente), di cui 12 in esterna. Nella scorsa tornata (con 15 squadre al via e due gironi), proprio alla terza tappa d'andata il Corva aveva conosciuto il primo rovescio, dopo due exploit. Questa volta il Maniago Vajont di Matteo Barbazza ha costretto i leader, che si presentavano a punteggio pieno e senza macchia sulla casella gol subiti, all'1-1. Per i pedemontani il campionato comincia proprio da qui. Secondo scioglimento consecutivo in esterna

per il Calcio Aviano di Daniele Visalli, fermo a un punto. Di questi tempi, nella stagione 2024-25, i punti in saccoccia con mister Mario Campaner in panca (oggi timoniere del Casarsa), erano 6. Un bottino che vedeva i gialloneri del Calcio Aviano condurre le danze a braccetto del Nuovo Pordenone, del citato Corva e dell'Unione Smt.

TERZA

Seconda girone A con tappa numero due archiviata. Tre le squadre al comando a punteggio pieno con 180' nelle gambe. Irrorpe nel lotto anche il Maniago di Andrea Acquaviva, che nel turno precedente era rimasto alla finestra per la sosta obbligatoria. I biancoverdi hanno salutato il temporaneo ritorno al “Toni Bertoli” costringendo il rivoluzionato Calcio Bannia alla seconda resa di fila. Intanto a quota 6 s'incrociano Calcio Zoppola, Polcenigo Budoia (invertita la rotta di Coppa) e Fontanafredda Under 21. L'impresa del giorno porta però la firma della Virtus Roveredo B. La squadra, affidata a Mauro Polletto in estate, ha steso la quotata Vivarina di Enrico Luchin con un poker secco. Bis concesso da Gabriel Vattolo. Il turno va in archivio con un solo pareggio, come nella giornata d'esordio. Sono 4 le vittorie interne e 2 quelle esterne. Lievitato il monte-gol: da 19 reti segnate all'esordio si sale a 27, di cui 14 tra le mura amiche.

COPPA

Domani, per le squadre di questo girone anomalo di campionato (l'unico con 15 partecipanti), sarà ritorno in campo alla luce dei fari per l'ultimo impegno dei triangolari di qualificazione di Coppa. Appuntamento alle 20 con Virtus Roveredo B - Polcenigo Budoia (girone A), San Quirino - Calcio Bannia nel triangolare B, Sesto Bagnarola - Torre B nel C e Fontanafredda Under 21 - Vivarina nel D.

Cristina Turchet

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rorai Porcia vola. Biscontin: «Ma la Coppa è calcio d'agosto»

►Il pronostico: «In campionato vedo favorito Spilimbergo»

CALCIO SECONDA

L'esperienza insegna. Così Andrea Biscontin, tecnico confermato in casa del Rorai Porcia (Seconda categoria, girone A), mette i suoi sull'avviso. Il prelude rappresentato dalla Coppa Regione, con il cammino momentaneamente chiuso a punteggio pieno (12), 10 gol realizzati, uno solo subito e la qualificazione agli ottavi praticamente già in tasca, non deve illudere.

«La Coppa rimane calcio d'agosto - premette -; da domenica,

in campionato, la musica è destinata a cambiare radicalmente. Nella manifestazione collaterale si fanno esperimenti per amalgamare il gruppo. Li abbiamo fatti noi, come tutte le altre. Certo - sorride - preferisco aver inanellato tutte vittorie, anziché rovesci, ma anche nella passata stagione, nel prelude, avevamo fatto bene. Poi, nelle prime 4 tappe del giro più lungo, abbiamo raccolto una miseria di punti».

Guardando ai risultati finora ottenuti, nel giro più lungo si prospetta un braccio di ferro tra Rorai Porcia e Spilimbergo, le due deluse della scorsa stagione, che, al pari dei rossoblù, sta viaggiando a vele spiegate. A punteggio pieno sono pure i mosaicisti di Stefano Dorigo. «Riba-

dendo che la Coppa suona uno spartito diverso - rimarca mister Biscontin -, guardando alla passata tornata agonistica, tolte Valvasone Asm e Vallenoncello che hanno fatto il salto di categoria, verrebbe da confermare il duello a distanza. Credo però che, in considerazione della campagna di rafforzamento estiva, sia lo Spilimbergo dei vari Daneluzzi, Centis e chi più ne ha più ne metta a partire in pole position. Noi cercheremo di stare lì. Ci mettei dentro anche la Sacilese e un Montereale Valcellina che mi dicono essere una gran bella squadra, oltre a Barbeano e San Leonardo che arrivano dal passo del gambero: dai loro campi non è mai facile uscire indenni».

Un campionato, dunque,



SEMPRE VINCENTE Un sorridente Andrea Biscontin, tecnico dell'Union Rorai

«all'insegna della massima competitività. Se nella parte alta della classifica sono tante le squadre attrezzate per far bene, sull'altro fronte non vedo quali passano essere quelle invischiaste in zona retrocessione - puntualizza il tecnico purtiliese -. Non ci sono formazioni che possano essere catalogate come “materassi”, anche se ce ne sono alcune che, per motivi diversi, attualmente sono in ritardo. Vedi il Cavolano appena ripescato, o il Pravis 1981 che ha ringiovanito parecchio la rosa. Si tratta però esclusivamente di ritardi». Domenica scatta il campionato con l'Union Rorai che torna a Ceolini, sullo stesso campo dove in Coppa ha subito l'unico gol. Si riparte con gli stessi avversari con cui si è chiuso il torneo: «Sì,

la testa è già lì, a una sfida che presenta una rivalità storica da 10 anni a questa parte, ossia da quando entrambe le squadre erano in Prima categoria. Contro Sandro Valentini e i suoi, lo sappiamo bene, dovremo alzare al massimo il livello di attenzione, se non vogliamo partire con il piede sbagliato».

La prima vedrà alzare il sipario in anticipo. Sabato alle 20.30 ecco l'antipasto Pro Fagnigola - Sacilese. Domenica il programma si completerà con Liventina San Odorico - Tiezzo 1954, Pravis 1981 - Montereale Valcellina, Real Castellana - Barbeano, Sarone 1975-2017 - Cavolano e Spilimbergo - San Leonardo.

C.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'AUTUNNO A PORTATA DI MANO



NORDEST da vivere

Metti l'autunno in tasca!

Nella nuova guida "Nordest da vivere" una ricchissima selezione di proposte per il tuo tempo libero, alla scoperta di luoghi, cibi ed eventi delle nostre regioni.

Tantissime idee e informazioni per vivere al massimo il tuo autunno: percorsi medievali, itinerari in bici (o a cavallo!), mete per bambini e 'tour del gusto' tra funghi, castagne e vini veronesi.

Chiedi in edicola "Nordest da vivere", la super guida... ad un mini prezzo.

A soli €3,80*

* + più il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida per Veneto e Friuli Venezia Giulia

IN EDICOLA SABATO 27 SETTEMBRE CON IL GAZZETTINO

VINCE L'EFFETTO IMOCO: 2700 "FEDELI" AL FORUM

► Pienone e applausi alle campionesse della Prosecco Doc Carraro Conegliano ► L'assessore Ceolin: «Questo è lo sport che ci piace». Accordo con Fiume-Chions

VOLLEY FEMMINILE

In 2700 hanno affollato in due giorni il Forum per la prima edizione del Torneo Città di Pordenone, con il volley rosa di altissimo livello. Alla finale hanno assistito 1600 spettatori. A imporsi, come da pronostico, è stato il sestetto del Prosecco Doc Carraro Imoco Conegliano che ha superato con autorità il Panathinaikos di Atene. Le venete hanno fatto vedere già grandi cose, nonostante gli arrivi recenti delle reduci dal Mondiale. Coach Santarelli ha potuto saggiare la condizione di tutto il gruppo e mettere benzina nelle gambe in vista del campionato di A1.

PREMI

Grandi applausi tra la finale per il bronzo e quella per il primato con la premiazione voluta dal Comune di Pordenone, che ha sostenuto e patrocinato il torneo. L'assessore allo Sport, Elena Ceolin, ha omaggiato le vincitrici del titolo iridato, ovvero le pantere Moki De Gennaro e Sarah Fahr e la coppia del Vallefoglia (terzo) formata da Loveth Omoruyi e Gaia Giovannini. «Direi buona la prima - commenta Ceolin -. Da tanti anni si parlava di que-



LE PANTERE Gran pubblico al Forum per applaudire la Prosecco Doc Carraro Imoco (F. Nuove Tecniche/Caruso)



sto possibile appuntamento a Pordenone con la Prosecco Doc, che ha vinto tutto in Italia, in Europa e nel mondo. Siamo "vicini di casa" e ci consideriamo una città effervescente e attrattiva, che ha ottenuto l'ambito titolo di Capitale italiana della cultura 2027. Insieme al sindaco Alessandro Basso, l'assessorato allo Sport è felice di aver portato tutto questo al Forum. È il primo passo di un lungo cammino che vogliamo compiere insieme». Non solo. «Dalle sinergie vincenti possono nascere sfide importanti per tutto il territorio, anche a livello economico e turistico - aggiunge -. Il quadrangolare ci ha dato l'opportunità di applaudire gioca-

trici di altissimo livello, capaci di sfidarsi senza mai perdere il sorriso e la voglia di abbracciarsi a fine partita. Questo è lo sport che vince e che vogliamo come esempio. Premiare la quattro campionesse del mondo per me è stato un onore come amministratrice, come donna e come italiana».

INTESA

In contemporanea è stato sancito l'accordo tra le società di Conegliano e Chions-Fiume Veneto, che avvia una stretta collaborazione - nel panorama giovanile friulano e nazionale - tra le gialloblù del presidente Massimo Callegari e il blasonato club della Marca. «Siamo orgogliosi che il nostro lavoro abbia catturato l'attenzione dell'Imoco - sorride lo stesso Callegari, presidente delle rondini -. L'entrata nel Network Next Gen, e in particolare nel progetto Center, è la dimostrazione che anche un piccolo territorio come il nostro può dare qualità e opportunità importanti alle atlete. Conoscendo le capacità e la motivazione di ogni componente del mio gruppo, sono certo che questa collaborazione porterà nuova energia e idee per migliorarci ulteriormente». È una sinergia che potrebbe diventare un'occasione importante di scambio di contenuti ed esperienze. «La nostra società investe moltissimo nella pallavolo giovanile, costruendo per le ragazze proposte di alto livello - conclude il ds Emilio Basso -. Questa sinergia darà un'ulteriore possibilità alle nostre pallavoliste di avere vicino a casa, un percorso qualitativo per ogni step della loro crescita».

Nazzareno Loreti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Triveneto "passa" da Fiume e Variano In calendario anche i Tricolori giovanili

CICLOCROSS

Vernice ufficiale per la 46. edizione del Trofeo Triveneto di ciclocross. Il Friuli Venezia Giulia ospiterà due prove della competizione, a Fiume Veneto il 15 novembre (seconda tappa), a cura del Gc Bannia, e l'epilogo del 17 gennaio a Variano di Basiliano, con le premiazioni. Gli appuntamenti agonistici copriranno l'intera stagione, con percorsi spettacolari e tracciati tecnici impegnativi dal punto di vista altimetrico.

GALÀ

Si partirà il 26 ottobre da Motta di Livenza, con un nuovo anello tutto da scoprire. A proposito di vicino Veneto: il 3 e 4 gennaio 2026 i Tricolori giovanili di ciclocross si svolgeranno a San Fior, quindi a pochi chilometri da Pordenone. Non è la prima volta che quel territorio viene scelto per un evento nazionale. Già nel 2023 San Fior aveva ospitato con successo i Campionati italiani giovanili di ciclocross, richiamando oltre 5 mila spettatori. Il parcheggio dedicato ai camper aveva registrato il tutto esaurito, così come molti hotel della zona, da Conegliano a Pordenone. «La Sanfiorese tutta ha accolto con grande entusiasmo questa nuova opportunità. Siamo davvero felici che la federazione abbia deciso di riportare la sfida a Castello Roganzuolo - affermano all'unisono i vicepresidenti del sodalizio, Luigino Casagrande e Sara Pizzol -. In questo modo la Fci ha ancora una volta confermato il nostro paese come la sede ideale per una competizione di questo livello». Nella scorsa edizione dei Tricolori, disputata a Follonica, a mettersi in grande evidenza furono tre friulani, conquistando un argento e



ZOPPOLANO Alessio Borile (a sinistra) con Michael Careri

Ultramaratona

Alla scoperta del deserto con Max Calderan

Il Quarto Vuoto, in arabo Rub'al Khali, è il più vasto deserto di sabbia sulla terra. È un luogo rimasto per secoli inesplorato che, tra le dune, custodisce segreti che continuano ad affascinare gli esploratori, inclusa la leggendaria città perduta di Ubar, spesso definita l'Atlantide delle Sabbie. Il 2 febbraio del 2020 il pordenonese Max Calderan, esploratore e atleta estremo, detentore di 11 record mondiali, aveva scritto un nuovo capitolo della storia "conquistando" il Rub'al Khali attraversando per la prima volta i suoi 1200 chilometri di sabbia a piedi, in solitaria, da ovest a est, dando vita alla Calderan Line, una linea centrale aggiunta alle mappe geografiche della Penisola Arabica e certificata da Google

Maps come Historical landmark. Oggi, 5 anni dopo, Calderan apre le porte a chiunque voglia provare a seguire le sue orme, non solo in maniera metaforica, cimentandosi con una spedizione lungo una porzione della Calderan Line. Lancia così la Eqrunk exploration (<https://eqrunexploration.com/>), per un evento dedicato a corridori, camminatori o amanti del deserto che vorranno unirsi a lui in un'avventura di 11 giorni, che renderà loro accessibili luoghi leggendari. Si partirà dal centro del Rub'al Khali, con una Maratona iniziale di 42 chilometri in un giorno e quattro tappe giornaliere aggiuntive da 10 ciascuna. Per i non maratoneti la distanza da coprire nella prima giornata

due bronzi. Tra gli Allievi del primo anno al termine ci fu un po' di delusione per Alessio Borile, che puntava al podio più alto, costretto ad accontentarsi del secondo posto. A imporsi fu Michael Careri. I due partirono forte, poi lo zoppolano sbagliò l'approccio alla prima rampa, scivolando e mettendo giù un piede. Questo bastò per fargli perdere di vista il lombardo della Guerciotti. Fu bronzo poi per Rebecca Anzisi (Jam's Bike Team Buja), che terminò terza

davanti a Matilde Carretta (oggi in forza al Valvasone, prima quel giorno) e Matilde Anselmi (terza). Lo stesso risultato maturò tra gli Esordienti del secondo anno, grazie a Gabriele Molinari (pure del Jam's Buja), che conquistò il podio più basso, preceduto da Luca Ferro (primo) e Alberto Finetto (secondo). Nemmeno nel Team relay arrivò l'oro: la Jam's Buja si classificò al quarto posto, davanti al Dp66 (quinto). A vincere fu la Guerciotti dei frazionisti Costi, Marchesi, Zipoli e Invernizzi. In Toscana insomma era mancato l'acuto, tanto che gli alfieri del Friuli Occidentale si sono già prefissati di ottenerlo tra qualche mese a San Fior.

CALENDARIO

Queste le tappe del Trofeo Triveneto 2025-26: Ciclocross della Motta (a Motta di Livenza) e Campionato regionale Master, organizzato dalla Zero 5 Bike il 26 ottobre; Trofeo Città di Bolzano l'8 novembre; Campionato regionale agonisti il 15 novembre a Fiume Veneto con il Gc Bannia; Cx del Tergola a Cadoneghe Vigonza Barbariga l'8 dicembre; Legnago Bike Gomas il 21 dicembre; Trofeo Cartoveneta Pizzolato a cura della Libertas Scorzè il 28 dicembre; Cross Industrie Pm con Team relay triveneto a Casale sul Sile e Santa Cristina il 31 dicembre; Ciclocross a Variano di Basiliano il 17 gennaio; Monselice in Rosa a Este il 18 gennaio; Memoria Daniele Dal Re a cura del Gs Meschio a Ponte della Muda il 25 gennaio.

Na.Lo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Azzurri contro l'Australia Anzil: «Intesa importante»



PALLA OVALE Il vice governatore Mario Anzil alla vernice del match

RUGBY

«La Regione sta valutando la possibilità di rinnovare l'accordo triennale con la Federazione italiana rugby, in collaborazione con l'Udinese Calcio, per riproporre partite della Nazionale allo stadio Friuli con il medesimo successo che ha avuto il primo, importante accordo». Lo ha detto il vice governatore con delega allo Sport, Mario Anzil, intervenendo ieri alla presentazione della partita che si giocherà tra le Selezioni di Italia e Australia l'8 novembre nell'impianto dei Rizzi, valida per l'Autumn Nations Series 2025.

«Siamo orgogliosi di ospitare in Friuli Venezia Giulia, e in particolare a Udine, una partita degli azzurri, in forza di un accordo valido fino al 2026 - ha sottolineato Anzil -. Abbiamo convintamente voluto fare questo investimento per il futuro, che crea un importante indotto e opportunità per il territorio. Stiamo lavorando con la Fir per far crescere ancora questo percorso nel corso dei prossimi anni e per consolidare un polo stabile del rugby, capace di attrarre pubblico e di promuovere i valori educativi dello sport».

Ricordando come il Friuli Venezia Giulia sia la regione che maggiormente investe nello sport, sia con riferimento al sostegno della pratica che ai fondi destinati allo sviluppo dell'impiantistica, il vice governatore ha confermato che «la Regione sostiene con convinzione i grandi eventi di rilievo internazionale, non solo perché sono motore di sviluppo e stimolano la pratica sportiva tra i giovani, ma anche perché raccontano al nostro Paese e al mondo l'eccellenza del Friuli Venezia Giulia».

La sfida che gli azzurri della palla ovale disputeranno ai Rizzi in novembre è il frutto della collaborazione tra la Regione, la Federazione italiana del rugby, il Comitato Fvg, l'Udinese Calcio e il Comune. Il calcio d'inizio della sfida Italia-Australia è previsto per le 18.40. A calcare l'erba dello stadio friulano ci sarà il quindici del coach Gonzalo Quesada che sfiderà una delle Rappresentative più forti del mondo. Alla presentazione, moderata da Andrea Cimbri-co della Fir Italia, hanno preso parte anche Alessandro Venanzi, vicesindaco del Comune di Udine; Chiara Dazzan, assessore comunale allo Sport; Silvia Pizzati, ex nazionale di rugby femminile e oggi Consigliere Fir; Emanuele Stefanelli, presidente del Comitato Fir Fvg; Manuel Zuliani, terza linea della Nazionale e Andrea Marcon, presidente del Coni friulgiuliano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MOSTRA FOTOGRAFICA
Tokyo, vista attraverso l'obiettivo di Edoardo Magrini. Un'esposizione molto "flash", che sarà visitabile a palazzo Ragazzoni dal 17 al 19 ottobre



Martedì 23 Settembre 2025
www.gazzettino.it

Dal 18 ottobre al 5 dicembre, nelle due sedi del Teatro Zancanaro e della Fazioli Concert Hall, Il Volo vedrà protagonisti Danilo Rea con Martux_M, il piano di Nik Bärtsch, l'energia di Roberto Fonseca, il lirismo di Fresu, Galliano e Lundgren

I grandi del jazz a Sacile

MUSICA

E sono 21, con quella di quest'anno, le edizioni. Un traguardo invidiabile per Il Volo del Jazz, manifestazione sempre più non solo festival musicale, presentata ieri mattina a Palazzo Ragazzoni. Certo la musica la fa da padrona, con un cartellone che unisce il teatro Zancanaro e la Fazioli Concert Hall, proponendo quest'anno sette concerti nell'arco di tempo che intercorre tra il 18 ottobre e il 5 dicembre. Sul palco, nomi importanti, taluni vecchi, consolidati amici, altri nomi nuovi, fino all'immane scossa che Controtempo ama fare andando alla ricerca di astri nascenti.

INCONTRI

Non solo concerti però. Il Volo proporrà, ad esempio, tre incontri domenicali e pomeridiani dedicati alla musica e ai suoi interpreti, anche quelli più tribolati. È il caso delle due monografie dedicate a Luca Flores e Billie Holiday, approfondimento su un tema: la musica da film. Tutti alle 16, a ingresso libero, condotti da Pasquale Mega e Roberto Calabretto. «Un'alternativa ad una domenica sul divano», ha ricordato l'anima di Controtempo Paola Martini, invitando tutti a palazzo Ragazzoni. Fra gli altri eventi collaterali la mostra fotografica dedicata a Tokyo, vista attraverso l'obiettivo di Edoardo Magrini. Una esposizione molto "flash", dato che sarà visitabile solo per tre giorni, a metà ottobre.

A proposito di foto, il Volo del Jazz conserverà, anche quest'anno, la buona abitudine di mostrare scatti d'autore prima di ognuno dei concerti in cartellone. Torna anche l'appuntamento con Sinergie 2.0. Dopo il bel successo riscosso lo scorso anno, con il filmato dedicato

all'80esimo anniversario del tragico bombardamento del 1944 sulla piccola città, quest'anno sarà la volta di un progetto multimediale dedicato al suo fiume. Foto, video, suoni e voci che andranno in scena il 9 novembre, alle 17.30, allo Zancanaro, con il titolo "Di là dal fiume e tra i salici - Vivere in riva al Livenza" evento al quale parteciperà anche il coro H2Vox.

CONCERTI

L'anteprima di sabato 18 ottobre vedrà Danilo Rea reinterpretare Sakamoto, anche approfittando di uno special guest: Martux_M. Domenica 2 novembre ecco U.T. Ghandi & Strings, in Music for the World. Anche in questo caso con un ospite d'eccezione: Enrico Rava. L'8 del mese, allo Zancanaro, approderà la giovane franco senegalese Amy Gadiaga, cantante che mescola il jazz con il neo soul e influenze africane. La scommessa di quest'anno.

Si va invece dall'altra parte del mondo, il 15 novembre, grazie al travolgente Roberto Fonseca, un mix esplosivo di tradizione cubana, elettronica ed



MARE NOSTRUM Paolo Fresu, Richard Galliano e Jan Lundgren



PALAZZO RAGAZZONI Da sinistra: il sindaco Carlo Spagnol, Paola Martini di Controtempo, Elena Turrin per Fazioli e Ruggero Spagnol

improvvisazione. È potente il messaggio delle Amazones d'Afrique, attese il 22 del mese. Cantano e suonano contro i mali del continente nero: la violenza sulle donne, la vendita delle bambine, la pratica dell'infibulazione.

Trio d'eccezione quello che arriverà allo Zancanaro il 29 novembre. Con Mare Nostrium: Paolo Fresu, Richard Galliano e Jan Lundgren, insieme da 20 anni tra jazz, folk e

classica. Si chiude con l'appuntamento alla Fazioli Concert Hall, dove venerdì 5 dicembre arriva il pianista svizzero Nik Bartsch, architetture sonore a base di jazz, funk e un tocco di orientale.

QUADERNO

Il Volo del Jazz ha un nuovo Quaderno jazz, il quarto della serie, stavolta in stile Manga. La storia che vi è raccontata per soli disegni è opera dell'artista nipponico Shogo Ida, con lo screenplay di Denis Matera. Al progetto di questi 2 ventenni ha collaborato un loro coetaneo già piuttosto noto: il sacilese Alberto Della Libera. Proprio da uno dei disegni dell'autore giapponese è tratto il manifesto del Volo che raffigura un trombettista ed un sassofonista. Infine le Postcards for peace, le cartoline per la pace già viste a Jazz River ed opera dei ragazzi del liceo artistico Galvani che le hanno preparate costruendosi materialmente anche la carta su cui sono stampate.

Denis De Mauro
© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'illusione meritocratica incontro con Codello

LIBRI

Venerdì, alle 20.45, nella sede del Circolo "Emiliano Zapata" - Biblioteca "Mauro Cancian", in via Ungaresca 3B, a Pordenone, è in programma la presentazione del libro "L'illusione meritocratica", alla presenza dell'autore Francesco Codello. Valorizzare i meriti (e penalizzare i demeriti): è questa oggi la filosofia prevalente. Ma pur essendo evocata da tutti gli schieramenti

politici, la meritocrazia non è solo un'impraticabile illusione, ma una nuova forma per giustificare la disuguaglianza sociale. «L'idea di fondo della visione meritocratica - afferma Codello - è che ognuno di noi - chi ce la fa e chi non ce la fa - occupi nella piramide sociale il posto che «si merita»: un riconoscimento inappellabile e interiorizzato che porta i «vincenti» a ritenere giustificato il proprio potere e i «perdenti» ad accettare la propria discriminazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Furlan, le ultime sculture in mostra a Spilimbergo

ARTE

Dopo l'anteprima sul Noncello, entra nel vivo e si sposta nella Città del Mosaisco il progetto espositivo "1905-2025 Ado Furlan scultore tra Pordenone e Spilimbergo" pensato, a 120 anni dalla sua nascita, per approfondire la figura e l'attività dello scultore, che ha segnato il Novecento friulano, ma ebbe un ruolo significativo anche a livello nazionale, tra gli Anni

'30 e '40 del '900. "Le sculture ultime" - organizzata a Palazzo Tadea (27 settembre-16 novembre; sabato e domenica 10-13 e 15-19) - sarà il cuore pulsante delle celebrazioni. La mostra, infatti, consentirà di ammirare le opere alle quali Furlan stava lavorando prima della sua scomparsa. L'inaugurazione è in programma sabato, alle 11, alla presenza della figlia Caterina Furlan, del sindaco Enrico Sarcinelli, e del professor Giuseppe Barbieri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Musica

Tutti in castello per ballare con le selezioni di Claptone

Torna un evento entrato nel cuore del pubblico friulano, "Sunset in the Castle - Degustando il Fvg", happening che unisce il meglio della musica internazionale alla migliore gastronomia made in Friuli. A far ballare il pubblico al tramonto sarà il dj tedesco Claptone, artista mascherato salito alla ribalta nel 2013, e capace di conquistare i palchi dei principali festival mondiali, tra cui i celebri Tomorrowland e Coachella. Importantissime le novità di questa edizione, con l'evento che si sposta da giugno a fine settembre, per la precisione sabato 27 settembre (dalle 18), happening di chiusura della stagione dei grandi live estivi. Nuova sarà anche la venue che, grazie alla diponibilità del Comune di Udine, si sposta nel piazzale del Castello, luogo simbolo degli eventi di qualità della città. Confermatissimo è invece il format dell'evento, che unisce musica, eleganza e grande gastronomia. Dalle 18 alle 21 il pubblico potrà, infatti, degustare i vini di alcune cantine (Vigneti Pittaro, Borgo Sant'Andrea, Fantinel) abbinate a quattro proposte gastronomiche proposte da Prosciuttificio Bagatto, Cucina di Carnia, Belvedere Ristorante e Frasca Pozzar.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giuda di Ferri e Marchioro, prima nazionale a Osoppo

TEATRO

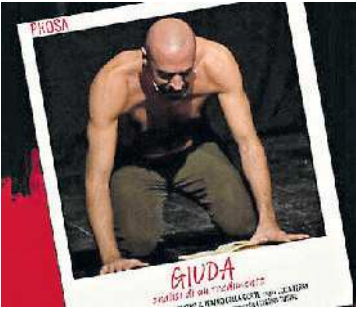
Da Giuda, in debutto nazionale, a Madame, omaggio in danza alla Callas, passando per Molière con Matilde Brandi, l'operetta, il Garrison Christmas Show e il nuovo spettacolo di Michela Lucenti.

Si alza il sipario sulla nuova stagione teatrale del Teatro della Corte di Osoppo, come sempre firmata da Anà-Thema Teatro. Un cartellone vivace e multiforme che, da ottobre a marzo, condurrà il pubblico tra prosa, musica, comicità e danza, tra cui il debutto regionale del nuovo spettacolo del Balletto Civile di Michela Lucenti, una delle realtà più innovative della danza contemporanea, che porta sulla

scena un linguaggio fisico potente e innovativo, ispirato alla classicità. La compagnia guidata da Luca Ferri conferma così il proprio ruolo di punto di riferimento culturale per il territorio.

«Siamo felici di rinnovare l'appuntamento con la stagione del Teatro della Corte - dichiara Luca Ferri, direttore artistico di Anà-Thema Teatro - perché ogni anno è un incontro speciale con il nostro pubblico. Non solo portiamo in scena spettacoli diversi e di qualità, ma condividiamo un percorso fatto di emozioni, di cultura e di comunità».

La stagione si aprirà, il 5 ottobre, con un evento fuori abbonamento che già si preannuncia come una festa: l'Abba Show, travolgente tributo alla storica band svedese, accompagnato da un aperitivo conviviale per brin-



GIUDA Luca Ferri

LO SPETTACOLO INAUGURA LA STAGIONE AL "DELLA CORTE" FUORI CARTELLONE IL 5 OTTOBRE "ABBA SHOW"

dare insieme all'inizio del nuovo anno teatrale.

Il primo titolo in abbonamento, il 18 ottobre, sarà il debutto nazionale di "Giuda", nuova produzione originale di Anà-Thema Teatro, con Luca Ferri e Luca Marchioro, che esplora la figura di Giuda non solo come traditore, ma come uomo fragile e tormentato, in un ritratto intenso e profondamente umano.

Spettacolo di raffinata drammaturgia che porta in scena la complessità del grande autore inglese sarà, l'8 novembre, "Postremos", tratto dal Calderón di Harold Pinter, produzione di Teatro del Loto & Teatri Molisani. Il 29 novembre sarà la volta di "Strighe maledette". Stivalaccio Teatro, una delle compagnie più apprezzate dal pubblico. Una commedia brillante, ironi-

ca e dissacrante, che gioca con il mito delle streghe.

Grande attesa, il 13 dicembre, per il "Garrison Christmas Show", un concerto di Natale travolgente e spettacolare con Garrison Rochelle e le sue allieve su arrangiamenti di Beppe Vessicchio e Pino Perris.

La stagione del Teatro della Corte non si limita al cartellone in abbonamento. Accanto agli spettacoli principali, Anà-Thema rinnova appuntamenti ormai attesi e amati dal pubblico: dalle Favole a merenda alla Città Fiera di Udine, pensate per le famiglie, allo spettacolo itinerante di Halloween a Villa Fredda di Tarcento (1 e 2 novembre), fino alle Cene con delitto e al tour itinerante natalizio de La Famiglia di Babbo Natale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Teatro Nuovo, il Pirandello di Valerio apre la stagione

IL CARTELLONE

Entra nel vivo la Campagna abbonamenti per la 29ma Stagione di Prosa, Musica, Opera, Operetta e Danza del Teatro Nuovo Giovanni da Udine. Da sabato 20 settembre è infatti aperta la fase dedicata ai nuovi abbonati, che potranno scegliere fra diverse possibilità e combinazioni di abbonamento usufruendo di particolari vantaggi.

PROSA

Per quanto riguarda la stagione di Prosa in particolare, che inaugurerà il 16 ottobre con la prima nazionale de “L'uomo la bestia e la virtù” di Luigi Pirandello, per la regia di Roberto Valerio, i nuovi abbonati potranno scegliere la formula di abbonamento a posto fisso (8 o 4 spettacoli) oppure optare per l'Abbonamento a scelta (Album rosso), che consente di creare un percorso personalizzato di esperienza a Teatro. Rivolto in particolare alle famiglie è invece l'abbonamento Teatro Insieme con recite in programmazione in orario preserale o nel week end, mentre Soggetto Donna offre un focus su attrici amatissime come Lella Costa e Drusilla Foer.

MUSICA

Per quanto attiene alla Musica, sono di nuova concezione gli abbonamenti tematici Classico – che propone tre concerti monografici dedicati



GLI ATTORI Nel cast di “L'uomo la bestia e la virtù” di Luigi Pirandello, Vanessa Gravina, Max Malatesta, Nicola Rignanese

ad altrettanti Giganti della Musica – e Fortissimo – dedicato a quattro pilastri del concertismo mondiale in dialogo con i più grandi capolavori della storia della musica. La formula tradizionale di abbonamento a 8 o 4 concerti darà diritto anche all'ingresso al nuovo format “Nota Bene”. Lezioni di Musica e Storia in programma la domenica mattina, un percorso di avvicinamento alla Musica con l'esecuzione di grandi capolavori e guida all'ascolto a cura del direttore artistico Paolo Cascio.

OPERA

Per l'Opera, l'Operetta e la Danza, tre le tipologie di abbonamento disponibili. L'Abbonamento Opera prevede l'ingresso ai due capolavori della lirica Il barbiere di Siviglia e Il Trovatore, entrambe produzioni del Teatro lirico Giuseppe Verdi di Trieste, mentre Operette e altri incanti propongono la sempreverde Vedova al-

legra di Franz Lehár, La Bajadera di Emmerich Kálmán e lo spettacolo natalizio Together at Christmas con il celebre ensemble statunitense the Swingle Singers. Per la Danza, l'abbonamento prevede l'ingresso all'attesissimo spettacolo Force of Nature di Natalia Osipova, e all'iconico capolavoro Romeo e Giulietta con la coreografia di Jean Christophe Maillot e musiche di Sergej Prokof'ev, interpretato da Les Ballets de Monte Carlo.

Completa l'offerta l'abbonamento alle Lezioni di Storia e Lezioni di Scienze, otto conferenze in programma la domenica mattina, realizzate in collaborazione con Editori Laterza.

Info su www.teatroudine.it. Orari Biglietteria: da martedì a sabato 9.30 - 12.30 e 16 - 19. Per informazioni: tel. 0432.248418 (dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19); biglietteria@teatroudine.it www.teatroudine.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA



OGGI

Martedì 23 settembre
Mercati: Casarsa, Prata, Aviano, San Martino al T., San Quirino, Sesto al Reghena, Vivaro, Zoppola.

AUGURIA...

Tantissimi auguri di buon compleanno a **Martina** di Pordenone, che oggi compie 14 anni, da mamma Luisa, papà Roberto, nonni Davide con Liana e Marco con Antonella, zii e cugini.

FARMACIE

PORDENONE

► **Alla Fede, corso Vittorio Emanuele 21**

AZZANO DECIMO

► **Innocente, piazza Libertà 71**

FONTANAFREDDA

► **D'Andrea, via Grigoletti 3/a**

MANIAGO

► **Comunali, via dei Venier 1/a - Campagna**

PORCIA

► **De Lucca, corso Italia 2/a**

SAN VITO AL T.

► **San Rocco, via XXVII Febbraio 1511, 1**

SACILE

► **Comunale San Michele, via Mameli 41**

SPILIMBERGO

► **Farmacia di Tauriano, via Unità d'Italia 12**

VALVASONE ARZENE

► **All'Annunziata, via Valvason Corbellio 8 - Valvasone.**

EMERGENZE

► **Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.**

Cinema

PORDENONE

► **CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«DUSE» di P.Marcello: ore 16.30 - 18.45 - 21.00. «DOWNTON ABBEY 3 - IL GRAN FINALE» di S.Curtis: ore 16.45 - 20.45. «LA RIUNIONE DI CONDOMINIO» di S.Requejo: ore 17.00. «AGUIRRE, FURORE DI DIO» di W.Herzog: ore 19.00. «ELISA» di L.Costanzo: ore 19.15. «LA VALLE DEI SORRISI» di P.Strippoli: ore 21.30.

FIUME VENETO

► **UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«TOY STORY RE-RELEASE» di J.Lasseter: ore 16.10. «MATERIAL LOVE» di C.Song: ore 16.20. «LA VALLE DEI SORRISI» di P.Strippoli: ore 16.30. «DUSE» di P.Marcello: ore 17.00 - 20.10. «DEMON SLAYER - IL CASTELLO DELL'INFINITO» di H.Sotozaki: ore 17.00 - 20.40. «GRAND PRIX» di W.Fast: ore 17.30. «THE CONJURING - IL RITO FINALE» di M.Chaves: ore 17.40. «DEMON SLAYER - IL CASTELLO DELL'INFINITO» di H.Sotozaki: ore 18.00 - 21.20. «LA TOMBA DELLE LUCCIOLE» di I.Takahata: ore 18.10 - 20.20. «THE CONJURING - IL RITO FINALE» di M.Chaves: ore 18.30 - 21.30. «DAVID GILMOUR - LIVE AL CIRCO MASSIMO» di G.Elder: ore 19.00. «MATERIAL LOVE» di C.Song: ore 19.10. «THE CONJURING - IL RITO FINALE» di M.Chaves: ore 19.50. «MATERIAL LOVE» di C.Song: ore 20.45. «THE LIFE OF CHUCK» di M.Flanagan: ore 21.50. «LA VALLE DEI SORRISI» di P.Strippoli: ore 22.10.

UDINE

► **CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«COME TI MUOVI, SBAGLI» di G.Gregorio: ore 14.35. «DUSE» di P.Marcello: ore 14.50 - 16.35 - 19.15. «LA VALLE DEI SORRISI» di P.Strippoli: ore 17.05 - 21.40. «LA TOMBA DELLE LUCCIOLE» di I.Takahata: ore 19.30. «ISH» di I.Perretta: ore 19.30. «JANE AUSTEN HA STRAVOLTO LA MIA VITA» di L.Piani: ore 17.15. «TUTTO QUELLO CHE RESTA DI TE» di C.Dabis: ore 17.45. «L'ENIGMA DI KASPAR HAUSER» di G.Rosi: ore 20.30. «LA RIUNIONE DI CONDOMINIO» di S.Requejo: ore 15.15. «DOWNTON ABBEY 3 - IL GRAN FINALE» di S.Curtis: ore 15.20 - 19.00. «SOTTO LE NUVOLE» di G.Rosi: ore 15.00 - 17.15 - 21.25. «ALPHA» di J.Ducournau: ore 21.20.

PRADAMANO

► **THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«PUFFI - IL FILM» di C.Miller: ore 16.00. «TROPPA CATTIVI 2» di P.Perifel: ore 16.10. «THE LIFE OF CHUCK» di M.Flanagan: ore 16.45 - 18.45 - 20.50. «TOY STORY RE-RELEASE» di J.Lasseter: ore 16.50. «LA TOMBA DELLE LUCCIOLE» di I.Takahata: ore 17.00 - 19.30. «BOONIE BEARS - TIME TWIST» di L.Huida: ore 17.10. «DUSE» di P.Marcello: ore 17.20 - 20.25. «DEMON SLAYER - IL CASTELLO DELL'INFINITO» di H.Sotozaki: ore 17.30 - 19.50 - 21.40. «DEMON SLAYER - IL CASTELLO DELL'INFINITO» di H.Sotozaki: ore 17.40 - 21.00. «LA VALLE DEI SORRISI» di P.Strippoli: ore 17.45 - 22.20. «DOWNTON ABBEY 3 - IL GRAN FINALE» di S.Curtis: ore 17.55 - 22.15. «MATERIAL LOVE» di C.Song: ore 18.50 - 21.25. «THE CONJURING - IL RITO FINALE» di M.Chaves: ore 19.15 - 21.15 - 22.00. «THE LIFE OF CHUCK» di M.Flanagan: ore 19.30. «DAVID GILMOUR - LIVE AL CIRCO MASSIMO» di G.Elder: ore 20.40.

MARTIGNACCO

► **CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«PUFFI - IL FILM» di C.Miller: ore 15.00 - 16.00. «TOY STORY RE-RELEASE» di J.Lasseter: ore 15.00 - 17.00 - 19.00. «TROPPA CATTIVI 2» di P.Perifel: ore 15.00 - 17.30. «DEMON SLAYER - IL CASTELLO DELL'INFINITO» di H.Sotozaki: ore 15.00 - 18.00. «THE LIFE OF CHUCK» di M.Flanagan: ore 15.00 - 18.00 - 20.30. «THE CONJURING - IL RITO FINALE» di M.Chaves: ore 15.00 - 18.00 - 20.45. «BRENTA CONNECTION» di C.Tomassini: ore 15.00 - 21.00. «BOONIE BEARS - TIME TWIST» di L.Huida: ore 15.30. «DUSE» di P.Marcello: ore 16.00 - 18.30 - 21.00. «LA VALLE DEI SORRISI» di P.Strippoli: ore 16.00 - 18.30 - 21.00. «DOWNTON ABBEY 3 - IL GRAN FINALE» di S.Curtis: ore 17.45 - 21.00. «UNA TOMBA PER LUCCIOLE» di C.Song: ore 18.00 - 20.45. «HONEY DON'T» di E.Coen : ore 18.30 - 21.00. «DEMON SLAYER - IL CASTELLO DELL'INFINITO» di H.Sotozaki: ore 20.30. «DAVID GILMOUR - LIVE AL CIRCO MASSIMO» di G.Elder: ore 20.30.

Sabato 20 settembre è venuto a mancare il

Dottor

Alessandro Cristani

Ne danno annuncio la sorella Anna Cristani Barucco con Maria Antonia, Lucia e Pietro.

L'ultimo saluto si tiene martedì 23 settembre dalle 10 alle 16 presso le camera ardente del Policlinico di Modena. La sepoltura delle ceneri avverrà a Verona in forma privata.

Venezia, 23 settembre 2025

Gli Avvocati di Padova rappresentati dal Consiglio dell'Ordine, partecipano con profonda commozione al dolore per la scomparsa del collega

Avv.

Giorgio Dal Pian

e si uniscono al lutto dei familiari.

Padova, 22 settembre 2025

Con profondo dolore, ma con altrettanta gratitudine per una vita piena e felice annunciamo la improvvisa scomparsa del

N.H.

Vincenzo Stella

La moglie Viviana, la figlia Valentina con Roberto, la figlia Maria Cristina con Tito Silvio e gli amatissimi nipoti Germanico Vincenzo e Manfredi Maria, la sorella Maria Cristina.

Il rito funebre sarà celebrato Mercoledì 24 Settembre ore 15.30 nella Chiesa di Santa Rita.

Padova, 23 settembre 2025

Santinello 0498021212

Servizio di: NECROLOGIE - ANNIVERSARI - PARTECIPAZIONI

SERVIZIO TELEFONICO

TUTTI I GIORNI
dalle 09,00 alle 19,00

Numero Verde
800.893.426

E-mail:
necro.gazzettino@piemmemedia.it

SERVIZIO ONLINE

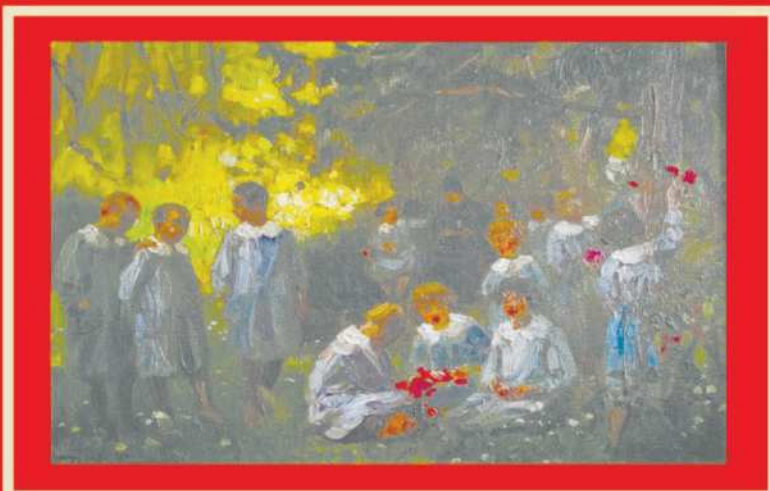
È possibile acquistare
direttamente dal sito
con pagamento con carta
di credito

<http://necrologie.ilgazzettino.it>

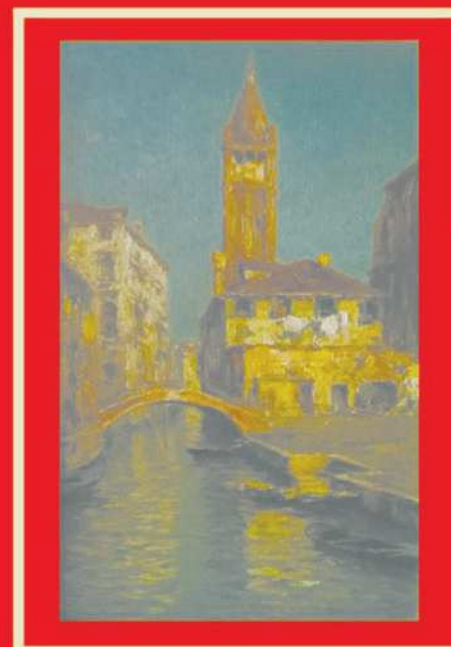
Abilitati all'accettazione delle carte di credito



ANTIQUARIATO LA PORTA ROSSA



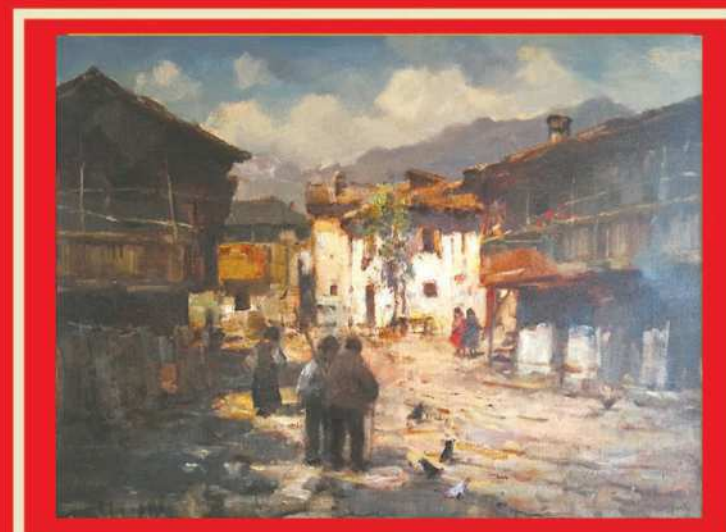
Duilio Corompaì 1876-1952



Giovanni Salviati 1881-1950



Luigi Zuccheri 1904-1974



Antonio Cargnel 1872-1931



*Ribalta intarsiata
seconda metà del 1700*



*Ribalta friulana intarsiata
alla certosina epoca 1700*

Scegli un investimento sicuro, l'arte è per sempre!
*In sede ampia esposizione di dipinti Veneto - Friulani di V.A. Cargnel,
Duilio Corompaì, Zuccheri, Salviati, Bonivento, Brombo, ecc.*

Siamo aperti, vieni a trovarci!

Via Bellini 4 - Porcia (PN) - Fronte statale 13 Pontebbana
aperto tutti i giorni 16-19.30 sabato 10-12/16-19.30 Tel. 336 494008
email laportarossa@gmail.com www.antiquariatolaportarossa.it